Registrazione N. 259 Tribunale di Roma – anno 1999 *1° anno di pubblicazione: 1999* ***Periodicità 12 numeri***

Organo mensile di comunicazione ed informazione tecnica e normativa , di certificazione CE, Direttive di Nuovo Approccio, Notifiche – Accreditamento Organismi – Abilitazione, Autorizzazione verifiche impianti – Prodotti di legislazione nazionale (DPR 462/01 – DM 11/04/2011 – DPR 162/99 – Circ. 157296) – Certificazione impianti – Direttive Europee e verifiche regolamentate da legislazione nazionale

NewsliftLetter

SPECIAL *Notified & Authorized Bodies*

Il numero attuale si compone di NN. 90 pagine ***Editore e Direttore Responsabile***: Iginio S. Lentini

Invio periodico mensile via e-mail in abbonamento gratuito previa autorizzazione e registrazione sul sito www.newsliftletter.it e spedizione cartacea a Enti di cui all'obbligo di conoscenza **Mailing list: nn. 600**

Direzione e Amministrazione:
00144 Roma EUR - Via M. Peroglio, 15/A
Tel.: 335.1336500 – Fax: 06.52200316

Edizione e Redazione:
00144 Roma EUR - Via S. Forti, 20

www.newsliftletter.it – info@newsliftletter.it

Organizzazione – Impaginazione – Grafica – Stampa – Aggiornamento on-line:
Linda Rodica Mihaela Baranciuc

******

Per la natura stessa dell'operatività degli Organismi Notificati/Abilitati e degli Soggetti parimenti autorizzati dalla P.A., il presente organo di stampa fa riferimento all'UN.I.O.N. – Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati da cui attinge notizie, fatti e situazioni di mercato, proposte e comunicazioni dei Ministeri di riferimento, pubblicando quant'altro dell' attività associativa e/o pervenuto da altri all'associazione stessa o al Direttore responsabile del periodico.

In questo Numero:

Pag. 2 – L'Editoriale
Pag. 5 – Lettera UNION al D.G. Dr. Vecchio
Pag. 9 – L'UNION ed i suoi dieci anni di attività
Pag. 11 – Programma XXVI Assemblea ordinaria e straordinaria UNION 25.11.2011 - Torino
Pag. 12 – Programma Workshop UNION 26.11.2011 - To
Pag. 13 – Programma Decennale UNION 26.11.2011 – To
Pag. 14 – I lavori del FORUM degli OONN/OOAA 22.10.2011 - Roma e le relazioni
Pag. 45 – Corso di formazione "Elementi introduttivi sulla dichiarazione di conformità e marcatura CE dei prodotti"
Pag. 51 – Lettera MSE sull'accreditamento
Pag. 53 – Segnalazioni pervenute
Pag. 59 – 28th NB-L Meeting 15-16.11.2011 - Brussels
Pag. 60 – Report Riunione degli OONN - Bruxeles
Pag. 68 – Corso di formazione TDT Poland
Pag. 78 – Premio Vincenzo Dona 2011
Pag. 80 – Mecspe – Fiere di Parma 29-21.03.2012
Pag. 82 – CdO "La crisi. Sfida per un cambiamento"
Pag. 90 – Elenco Associati UNION

Tematiche e problematiche di:

- Direttive UE di nuovo approccio e di approccio globale – Certificazione CE – Accreditamento
- Legislazione nazionale ed europea
- Ministeri: circolari – quesiti – risposte – proposte
- Attività MiSE – Direzione Generale Vigilanza e Normazione Tecnica
- Legislativo, Consiglio di Stato – Corte Costituzionale / Giurisprudenza
- Pareri legali e Pareri tecnici
- Comportamento dei non iscritti
- Comportamento Organismi Notificati e/o Abilitati
- Comportamento imprese di manutenzione
- Comportamento amministratori condominiali
- Prodotti in attesa di regolamentazione
- Lift & Machinery Notified Bodies Group – Bruxelles
- Uni – Cei: norme e informativa varia
- Attività dell'associazione
- Attività G.d.L. , D.I.C.A. e C.O.Aa.L.
- Aggiornamento normativo
- Comitato di Controllo Codice Deontologico Union
- Conflittualità tra Organismi
- Accredia – Ente Unico Italiano di Accreditamento
- Lettere di segnalazioni pervenute e risposte
- Assemblee – convegni – riunioni – Workshop
- DPR 462/01 – operatività e problematiche
- DM Art. 71 – operatività e problematiche
- Attività FORUM Organismi Notificati e abilitati

L'Editoriale

Scrivo a novembre ma parlando di ottobre (il tempo da dedicare a questo mensile si assottiglia sempre più): i problemi erano già molti ma oggi sono francamente troppi per chi deve provvedere ad una molteplicità di situazioni e problematiche (ne chiariamo più in avanti). A tutto ciò, si aggiungono gli strali che qualcuno, incautamente, o per farsi notare (anche della corbelleria delle affermazioni), ne ……decanta in qualche particolare occasione (….e te pareva!), come quella di un'assemblea annuale di una associazione di imprese ascensoriste, tenutasi a giugno (ma ne leggo solo adesso). Dunque, entrando subito in argomento, della triade che provvede alle verifiche periodiche biennali degli impianti ascensore, i mali risiederebbero solo sugli Organismi – di parte terza. ricordiamolo sempre! – salvando (e te (ri)pareva!) gli amministratori condominiali, alias proprietari i quali *fanno come je pare*, complice il Dpr 162/99 che da' loro ampia libertà decisionale (dalla ''scelta'' dell'ON, fino a quella di ''licenziare'' quest'ultimo, se lo ritiene, motu proprio, pertanto senza che nessuno vi si possa opporre), quindi anche di un verbale negativo (che non s'aveva da fare!), così terminando – di fatto – la terzietà dell'ON e decidendo infine ''chi'' debba essere il sostituto. Senza andare a toccare situazioni di altri, ne esemplifico, parlando del mio Organismo il quale, agli inizi dell'anno, si è visto recapitare 7 raccomandate di disdetta dl altrettanti impianti, solo perché l'ON ''si era spinto'' a far osservare quanto delle precedenti prescrizioni (incisive della sicurezza di esercizio) non era stato (ripetutamente) tenuto conto. Com'è andata a finire? Che ho scritto; che ho interessato queste associazioni ascensoriste; che ne ho sottolineato all' associazione (la più grande!) alla quale tale amm.re era ''regolarmente'' iscritto: ho avuto solidarietà da (alcune) di queste associazioni di manutenzione degli impianti e tutto è finito nel dimenticatoio; così come i ripetuti appelli che Union da anni trasmette perché si provveda ad una revisione del Dpr 162/99 (sul quale peraltro il ''214/2010'' è intervenuto, ma non per consentire all'ON di essere sé stesso, permanendo quindi a rimanere soccombente) Di quale terzietà parliamo?? O, piuttosto, non è la sostanza del rapporto commerciale che, complice tale DPR, ne ha regolamentato (male) l'insieme di tali verifiche? Ed, allora, scaricando sugli Organismi colpe (che solo in parte hanno), si risolve la questione? Nel Forum non si dovrebbe parlare anche di questo? Eppure, presi da altre incombenze e problematiche (che oggi l'accreditamento oggettivamente pone, così come il novello DM sulle verifiche di art.71), la mente va ad altro. Peraltro, con riferimento alle affermazioni formulate nella suddetta assemblea di questa associazione (''Sono anni che si chiede che gli OONN facciano rispettare le norme''), rivolte ad Accredia-Trifiletti il 25 giugno u.s., trovo come, la domanda, sia sbagliata nel metodo (nessuna associazione degli Organismi era stata invitata) e, nondimeno, nel merito (il rispetto delle norme non può essere responsabilità del solo Organismo, così come in precedenza motivato e, se possibile, chiarito) Bene farebbe, quindi, tale associazione a prodigarsi perché fosse consentito all'ON l'esercizio oggettivo delle proprie funzioni, non riducendo tali affermazioni ad uno sterile esercizio di natura propagandistica. Infatti, su ciò che, nel merito stesso, potrà (o non potrà) provvedere l'accreditamento, al quale oggi ci si rivolge quale panacea di tutti i mali (solo in parte qui analizzati), varrebbe (spieghiamo poi questo condizionale) la risposta di Trifiletti ad altra domanda a lui formulata in tale stessa occasione assembleare : (''*Accredia non verifica i rapporti degli OONN ma con le segnalazioni è in grado di prendere le opportune misure''*), chiedendoci – per eliminare il ''condizionale'' – la portata e la consistenza dell'essere ''in grado di prendere le opportune misure''. Dal momento che la sorveglianza del mercato (come giustamente il suddetto Dirett. Gen.le ha puntualizzato) non è da attribuire ai ''compiti'' di cui all'accreditamento, quanto, invece, alla tipica vigilanza che solo un pubblico ufficiale, quindi il MSE stesso o altri di emanazione da egli eventualmente delegato, può (e deve!) esercitare, si deve sgomberare il campo dalle inattese….attese. Incertezze ed evidente disinformazione (che si evince dalle domande poste) non possono ovviare di chiedere ad Accredia un convegno da tenersi oggi (2012) con l'inizio delle….danze ed al quale dovrebbero partecipare anche altri e non solo gli OONN, al fine di fugare le ombre del suo precipuo funzionamento, eliminando incertezze, dubbi, problematiche che possono nascere all'atto del quantum dell' *anello della valutazione di conformità.* Quanto, e peraltro, alla focalizzazione dell'attenzione sulla distinzione dei 146 OONN (riferimento all'ultima lettera-chiarimento dell'11 novembre più chiara rispetto alla precedente emessa dalla stessa Div. XIV del MSE) tali stessi, rimembro, svolgono il loro

lavoro – almeno relativamente all'operatività dell'oltre 70% di piccoli - in maniera irrisoria sulla certificazione CE, essendo il 93% del fatturato costituito proprio da verifiche periodiche (e straordinarie), tuttora non scisse dall'unicum di certificazione, nefasto effetto di oggi ma buono di un ieri Dpr 162/99 che le trascina seco. Se non che, otto anni dopo è nato un Regolamento, n.765, che non poteva avallare ciò che solo in Italia accade (le ''verifiche'' non sono oggetto di direttiva europea), pertanto il 765, rivolgendosi alla materia accreditamento, e dintorni, che di tali artt.13 e 14 del suddetto DPR neppure è tenuta a conoscere, ci si ritrova, in Italia, invischiati in una singolare quanto anomala, e forse attenzionabile legalmente, situazione di cui Union, tutelando proprio i piccoli OONN, ha inteso interessare il DG della Dir. Gen.le MCCVNT del MSE (lettera del 4 agosto u.s.). Tale lettera. oggi, non avendo ricevuto… ''normalmente'' alcuna risposta, si pubblica alle pagine seguenti, a beneficio di analisi e valutazione dei circa 600 lettori. Quanto al futuro, si dà il caso che dal 1° gennaio del 2012 (un anno non certamente da…. mare piatto per tutti noi italiani), ben 118 di questi 146 OONN iscritti su Nando fino alla fine di quest'anno, ''dovrebbero'' (il condizionale è molto….condizionabile) essere tutti accreditati, ove volessero avere il Nando del non….rimando incipit della operatività di certificazione CE (ovvero, inoperatività in campo UE e quindi, Italia ovviamente compresa). Ma cosa succede per l'autorizzazione ministeriale (per alcuni fino al 2013) rilasciata in precedenza dal MSE ai ''Notificati''stessi, la quale include anche le …famose verifiche? Semplice (e complicato…): per poter ''certificare'' gli OONN dovranno avere l'accreditamento sin da….ieri (alias: presentazione della domanda a prescindere dalla scadenza dell'autorizzazione: sarà il MSE ad emettere una proroga ai fini dell'iscrizione su Nando ove Accredia non potesse provvedere all'accreditamento di tutti, considerando la loro moltitudine Ma per le verifiche? (ricordo che queste rimangono in piedi per forza/effetto/natura dell'autorizzazione ministeriale fino alla sua scadenza) Soluzione A): si continua ad operare, magari in forza di una circolare estensiva fino alla scadenza; soluzione B): prima di questa scadenza, sarebbe auspicabile che il MSE facesse un ''passo indietro'' (quante volte è stato citato, tale riferimento, dalla politica, in questi due mesi?), consentendo a tutti di operare finalmente con chiarezza, distinguendo tra certificazione/accreditamento, da una parte, e Organismi-verifica, dall'altra. Il problema, si dirà, è di chi effettuerà il controllo di tali Organismi di Verifica, atteso che la Vigilanza non è di pertinenza di Accredia. Nel ''calderone'' verifiche rientrano peraltro altri numerosi impianti., oltre quelli di ascensori, montacarichi e macchine (pensiamo al ''329'' di PED, così come al DM di art.71 del Min. Lavoro, oppure al Dpr 462/01 e, per …non finire ai numerosi altri impianti – marcati e non marcati CE – ad oggi sprovvisti di qualsiasi verifica periodica), pertanto, riduttivamente!, ad un monte di oltre 1.200.000 prodotti. E diciamo subito che Union proporrà al MSE, Div.XVIII, una soluzione, al di là di quella, eventualmente e speranzosamente, autonomamente pensata da tale P.A., laddove potrebbe risiedere quella già esistente: scusatemi, ma le Asl – se i funzionari non svolgessero il part-time occupato sulle stesse verifiche periodiche – non dovrebbero svolgere i compiti ai quali sono preposti e, quindi, la Vigilanza? E l'ARPA non potrebbe aggiungersene, visto che anch'essa effettua verifiche? E i Dipartimenti del Min. del Lavoro i quali, sei anni fa, erano stati attivati proprio a controllare sedi OONN e verbali, per poi sparire senza alcun probatorio motivo? Non credo peraltro che l'Organismo-verifica si sottrarrebbe un domani ad un, giusto, contributo economico per tale costo-vigilanza! Ma, per concludere il ragionamento sull'analisi dei 118 accreditanti, è venuto fuori che ben 63 soggetti risultano non essere iscritti a nessuna delle associazioni di categoria degli OONN (e non so come se la possano cavare da soli, oggi, se in passato hanno operato da soli, senza alcuna assistenza!), mentre 21 sono iscritti ad Alpi, altrettanti ad Union, infine 14 espulsi o non più iscritti a quest'ultima, di cui solo alcuni confluiti in altre associazioni. Tale analisi ci dà lo spunto per rispondere, direttamente, a chi, in tale succitata assemblea, ha posto la domanda a Trifiletti sul ''mancato rispetto delle norme'', chiedendoci se il riferimento era in generale (rivolto a tutti gli OONN, quindi a….*chi cojo, cojo=* espressione romanesca che individua chi voglia sparare nel mucchio), ovvero a soggetti appartenenti ad una loro Associazione. Lo scenario, infatti, è diverso. Se è stato individuato un comportamento comunque scorretto di un ON iscritto ad una di queste associazioni, perché non interessarle,pertanto,scrivendo ed uscendone allo scoperto? Oppure, diversamente o congiuntamente, motivandone alla Div. XVIII del MSE (Vigilanza e Normativa Tecnica)? Se, invece, è uno dei 63 o 53 *caniscio lti non associati,* di cui sopra, non appare corretta l'enunciazione, semplicistica, anzi pregiudiziale, dell'addebito, dal momento che è di tutta evidenza il coinvolgimento, incauto, di tutti, indistintamente, gli OONN di direttiva ascensori. Con il controllo delle Istituzioni, i mali sarebbero stati

leniti, ma se le Asl e le Arpa latitano, anzi non vi provvedono per essere in tutt'altre faccende, propriamente ed impropriamente, affaccendati, è colpa degli Organismi? E di chi, l'altra, di non obbligare i non iscritti ad associarsi? Vogliamo ricordare che c'è il documento della Blue Guide della Commissione Europea che ne prescrive? E chi avrebbe dovuto farlo osservare? Di chi e' (e non sarebbe) l'obbligo di tale dimostrazione associazionista ? Vorrei solo ricordare che fino a che il *fattomorire* Ispettorato Tecnico operava, tale memo all'iscrizione veniva, se non imposta, almeno ricordata dai dirigenti e funzionari di allora, oggi in quiescenza alcuni, mentre altri tuttora, per fortuna operativi, tuttavia dislocati in altri Dipartimenti non direttamente influenti di autorizzazioni e rinnovi delle notifiche di ascensori, macchine, Ped etc., nulla possono. La situazione di oggi? Presto detta: si assiste addirittura alla trasmissione di informazioni e comunicazioni ai soli OONN da parte della Div. XIV MSE, lupus in fabula nella circostanza, ignorando completamente l'esistenza delle associazioni (unica eccezione il Dirett. Gen.le Vecchio che ha sentito l'esigenza di interessare le quattro associazioni a proposito di problematiche di accreditamento) le quali – pleonastico persino ricordarlo! – possono assistere la P.A. nei suoi gravosi e molteplici compiti!!! Ma, nella situazione attuale, vorrei ricordare che anche l'impresa di manutenzione potrebbe fare la sua parte, almeno in quella di consigliare il legale rapp.te dell'impianto (con il quale dialoga frequentemente) dell'esistenza di queste associazioni degli Organismi e chissà che non capisca del valore aggiunto di queste, proprio con riguardo a quell'affidamento di incarico di verifica dell'ascensore di cui egli è responsabile primo. Domanda: darebbe maggiore sicurezza un ON governato/controllato/aggiornato o un altro che fa *come je pare??* Non è riservata ai posteri quest'ardua sentenza!

A fine novembre, al Castello di Montaldo di Torino, ci vedremo per la nostra ultima assemblea del 2011, tenendo il giorno dopo un workshop, laddove parleremo di quanto a parte del contenuto di questo *editoriale*, confortati dall'aiuto di numerosi e prestigiosi oratori, responsabili diretti o indiretti della corretta attività degli Organismi, Notificati e/o Abilitati/Abilitanti, presenti in tale occasione e che ringraziamo. Infine, la sera, festeggiando in tanti il decennale dell'UNION.

Iginio S. Lentini

Roma, 04.08.2011
Prot.138/il

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento Imprese ed Internazionalizzazione
Direzione Generale MCCVNT
Dott. Gianfranco VECCHIO – Direttore Generale
Via Sallustiana, 53
00187 ROMA

Oggetto: organismi di certificazione – organismi di ispezione - direttiva 95/16/CE e D.P.R. 162/99 – prodotti e verifiche periodiche.

Come è noto, prima dell'entrata in vigore del Regolamento comunitario n.765/2008, la normativa. nazionale che disponeva in ordine alla certificazione dei prodotti industriali – in attuazione delle direttive europee di riferimento – prevedeva l'effettuazione della certificazione stessa ad opera di Organismi autorizzati dal Ministero delle Attività Produttive, oggi Ministero dello Sviluppo Economico, notificati dalla Commissione Europea. Tale stessa normativa prevedeva, inoltre, che i *prodotti certificati fossero sottoposti a verifiche periodiche, al fine di accertare che nel corso del tempo avessero continuato a mantenere i previsti requisiti di sicurezza.* I vari DPR emanati in sede di recepimento delle Direttive, prevedevano, quindi, che *l'esercizio dell'attività di verifica fosse consentito ai medesimi Organismi di Certificazione, che, in quanto notificati, erano ritenuti in possesso dei requisiti tecnici necessari, quali previsti dalla normativa armonizzata europea.*

E' altresì noto che con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2010, del citato Regolamento comunitario 765/2008, detti Organismi di valutazione della conformità operanti nell'ambito del settore cogente, per essere notificati e, quindi, inseriti nella pertinente banca-dati della Commiss.Europea, debbono essere ''accreditati'' dall'Ente Unico di Accreditamento Nazionale, ACCREDIA, sulla base dei requisiti e secondo le procedure previste dal menzionato Regolamento.

Attualmente si pone, quindi, la problematica connessa all'attività di verifica periodica che, in quanto, allo stato, normativamente ricondotta alla competenza degli Organismi di Certificazione, *risulterebbe esercitabile soltanto da questi ultimi, se ed in quanto opportunamente ''accreditati''.*

La previsione normativa in vigore, infatti, attribuisce la competenza dello svolgimento delle verifiche periodiche agli OO.NN., sulla presunzione che il possesso della notifica, in capo a questi Organismi, costituisca, ''ad abundantiam'', adeguata garanzia, in ordine al possesso dei requisiti tecnici, professionali e organizzativi richiesti per l'esercizio dell'attività di ispezione.

Vengono in evidenza, in tale contesto, le distinte normative internazionali che disciplinano, per un verso, le procedure ed i requisiti richiesti agli OO.NN. che operano per la certificazione di prodotto-**DIN EN ISO/IEC 17021, già EN 45012, norma che definisce i requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione in genere per la qualità e, per l'altro, le procedure ed i requisiti di cui devono essere in possesso** ***i soggetti che esercitano attività di verifica – UNI CEI EN ISO/IEC 17020 – già EN 45011 – sui criteri generali per il funzionamento dei vari tipi di Organismo che effettuano attività di ispezione.***

Questa norma chiarisce i criteri generali per la competenza degli Organismi, imparziali, i quali svolgono attività di ispezione, *indipendentemente dal settore interessato e specifica, inoltre, i criteri di indipendenza.*

Alla luce delle due distinte norme che regolano procedure e requisiti delle due tipologie di Organismo, deve, pertanto, dedursi che l'attribuzione dell'attività di ''verifica'' agli Organismi di Certificazione ''accreditati'' non risulta rispondente alle specifiche e peculiari caratteristiche tecniche, professionali ed organizzative richieste dall'unica norma di riferimento degli OdC, EN 17020.

A differenza della ISO IEC 17021:2011 che nella ultima stesura affronta peraltro modifiche relative alla competenza e altri cambiamenti, quali quelli più dettagliati ed esigenti della congruenza ed imparzialità nell'operatività degli OdC come, ancora, informazioni riguardanti l'accreditamento, la ''17020'', ai fini di una conduzione efficace, accurata ed affidabile delle verifiche ispettive, prevede, in termini professionali, in particolare, che il personale addetto a tali verifiche debba possedere le seguenti competenze:

- **Conoscenza delle norme relative ai prodotti oggetto di valutazione ed adeguata esperienza nel settore di specie;**
- **Conoscenza delle norme relative alle Attività di Ispezione: UNI CEI EN ISO/IEC 17020, UNI EN 45004, UNI EN 45011, UNI EN 45012;**
- **Conoscenza delle norme relative ai Sistemi di Qualità (ISO 9000) oggetto di valutazione ed adeguata esperienza nella realizzazione e/o gestione dei Sistemi di Qualità;**
- **Conoscenza tecnica dei processi attuati in ambito dei Sistemi di Qualità oggetto di valutazione e conoscenza dei relativi prodotti, incluse le regole tecniche cogenti applicabili.**

Il personale tecnico, non infine, deve essere dotato della preparazione necessaria per la pianificazione, programmazione e conduzione di una ispezione; è selezionato secondo i criteri di indipendenza ed opera secondo i principi di deontologia professionale, garantendo in ogni momento una corretta obiettività dell'ispezione.

Quanto alla formazione di base di tale stesso personale addetto alle verifiche di prodotto, la stessa comprende:

- **Laurea in ingegneria**
- **Esperienza lavorativa di almeno tre anni**
- **Esperienza di almeno 6 mesi nel settore specifico ovvero in affiancamento a ispettori già qualificati.**

Ontologicamente fin qui chiarito il quadro normativo, funzionale ed operativo dell'OdC, residua in tale insieme *la base tecnico-normativa su cui poggia l'attuale architettura del sistema delle verifiche periodiche ex DPR 162/99, in quanto impropria ed in conferente nel merito.*

Infatti essa considera quale requisito necessario perché un Organismo consegua l'abilitazione alle verifiche periodiche – così come accennato in precedenza – la sua connotazione/qualificazione di *Organismo Notificato per l'espletamento delle procedure di certificazione della conformità degli ascensori* secondo le procedure della corrispondente direttiva 95/16/CE recepita con il citato decreto.

Ciò potrebbe apparire, solo a prima vista, accettabile e congruente in via del tutto teorica, tuttavia solo ed unicamente per taluni aspetti organizzativi; in realtà si tratta di una impressione fallace e peraltro foriera di pericoli. Tale qualificazione, infatti, seppure richiesta dalle procedure autorizzative correntemente seguite in ambito ministeriale e che immutate manterranno la propria validità anche per le applicazioni delle disposizioni del richiamato Regolamento n.765/CE, , presuppone il rispetto, accertato da Accredia attraverso l' ''accreditamento'', delle prescrizioni della norma 17021 la quale, *in quanto riferita ad Organismi di certificazione della conformità costruttiva di prodotti da immettere sul mercato, differisce, sostanzialmente e significativamente, dalla norma 17020, valida, invece, per gli Organismi che esercitano attività di ''ispezione'', alias la verifica del mantenimento nel tempo di determinati requisiti da parte di ''quel'' prodotto a suo tempo immesso sul mercato ovvero in servizio.*

In altre parole, trasponendo quanto affermato in senso generale al caso dell'ascensore, scopo della ''certificazione'' è l'attestazione della conformità ai pertinenti requisiti costruttivi di siffatto impianto

nuovo, *prima* di essere posto in servizio per la prima volta, mentre obiettivi della ''verifica periodica'' – durante tutta la vita *di servizio* dell'ascensore stesso – sono:

- **Il controllo del mantenimento nel tempo (e l'eventuale ristabilimento) degli originali/originari livelli di sicurezza costruttivi, gli stessi che a suo tempo furono accertati in fase di certificazione) *i quali, notoriamente, sono suscettibili di degradazione non solo a causa della usura dovuta al mero funzionamento, ma anche per l'effetto del semplice trascorrere del tempo che comporta, ad es., fenomeni di corrosione o di ossidazione, tanto più spinti e deleteri quanto più aggressivo e' l'ambiente in cui l'ascensore . anche se non in servizio – è comunque installato.***

Pertanto è intuibile che, seppure determinati requisiti organizzativi e gestionali delle attività di certificazione e di ispezione possono considerarsi – entro certi limiti – sovrapponibili, *la professionalità tecnico-operativa richiesta per la corretta effettuazione delle due attività differisce, invece, moltissimo.*

Va infatti considerato che ad un Organismo di Certificazione – OdC –si richiede di valutare la conformità a requisiti costruttivi di un impianto ascensore *nuovo* : il che riguarderà l'esame della correttezza della progettazione, della pertinente realizzazione costruttiva e, nondimeno, il corretto montaggio e la sua installazione, mentre *, ad un Organismo di Ispezione – OdI –ovvero di verifica- si chiede di fornire, per il medesimo impianto una volta in servizio, una valutazione particolare, puntuale e precisa del suo stato di conservazione oltre che un giudizio sulla regolare efficienza e funzionalità di tutti i suoi dispositivi ed, in particolare, di quelli di comando e di sicurezza.*

In sostanza, la condizione di base – che la procedura autorizzativa attualmente pone a chi voglia svolgere l'attività di verifica periodica sugli ascensori – è la rispondenza alla norma 17021 che, come visto in apertura, vale per chi voglia effettuare attività di certificazione, *ma che non garantisce, in realtà, il possesso delle professionalità operative richieste, invece, dalla norma 17020 la quale fornisce le prescrizioni per le attività di ispezione/verifica.*

La conseguenza immediata, e di tutta evidenza, è che si rende opportuno, anzi necessario, in termini generali della pubblica incolumità e, in particolare ai fini della tutela dei consumatori/fruitori del servizio reso dall'ascensore, adottare procedure di validazione degli Organismi deputati alle verifiche periodiche degli ascensori che ne garantiscano quindi la necessaria e pertinente professionalità.

In concreto, occorre, al più presto, cambiare l'attuale sistema, sostituendo la procedura che automaticamente attribuisce l'abilitazione alle verifiche periodiche ai soggetti OdC in possesso della qualifica di Organismo Notificato ai fini CE (ovvero in linea con la norma tecnica 17021 valida per la certificazione del nuovo), con una piùcorretta, e pertinente, che richieda, invece, all'Organismo – ove questi *voglia effettuare verifiche periodiche (OdI) - l'allineamento alle prescrizioni della norma 17020 specifica, come analizzato, per questa tipologia di attività.*

Peraltro, il sistema attuale comporta un'altra distorsione, Infatti, oltre a quanto menzionato in tema di vincolo dell'ON dell'accreditamento secondo la norma 17021 da parte di Accredia, la conseguenza ultima è che al *danno del riconoscimento di professionista non adatte né, peraltro, profittevoli alle attività di verifica, si aggiunge quella di dover sottostare ad un regime accertativo che – per quanto Accredia lo voglia valutare in ottica oggettivamene realistica in ragione percentualistica e/o fissa su un fatturato peraltro composto dal 96% di sola attività di verifica – è comunque costoso. sostanzialmente inutile, quanto improprio.*

Per sanare questa situazione, solo italiana, la quale, a parte l'aspetto dei suddetti costi, non trascurabili considerati i tempi soprattutto per il 68% di piccoli OONN e parzialmente per l'altro 12% di medi organismi (i quali tutti operano in quei 146 totali della direttiva ascensori) e perché si sommano agli altri di una articolata struttura aziendale per assicurare il mantenimento dell'autorizzazione, in una all'oggi 17020 (struttura prevista in ambito comunitario ma non certamente per adempiere alle sole verifiche periodiche), il rimedio – che non può prescindere dalla considerazione degli attuali riflessi

negativi sui livelli di sicurezza e tutela dei consumatori/utenti – è quello della percorribilità della via che porta alla modifica del D.P.R. 214/2010.

Ciò permetterebbe di abrogare le correnti disposizioni, sostituendole con una procedura volta al riscontro del possesso della conformità alle (reali) 17020 che, peraltro, potrà essere validamente rimessa al Ministero dello Sviluppo Economico, il quale ha svolto sin qui tale medesima attività (ancorché finalizzata alle 17021).

Di tale complessiva proposta UN.I.O.N., avendone in questa prima fase investito direttamente codesto Ministero e. solo per conoscenza Accredia e associazioni degli OONN, potrà tuttavia – se ritenuto necessario – chiamare sulla questione a consulto:

- **Le associazioni dei consumatori**
  (perché la sicurezza dei ''trasportati'' riguarda la popolazione dei cittadini/utenti nella loro generalità, non quella dei lavoratori in particolare, come sarebbe se si trattasse di altre verifiche periodiche, quali quelle di attrezzature di lavoro)
- **Le associazioni dei fabbricanti**
  (perché possono indicare quali sono i ''punti deboli'' della sicurezza nel tempo degli ascensori)
- **Le associazioni dei manutentori**
  (perché responsabili in prima battuta delle attività di sorveglianza sullo stato di efficienza e di sicurezza di tali impianti, a loro volta oggetto di una sorveglianza di II livello da parte degli OONN).

Vorremmo concludere, assicurando di avere piena fiducia nel MiSE della serietà, attenzione e volontà di soluzione del problema.

Riteniamo peraltro come l'aver posto l'accento sugli aspetti relativi alla sicurezza intrinseca dell'esercizio degli ascensori, non possa prescindere dall'assicurazione di quella garanzia, costituzionalmente dovuta al diritto alla salute agli utenti del servizio.

Si pone infine in evidenza la negativa ricaduta sul mondo degli Organismi di Ispezione (verifica) che si avrebbe per effetto dei maggiori (ed improduttivi) oneri derivanti dall'obbligatorietà di acquisizione della qualifica di Organismo Notificato (CE), che a sua volta avrebbe ricadute negative sulla sicurezza degli utenti ove:

- **Si riducesse il numero di Organismi di verifica e venisse meno il rispetto delle scadenze dei controlli;**
- **La professionalità operativa degli Organismi continui ad essere misurata con riferimento a norme valide per gli Organismi di Certificazione (OdC), anziché a quelle più attinenti, logiche ed appropriate in capo agli Organismi di Ispezione (OdI)**

Si rimane in attesa di possibile riscontro e si porgono cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini
Presidente UN.I.O.N.

L'UNION ED I SUOI DIECI ANNI DI ATTIVITA'

A MARZO DI QUEST'ANNO, 2011, L'ASSOCIAZIONE HA RAGGIUNTO UN PRIMO MA SIGNIFICATIVO RISULTATO: L'OPERATIVITA' DI DIECI ANNI DI VITA SOCIALE.
POTREBBERO SEMBRARE POCHI PER DARE SIGNIFICATO E PREGNANZA A QUESTO VALORE TEMPORALE MA, OVE SI PENSI COME GLI ANNI DEI NOSTRI TEMPI SOMMINO FATTI, SITUAZIONI ED ACCADIMENTI CONTINUI E VELOCI, TALI DA METTERE A REPENTAGLIO LA CONTINUZIONE DI UNA QUALSIASI ATTIVITA', NON SI PUO' NON DARE AI DIECI ANNI IL SUGGELLO DI TESTIMONIANZA E MEMORIA.
L'UNION LO DEVE IN PRIMO LUOGO AGLI ISCRITTI, IN PARTICOLARE A QUELLI DELLA PRIMA ORA I QUALI CON AFFETTO E COSTANTE PARTECIPAZIONE HANNO CREDUTO IN QUESTA CASA COMUNE, LADDOVE SI SONO IDENTIFICATI, TESTIMONIANDO NON SOLO CON LA PRESENZA LA VOLONTA' DI PORTARLA SEMPRE AVANTI.
OGGI ABBIAMO 35 ISCRITTI MA AVREBBERO POTUTO ESSERE 16 IN PIU' SE GLI INNOMINATI NON CI AVESSERO COSTRETTO ALL'ESPULSIONE.
IN TUTTI QUESTI ANNI L'ASSOCIAZIONE HA DIALOGATO CORRETTAMENTE BENE CON IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, POI ATTIVITA' PRODUTTIVE E OGGI SVILUPPO ECONOMICO. SOPRATTUTTO PER IL RAPPORTO DI COMPETENZA LUNGIMIRANZA E PROFESSIONALITA' DI VECCHI DIRIGENTI E FUNZIONARI CHE QUI CI PIACE RICORDARE:
MAGLIACANE,CAVANNA,MONACO,FEDERICI,CELESTE, MENTRE TUTTORA IL RAPPORTO A LIVELLO DIRIGENZIALE CONTINUA CON CORREGGIA,CHIESI ED I SUOI FUNZIONARI DELLA DIV. XVIII E CON AURILIO E IACOCAGNI PER LA XIV. CON IL MINISTERO DEL LAVORO, LA COLLABORAZIONE HA VISTO IN PRIMIS LA FAVENTI E ALVINO, QUINDI OGGI SI SVILUPPA CON CANDREVA, FANTINI E CON IL LORO D.G. MASTROPIETRO. ACCANTO A QUESTI VOGLIAMO SOTTOLINEARE IL TUTTORA STRETTO RAPPORTO CON VARISCO E CIANOTTI: SE ABBIAMO DIMENTICATO QUALCUNO NESSUNO CE NE VOGLIA.
L'ASSOCIAZIONE HA PRODOTTO IN QUESTI ANNI APPREZZABILI RISULTATI SUL PIANO DELLA CULTURA DELLA CERTIFICAZIONE E DELLE VERIFICHE, GRAZIE ALLA COMUNICAZIONE ATTRAVERSO L'ORGANO DI STAMPA MENSILE NEWSLIFTLETTER, IL SOLO AD OGGI SPECIFICO DEL COMPARTO DI ORGANISMI NOTIFICATI E DI ORGANISMI ABILITATI E, DA QUESTO STESSO ANNO-DECENNALE, CI AUGURIAMO DI ANNOVERARE QUEI ''SOGGETTI'' - ABILITATI'' DAL MIN. LAVORO PER LE ALTRE VERIFICHE DI ATTREZZATURE DI LAVORO.
L'UNION PERALTRO DISPONE DI UN COMITATO DI CONTROLLO (MINISTERI E ASS.NI DI CONSUMATORI IN PRIMIS) CHE SOVRINTENDE AL CODICE DEONTOLOGICO. PARTECIPA A LIFT IN FIERA MILANO E OGNI ANNO DA' IL PROPRIO PATROCINIO A MECSPE – FIERA EUROPEA DELLA MECCANICA A PARMA. PROPRIO DAL 2011 E' STATA TRA LE PROMOTRICI DEL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI OONN/OOAA, ORGANIZZANDO A ROMA DUE DEI TRE WORKSHOP SINORA TENUTI IN PROSPETTIVA DI COSTITUZIONE DI UNA FEDERAZIONE. E' INFINE PRESENTE A BRUXELLES CON UN PROPRIO RAPPRESENTANTE INSERITO NELLE RIUNIONI ANNUALI DEL NB-LIFT.
E'PERTANTO SEMBRATO NATURALE ASSICURARE AL DECENNALE UN MOMENTO DI SOFFERMAZIONE PER RICORDARE QUESTA INTENSA ATTIVITA' A FAVORE DEGLI ISCRITTI MA NON SOLO: UNION INFATTI COLLABORA CON ALCUNE ASSOCIAZIONI DELLE IMPRESE DI MANUTENZIONE E COSTRUZIONE, OLTRE CHE CON IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO CHE HA SOSTITUITO NEGLI ULTIMI ANNI L'U.N.C.-UNIONE ITALIANA CONSUMATORI, COME PURE LA SOSTITUZIONE DELLA SEDE SOCIALE CHE FORSE VEDRA' LA SUA TERZA COLLOCAZIONE.

L'ORGANIGRAMMA ASSOCIATIVO COMPRENDE, OLTRE AL DIRETTIVO, GRUPPI DI LAVORO SPECIFICI PER LE VARIE DIRETTIVE DI PRODOTTO E PER LE VERIFICHE TRASPOSTE DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI.

ACCANTO A TUTTO CIO' NON POTEVANO MANCARE I CORSI DI FORMAZIONE E REFRESHER IN OTTICA SIA DI ADDESTRAMENTO TECNICO, SIA NORMATIVO.

NON INFINE, SI DEVE SOTTOLINEARE LO SPIRIRO DI COLLABORAZIONE CHE SI E' INSTAURATO DA QUESTO STESSO 2011 TRA UNION ED ACCREDIA E CHE PER IL RUOLO IMPORTANTE DELL'ACCREDITAMENTO DEI NOTIFICATI DI CUI L'ENTE UNICO E' RESPONSABILE, CI AUGURIAMO POSSA PROSEGUIRE CON LA STESSA OBIETTIVITA', TRASPARENZA E CORRETTEZZA.

A QUESTO INSIEME HA PORTATO IL SUO VALIDO CONTRIBUTO LA SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE AFFIDATA AD UNA SOLA IMPIEGATA, CHE PURE RINGRAZIAMO, E CHE TRA MILLE NECESSITA' PER SVOLGERE LA MULTIFORME ATTIVITA' E' QUINDI DESTINATA A POTENZIARSI ATTRAVERSO LA INDISPENSABILE SUDDIVISIONE DEI COMPITI.

E' IN QUESTA GLOBALE COLLOCAZIONE PREMIALE CHE SI INSERISCE IL SINCERO OMAGGIO DI UNA TARGA PERSONALIZZATA CHE L'ASSOCIAZIONE HA VOLUTO ESPRIMERE DEL PROPRIO RINGRAZIAMENTO AI LEGALI RAPPRESENTANTI DEGLI ORGANISMI ISCRITTI, A DIRIGENTI E FUNZIONARI MINISTERIALI DI OGGI E DEL PASSATO, CONSULENTI E COLLABORATORI TUTTI, NON DIMENTICANDO INFINE IL RUOLO DI ACCREDIA CHE PROPRIO DA QUESTO 2011

GRAZIE A TUTTI E, PERMETTETEMELO, ANCHE A CHI, COME IL PRESIDENTE, HA RETTO LA CASA IN QUESTI ANNI MALGRADO PIU' DI UNA DIFFICOLTA'.

A U G U R I   U N I O N   D A   T U T T I   N O I !

XXVI Assemblea ordinaria e straordinaria UNION

seconda ed ultima convocazione

25 novembre 2011 presso Castello Di Montaldo Soul Farm Hotel

P.zza Superga, 1 (10020) Montaldo Torinese (To)

Ordine del Giorno

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

ORE 09.45	Segreteria – Registrazione partecipanti – Consegna cartella Assemblea
ORE 10.00	Approvazione delle revisioni apportare allo Statuto associativo

ASSEMBLEA ORDINARIA

ORE 10.30	Nomina del Presidente e del Segretario verbalizzante
ORE 11.00	Relazione del **Presidente**: consuntivo di questi 11 mesi; ciò che ci aspetta operativamente nel 2012 (ristrutturazione della segreteria - 2 persone: una che risponde direttamente al presidente; sede nuova funzionale alle riunioni: assicurando un ufficio apposito per il lavoro del presidente, una sala e 2 stanze; NewsLiftLetter: separata e contigua all'Union; continuazione del Forum ovvero costituzione della Federazione delle Associazioni rappresentative degli OONN/OOAA; bilancio preventivo 2012 e parziale consuntivo 2011; gli aspetti politici, ed economici, della continuazione dei corsi di formazione ed addestramento dei vari corsi; lo stato ad oggi dell'istanza UNION sulle verifiche scisse dalla certificazione; i risultati dell'azione dell'associazione sulla proposta delle tariffe Accredia da applicare ai piccoli; i risvolti sull'eventuale nuova impostazione della quota associativa – il ricorso al TAR sulla reintroduzione delle tariffe MSE; discorso (incompiuto) del Consorzio; emendamento A/3 (operatività OONN dal 1° gennaio 2012); varie ed eventuali aggiuntive.
ORE 11.45	Domande e risposte
ORE 12.00	Verbalizzazione delle decisioni assunte dall'assemblea in una all'esigenza di invio dell'autocertificazione entro primi di gennaio 2012 ai fini della determinazione delle quote (in assenza di ricezione entro il 15/01/2012 si procederà sulla base di quanto chiesto nel 2011) ovvero in relazione all'eventuale nuova quota associativa.
ORE 12.15	La relazione del Revisore dei Conti - **Ing. C. Degasperi**
ORE 12.45	Intervento eventuale di uno o più componenti del **CD UNION**
ORE 13.15	***Colazione di lavoro***
ORE 14.30	Il programma di domani sera 26/11 per il DECENNALE dell'associazione (**Presidente**)
ORE 14.45	Domande e risposte
ORE 15.15	Il D.P.R. 462/01 - le proposte per migliorarlo ai fini validali e prescrizionali delle verifiche - gli addentellati con la direttiva ATEX (interventi dei Soci **Castellazzi e Sciancalepore**)
ORE 15.45	La parola, nello specifico, agli Organismi Abilitati
ORE 16.00	***Coffee break***
ORE 16.15	Analisi e valutazione sul DM art.71 sugli apparecchi di sollevamento - Cosa è stato fatto e cosa c'è, o ci sarebbe, da fare per la buona partenza verifiche: quesiti, interrogazioni, perplessità (Presidente)
ORE 17.00	La parola ai futuri Soggetti Abilitati: domande e risposte
ORE 17.30	Intervento Dott. V. Iacuzio "Brevi cenni sul Consorzio - Certificazione del Personale"
ORE 18.00	CHIUSURA DELL'ULTIMA ASSEMBLEA 2011 – XXVI ASSEMBLEA COMPLESSIVA

N.B. Per gli argomenti trattati il programma potrà subire delle variazioni di orario e di argomenti, anche in relazione alle assicurazioni di presenza certa di tutti gli invitati/oratori.

W O R K S H O P UNION

26 novembre 2011 presso Castello Di Montaldo Soul Farm Hotel

P.zza Superga, 1 (10020) Montaldo Torinese (To)

Moderatori: Ing. M. Alvino e Dott. G. Magliacane

ORE 10.30	Apertura lavori e presentazione programma del giorno (**Presidente**)
ORE 10.45	Eventuali sospesi da chiarire relativi alla giornata precedente
ORE 11.00	INIZIO WORKSHOP CON INTERVENTI DEGLI INVITATI - Introduzione (**Presidente**) Intervento **Ing. G. Varisco**: emendamento A/3;
ORE 12.10	Domande e risposte
ORE 12.20	Intervento **Dr. F. Trifiletti** – D.G. Accredia
ORE 13.15	***Colazione di lavoro***
ORE 14.00	Intervento **Ing. L. Thione** - Presidente Alpi e Coordinatore Forum
ORE 14.30	Intervento **Rag. F. Celeste**: Costituzione del tavolo di coordinamento in merito ai problemi attuali relativi all'art. 71 e notifica degli organismi in merito alle Direttive Comunitarie
ORE 14.45	Intervento **Ing. M. Candreva** - art. 71 e dintorni - L'analisi ad oggi e dell'operatività 2012 - le decisioni sull'affidamento ai S.A. - quesiti risolti e da risolvere; questione polizza/franchigia; sedi regionali; utilizzazione momentanea di altro verificatore del soggetto abilitato operativo presso sede centrale o altra sede periferica regionale;
ORE 15.15	Intervento **Ing. M. Alvino**: qualcosa da aggiungere sull'art. 71 ed il panorama delle verifiche – Fattibilità del Consorzio;
ORE 15.45	Intervento **Dott. G. Magliacane** sulle prospettive della Federazione OONN/OOAA/S.A.
ORE 16.00	Intervento **Ing. V. Correggia – Dirigente MSE Capo Div. XVIII**: normativa tecnica e questione verifiche ; la suddivisione delle stesse: il "chi" e "come" operativo/funzionale; il Dpr 462: eventuali aspetti da chiarire; locali con pericolo di esplosione: dpr 462 o direttiva Atex e quindi autorizzazione specifica?
ORE 16.30	Domande e risposte
ORE 16.45	***Coffee break***
ORE 17.00	Intervento **Ing. R. Cianotti** - Presidente Commissione Uni Apparecchi Sollevamento - parte teorica e parte pratica di addestramento (in relazione ai corsi Union) - le proposte per ottimizzare il lavoro dei soggetti abilitati sulle verifiche
ORE 17.30	Domande e risposte
ORE 17.45	Intervento **Dott. V. Iacuzio**: 17020, 45011 e 17021 differenze; "La certificazione del personale" e "Il Consorzio fra imprese e la sua specificità"
ORE 18.00	Sono stati inoltre invitati a partecipare: - **Presidente B. Venditti e V. Presidente G. Recchia Confartigianato Ascensoristi** (che ha confermato la sua presenza) su argomenti e problematiche di comune interesse operativo; - **Dott.ssa B. Cori** - Presidente UNOA - **Comm. G. Trieste** - Presidente FIABA - Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (c.s.)
ORE 18.15 circa	TERMINE DEI LAVORI

N.B. Per gli argomenti trattati il programma potrà subire delle variazioni di orario e di argomenti, anche in relazione alle assicurazioni di presenza certa di tutti gli invitati/oratori.

DECENNALE UNION 26 novembre 2011
Cena di gala e consegna targhe/ricordo
presso Castello Di Montaldo Soul Farm Hotel
P.zza Superga, 1 (10020) Montaldo Torinese (To)
Ore: 20.00 – 23.00

ORE 20.15	Inizio serata di gala
ORE 20.30	Cena Nel corso della serata avrà luogo la consegna delle targhe nominative in ricordo dei dieci anni di attività dell'associazione.
ORE 23.00	Chiusura della serata dedicata al decennale UNION

Il Castello di Montaldo si trova a pochi chilometri da Torino all'interno di un grande parco. Nato nel 1100 fu prima maniero nobiliare, passando da monastero fino a diventare oggi un esclusivo Hotel di Lusso e Centro Benessere. Mille anni di storia trasparono nel fascino e nell'eleganza del Soul Farm Hotel con Ristoranti, Congress Centre & OM SPA.
Il riequilibrio del benessere psicofisico è la filosofia che accomuna queste strutture. Un luogo dove potersi abbandonare al relax in un contesto intimo e prestigioso.
Venti camere Deluxe e diciannove esclusive suite fornite delle più moderne tecnologie assicurano un indimenticabile soggiorno. Un connubio perfetto tra antico e moderno.
Il Castello ospita due esclusivi Ristoranti: Il Ristorante "Du Chateau", un tempo refettorio, quando il Castello ospitava la sede estiva del Real Collegio Moncalieri dei padri Barnabiti. Oggi ambiente raffinato e elegante con una capacità di 180 coperti. Qui maestri dell'alta cucina offrono piatti della tradizione locale e pietanze internazionali. La carta dei vini possiede un'ampia scelta di vini piemontesi, nazionali e internazionali per accompagnare nella maniera migliore la cucina innovativa.
Il Ristorante "L'Crotin" offre un ambiente maggiormente conviviale e rustico. L'accento è posto sulla tradizionale cucina piemontese.
Il Castello può ospitare importanti eventi nella Sala Lilium. In cima ad una collina con vista mozzafiato sulle Alpi, con annesso giardino privato con fontana, offre una capienza di 500 persone tra sala e giardino.
Per meeting e convention 12 sale sono a disposizione, fornite di attrezzature d'avanguardia.
Fiore all'occhiello del Castello è la sua SPA "Om…". Piscina idromassaggio, giochi d'acqua, sauna finlandese, bagno turco aromatico, hammam, docce emozionali e massaggio podalico kneipp offrono il massimo del relax.

A L P I
ASSOCIAZIONE LABORATORI DI PROVA
E ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE INDIPENDENTI

FORUM NAZIONALE DEGLI ORGANISMI NOTIFICATI E ABILITATI

2° Workshop sul tema

LE CERTIFICAZIONI E ISPEZIONI COGENTI IN ITALIA
ALCUNI PROBLEMI DI ATTUALITÀ
22 Ottobre 2011
Hotel dei Congressi – Roma EUR

Programma

Moderatori: Ing. Mario Alvino, Dr. Giuseppe Magliacane

ORE 09.45 – 10.00	Registrazione partecipanti (Segreteria Forum)
ORE 10.00 – 10.05	Apertura workshop: moderatore **Ing. Mario Alvino**
ORE 10.00 – 10.15	Il Forum oggi e le aspettative prossime: **Dr. Iginio Lentini – Presidente UNION**
ORE 10.15 – 10.40	Intervento introduttivo: **Ing. Lorenzo Thione – Presidente Alpi**
ORE 10.40 – 10.55	Intervento **Assocert** (rappresentante da definire)
ORE 10.55 – 11.00	Domande e risposte
ORE 11.00 – 11.30	Costi di accreditamento per il conseguimento dell'autorizzazione ai fini della notifica: Relatore: **Dr. Filippo Trifiletti - Dirett. Gen.le Accredia**
ORE 11.30 – 11.45	Domande e risposte
ORE 11.45 – 12.15	Il DM art.71: alcune lacune in rapporto all'operatività dei "soggetti" – La partecipazione ai corsi; norme e procedure: **Ing. Roberto Cianotti – Presid. Commiss. Uni Apparecchi di Sollevamento**
ORE 12.15 – 13.00	Decreto art.71: Circolare n. 21 – esigenze di chiarimenti – verifiche e dintorni – **Ing. Michele Candreva – Funz. Ministero del Lavoro**
ORE 13.00 – 13.15	Domande e risposte
ORE 13.15 – 14.30	***Colazione di lavoro***
ORE 14.30 – 14.35	Apertura lavori pomeridiani: moderatore **Dr. Giuseppe Maglacane**
ORE 14.35 – 15.15	Regimi autorizzativi di certificazione CE e attività di verifica periodica ai sensi della legislazione nazionale: **Ing. Vincenzo Correggia – Dirigente MSE Capo Div. XVIII**
ORE 15.15 – 15.30	Domande e risposte
ORE 15.30 – 16.45	Emendamento A-3 alle norme armonizzate EN 81.1&2 sugli ascensori**: Ing. Giovanni Varisco – Redattore capo rivista Elevatori**
ORE 16.45 – 17.00	***Coffee break***
ORE 17.00 – 17.15	Domande e risposte su intervento Ing. G. Varisco
ORE 17.15 – 17.35	Rappresentanti di categoria (da definire)
ORE 17.35 – 17.55	Conclusioni generali: **Ing. Lorenzo Thione e Dr. Iginio Lentini**
ORE 17.55 – 18.00	Chiusura lavori: moderatore Ing. M. Alvino

Sono stati invitati a partecipare:

Rappresentanti delle Autorità di regolamentazione
- Dott.ssa B. Cori – Presidente UNOA Unione Naz. Organismi Accreditati
- Dr. L. Perissich – Dir. Gen.le Confindustria-Csit
- Sig. B. Venditti – Presidente Confartigianato Ascensoristi
- Ing. P. Cavanna – già Capo dell'Ispettorato tecnico Ministero Sviluppo Economico
- Ing. V. Monaco – già Funzionario dell'Ispettorato tecnico Ministero Sviluppo Economico
- Rappresentanti di Categorie

L'orario dell'incontro è il seguente: 10.00 – 13.00 ÷ 14.00 – 18.00.

La partecipazione all'incontro è gratuita, nei limiti della capienza delle Sale Riunioni pari a **70 + 20 presenze in sala con collegamento audio/video via skype.**

Gli interessati ad intervenire sono pregati di inviare, a mezzo fax, l'allegato Modulo di Iscrizione alla Sede di Roma del Forum via M. Peroglio, 15/A – 00144 Roma (**N° di fax 06/62204011**) o, a mezzo e-mail, all'indirizzo info@forumorganismi.it, entro **Venerdì 07 Ottobre 2011**.

Il Coordinatore del Forum
Ing. Lorenzo Thione

Segreteria Forum
c/o segreteria organizzativa Union
Dr. Iginio Lentini

FORUM NAZIONALE DEGLI ORGANISMI NOTIFICATI E ABILITATI

2° Workshop sul tema
LE CERTIFICAZIONI E ISPEZIONI COGENTI IN ITALIA
ALCUNI PROBLEMI DI ATTUALITÀ

22 ottobre 2011: Hotel dei Congressi – Roma

INTERVENTO
Ing. Lorenzo Thione
Presidente di ALPI Associazione e Coordinatore del Forum

1. RICHIAMI SUL FORUM E SUE FINALITÀ

Il Forum – istituito in forma di Comitato di Coordinamento – intende rappresentare un primo momento di raccordo e aggregazione tra le Associazioni Italiane degli Organismi di valutazione della conformità operanti nel settore cogente, quali:
- gli Organismi autorizzati a svolgere attività di valutazione della conformità ai sensi della legislazione europea (Direttive e Regolamenti comunitari) e come tali **"Notificati"** alla Commissione Europea;
- gli Organismi autorizzati a svolgere attività di valutazione della conformità ai sensi della legislazione nazionale (Leggi, Decreti, Circolari, Norme tecniche cogenti in genere) e a tal fine **"Abilitati"** dalle competenti Amministrazioni dello Stato.

Il Forum nasce quale primo passo verso forme più strette e strutturate di aggregazione tra le rappresentanze degli Organismi in questione, nella prospettiva di dar vita ad un unico grande Soggetto nazionale rappresentativo dell'importante categoria dei "certificatori" della conformità ai requisiti di

legge (incaricati di pubblico servizio) che sia veramente terzo, rispetto alle categorie dei produttori e degli utilizzatori, e che sia, altresì, dotato della massa critica necessaria per interloquire efficacemente con tutte le Parti interessate.
Scopo primario del Forum è quello di favorire, tramite le rispettive Associazioni, l'instaurazione di un rapporto di collaborazione organico e sistematico tra gli Organismi in oggetto.
Tale collaborazione dovrebbe consentire di superare l'attuale diversificazione e frammentazione delle rappresentanze, e di mettere in comune le competenze e le capacità operative necessarie, da un lato per sviluppare un'efficace azione di qualificazione del comparto rappresentato e, dall'altro, per interagire efficacemente nei confronti di tutte le Parti istituzionali, tecniche, economiche e sociali competenti ed interessate in materia di attività di valutazione della conformità (prove, analisi, misure, tarature, certificazioni e ispezioni), quali:
- le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti pubblici in genere, che hanno un ruolo di regolamentazione, sorveglianza e controllo in materia di valutazione della conformità;
- l'Ente nazionale di accreditamento che è preposto all'accertamento della "competenza" degli Organismi ed il cui ruolo è oggi centrale dato che, ai sensi del Regolamento (EC) 765/2008, l'accreditamento costituisce pre-requisito per l'ottenimento delle autorizzazioni/ notifiche;
- le Imprese che utilizzano i servizi di valutazione della conformità per assicurare la qualità dei prodotti immessi su mercato (siano essi beni strumentali o di consumo) e, in particolare, per garantire il soddisfacimento delle esigenze di sicurezza e salute dei corrispondenti utilizzatori, siano essi lavoratori addetti ai processi produttivi o cittadini consumatori;
- le Associazioni dei consumatori;
- gli Enti di Normazione e le Associazioni culturali, scientifiche e tecniche in genere.
Le attività svolte dal Forum non si intendono, in alcun modo, sostitutive di quelle svolte dalle singole Associazioni di Organismi aderenti al Forum, le quali conservano, al riguardo, piena autonomia progettuale, decisionale ed operativa.
Con l'adesione al Forum, suddette Associazioni si impegnano tuttavia, ad instaurare e gestire opportuni processi di reciproca e sistematica consultazione, a ricercare, in tali ambiti, posizioni comuni e condivise, e ad adottare, ove ritenuto utile e possibile, iniziative congiunte per il perseguimento degli scopi prefissati.
Sono Membri **Fondatori** del Forum le seguenti Associazioni di Organismi:
- **ALPI** "Associazione Laboratori di Prova e Organismi di Certificazione Indipendenti";
- **ASSOCERT** "Associazione Italiana per il sostegno e controllo della conformità dei prodotti, delle professioni e delle certificazioni";
- **UN.I.ON.** "Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati".
Il Forum è aperto alla partecipazione di altre Associazioni di Organismi.

2. ALCUNI SPUNTI DI DISCUSSIONE SUI TEMI DEL WORKSHOP

2.1 Problematiche correlate all'applicazione del Decreto Interministeriale sulle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro (DM 11.04.2011)

Interventi sul territorio

Occorre consentire che l'Organismo Abilitato operi dalla sede centrale appoggiandosi a strutture territoriali (es. regionali) adeguatamente allestite (inclusa la dotazione di strumentazione ove applicabile) ed opportunamente presidiate, senza particolari vincoli circa la natura di suddette strutture.
Le strutture territoriali potrebbero consistere in locali presi in affitto o in comodato d'uso, aventi destinazione industriale o di servizio, oppure coincidere direttamente con i "Laboratori" con cui l'Organismo Abilitato stipula convenzioni e di cui si avvale per l'esecuzione di esami, prove e misure, sia presso il laboratorio, sia direttamente in campo.
È in ogni caso opportuno chiarire se l'abitazione del professionista (ditta individuale in possesso di Partita IVA) e dichiarata, a fini fiscali, come struttura utilizzata ad uso promiscuo (residenziale e di esercizio della professione), possa essere considerata accettabile come struttura territoriale.

Altro aspetto da precisare è se sia veramente necessario imporre l'obbligo di archiviazione dei verbali di verifica presso la sede territoriale o se tali verbali, generalmente trasmessi per via telematica e comunque memorizzati localmente su supporto elettronico, possano essere fisicamente archiviati presso la sede centrale dell'Organismo.

Requisiti del personale dell'Organismo

Fermo restando l'obbligo di rispettare le prescrizioni del Decreto, si richiedono le conferme e i chiarimenti di cui al seguito:
- Si ritiene che il termine "dipendente" dell'Organismo, utilizzato per il Responsabile Tecnico, ricomprenda anche rapporti di lavoro del tipo collaborazione coordinata e continuativa e affini.
- Circa i requisiti di esperienza (tipologia e durata) richiesti, in relazione agli oggetti della verifica, per il personale addetto alle verifiche (in funzione dei diversi titoli di studio), il Decreto prescrive che tale esperienza attenga ad attività "correlate" al "settore delle attrezzature di cui all'Allegato VII del DL 81/2008". Si ritiene che il termine "correlate" non significhi necessariamente coincidenti, ma simili dal punto di vista delle problematiche tecniche e di sicurezza coinvolte.
- Indipendentemente dall'auspicata interpretazione flessibile di cui sopra, il tema della qualificazione degli incaricati delle verifiche, ai sensi delle disposizioni del Decreto, rappresenta comunque un punto critico per gli Organismi, causa difficoltà di reperimento dei soggetti in possesso dei requisiti richiesti.

Si suggerisce che ad eventuali "carenze di qualificazione" si possa sopperire, sia tramite un affiancamento di tecnici qualificati per un adeguato periodo, sia mediante la partecipazione dei tecnici in fase di qualifica ad opportuni Corsi di formazione.

Suddetti Corsi potrebbero essere tenuti dai Soggetti titolari della funzione (INAIL e ASL) o, preferibilmente, in collaborazione tra tali Soggetti e le Associazioni degli Organismi.

Al riguardo si segnala che alcuni Organismi hanno già condotto attività di formazione al proprio interno e che alcune Associazioni hanno già svolto o si apprestano a svolgere Corsi di formazione per i rispettivi Associati.

Ci si chiede se e in quale misura suddetta formazione, ovviamente opportunamente documentata, possa essere riconosciuta ai fini della qualifica, osservando che dovrebbero essere riconosciuti quanto meno i Corsi realizzati in collaborazione con i Soggetti titolari della funzione.

Procedure di verifica

A fini di armonizzazione dei comportamenti e di efficacia del processo di verifica, sarebbe opportuno predisporre – per le diverse tipologie di attrezzature e, in particolare, per le due macro-categorie, apparecchi di sollevamento e attrezzature in pressione – procedure di verifica "unificate", quanto meno in termini di indirizzi generali (Linee Guida).

E ciò prendendo spunto dalle norme tecniche, ove esistenti e applicabili, nonché soprattutto dalle procedure già predisposte dai Soggetti titolari della funzione che hanno storicamente svolto, in esclusiva, le attività di verifica.

Altri aspetti meritevoli di chiarimenti

- Documentazione da presentare con l'istanza di abilitazione; il DM prevede che, oltre agli elementi aggiuntivi specificatamente dettagliati nel Decreto, venga presentata la documentazione attestante la conformità dell'Organismo ai requisiti della Norma ISO/IEC 17020, in termini di Manuale Qualità, Procedure gestionali e tecniche e quant'altro applicabile al fine di dare evidenza di suddetta conformità.

Tuttavia, nel caso in cui il richiedente già disponga di accreditamento, con scopo di accreditamento congruente con le attività per cui si richiede l'abilitazione, onde fornire evidenza della conformità alla Norma succitata per suddette attività, dovrebbe essere sufficiente presentare il certificato di accreditamento con relativo allegato. Questo aspetto va chiarito.
- Convalida dei dati; l'Organismo si impegna a garantire la veridicità delle informazioni e dei dati contenuti nella domanda di abilitazione, inclusa la veridicità del contenuto dei Curricula del personale ispettivo, assumendo le relative responsabilità. È però praticamente impossibile per l'Organismo condurre indagini per accertare se quanto dichiarato nei Curricula di ispettori operanti in veste di collaboratori esterni, corrisponda a "verità", come invece parrebbe richiedersi

da parte della Commissione abilitante.
- Tariffe e corrispettivi; il DM 11/04/211 stabilisce che, nelle more dell'emanazione di apposito Decreto, si applichino le tariffe già praticate dai Soggetti titolari della funzione (ISPESL/INAIL e ASL). Al riguardo, si fa osservare che le tariffe praticate dalle ASL sono sensibilmente inferiori a quelle praticate da ISPESL/INAIL, il che potrà creare non pochi problemi.
Inoltre, nel caso di passaggio attraverso i Soggetti titolari della funzione, non sono chiari i meccanismi di riscossione dei compensi delle prestazioni da parte del cliente (datore di lavoro). Se i corrispettivi vengono riscossi dai Soggetti titolari, esiste il rischio concreto di considerevoli ritardi nella percezione dei corrispettivi da parte degli Organismi abilitati. Il problema va considerato con attenzione al fine di individuare opportune soluzioni.

2.2 Regimi autorizzativi per attività di certificazione CE e attività di verifica periodica ai sensi della legislazione nazionale

L'argomento merita una qualche riflessione.
Mentre, per la certificazione CE, il passaggio attraverso l'accreditamento è, di fatto, obbligatorio ai sensi del Regolamento (EC) 765/2008, l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di verifica periodica regolamentate dalla sola legislazione nazionale potrebbe, almeno in linea di principio, essere concessa sulla base di valutazioni condotte direttamente dall'Amministrazione competente.
Lo stesso DM 11/04/2011, di cui al paragrafo che precede, contempla, di fatto, una soluzione di questo tipo (come alternativa all'accreditamento).
Naturalmente occorre far sì che le valutazioni condotte dall'Amministrazione siano rigorose e accurate, per lo meno quanto quelle condotte dall'Ente di accreditamento, e che l'Amministrazione sia in grado di esercitare un efficace controllo sull'operato degli Organismi autorizzati/abilitati in termini di sorveglianza sul mantenimento della conformità ai requisiti e di rispetto dei principi di deontologia professionale.

2.3 Costi di accreditamento per il conseguimento dell'autorizzazione e conseguente notifica

L'Ente di accreditamento opera in regime di monopolio su concessione dello Stato e i costi di accreditamento – a carico degli Organismi che sono obbligati per legge a farsi accreditare per conseguire l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione competente e la notifica a cura dell'Autorità di Notifica – dovrebbero essere, in qualche modo, calmierati dallo Stato.
Secondo gli orientamenti assunti dall'Ente, tuttora in fase di discussione, i costi di accreditamento a carico degli Organismi in questione dovrebbero essere costituiti da una componente "base" e da una componente "aggiuntiva".
La componente base verrebbe determinata, o come quota fissa annuale (collegata in qualche modo all'estensione dello scopo di accreditamento), o come percentuale sul fatturato annuo realizzato sotto accreditamento.
La componente aggiuntiva è determinata sulla base della tariffa giornaliera dei valutatori e delle giornate di valutazione (presso la sede dell'Organismo e in accompagnamento), le giornate di valutazione essendo, ovviamente, funzione dell'estensione dello scopo di accreditamento.
Ai costi di primo accreditamento, si aggiungono i costi della sorveglianza annuale.
Il problema degli oneri economici a carico degli Organismi risulterebbe aggravato nel caso in cui, ai costi di accreditamento, si dovessero aggiungere costi di prima autorizzazione e mantenimento richiesti dalle Amministrazioni autorizzanti.
Si ritiene utile che le Associazioni degli Organismi interessati si coordino al fine di esaminare le problematiche sopra evidenziate e formulare opportune proposte.

2° Workshop sul tema
LE CERTIFICAZIONI E ISPEZIONI COGENTI IN ITALIA
ALCUNI PROBLEMI DI ATTUALITÀ

22 ottobre 2011: Hotel dei Congressi – Roma

Iginio S.Lentini
Presidente UN.I.O.N.

LE ASPETTATIVE DELL'OGGI FORUM E LE PROSPETTIVE DI COSTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI ORGANISMI NOTIFICATI ED ABILITATI.
L'ANALISI DELLE PRECEDENTI DUE RIUNIONI ED IL TARGET DI TRE RAGGIUNTO QUEST'ANNO.
IL 2012 : LA SEDE FORUM – LA SISTEMAZ.DELLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA ED IL COLLEGAMENTO TRA ROMA E MILANO AI FINI DEL COORDINAMENTO.

PER IL RESTO.
RITENGO ESSENZIALE IN QUESTI DIECI MINUTI CHE MI SONO CONCESSO, LASCIANDO PERTANTO MAGGIORE SPAZIO AI NUMEROSI ALTRI RELATORI, ACCENNARE ALLE SEGUENTI PROBLEMATICHE, ALCUNE GIA' TRADOTTE IN ISTANZE ALLA DIREZ.GEN.LE MCCVNT DEL MSE, TUTTAVIA ANCORA APERTE, DI CUI AD ALTRE CON IL MINISTERO DEL LAVORO:

- ***CON IL MSE:***
  - ***DISCORSO SULLE DEROGHE AGLI ASCENSORI (DA MOLTI ANNI TUTTORA IRRISOLTO);***
  - ***NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA (TRA 17020/45011 E 17021), LA SEPARAZIONE DELLE VERIFICHE DALLA CERTIFICAZIONE CE, AMPIAMENTE MOTIVATA DALLA LETTERA UNION AL DG VECCHIO DEL 4 AGOSTO; NON SO PERALTRO SE SUCCESSIVAMENTE NE SIA STATO ULTERIORMENTE RIBADITO DA ALTRI;***
  - ***RIPRESA DEI LAVORI, RISPETTO ALL'UNICA RIUNIONE FINORA TENUTA ANTE INCIDENTE ING.CORREGGIA, SPECIFICA DELL'INDIVIDUAZIONE/SISTEMAZIONE DEI VARI IMPIANTI DI CUI ALLA PREVISIONE OPERATIVA DELLE SOLE VERIFICHE ("QUALI", "CHI", "COME" E "QUANDO");***
  - ***IL COLLOCAMENTO IN UN UNICO CONTENITORE DI IMPIANTI MARCATI E NON AI FINI DELL'EFFETTUAZIONE DEGLI STESSI CONTROLLI AI FINI DELLA SICUREZZA;***

- ***CON IL MINISTERO DEL LAVORO:***
  - ***LA DEFINITIVA SOLUZIONE DEI CHIARIMENTI DI CUI AL DM SULLE VERIFICHE DI ART.71 DI CUI A:***
  - ***QUESTIONE FRANCHIGIA (ALIAS: RISOLVE LA VOLONTA' DELLA SUA TOTALE ESCLUSIONE MA A DETRIMENTO DI ALTRI CONTENUTI SULLA SICUREZZA CHE VENGONO MENO ALL'OA/ON DALLA NON COPERTURA DEI DIVERSI IMPIANTI DI CUI ALLA POLIZZA STESSA= COPERTA CHE COPRE LA TESTA E SCOPRE…….***

LA QUALITA' DEL VERIFICATORE (ing. o perito) SI EVINCE DAI CURRICULA (CHE ATTESTANO IL TRASCORSO DI DUE/CINQUE ANNI SUI VARI ALTRI IMPIANTI) E QUINDI, OGGI, DALLA FREQUENTAZIONE AI CORSI EFFETTUATI DA DOCENTI EX ISPESL SULLA SPECIFICITA' D'OPERA-VERIFICA DI TALI APPARECCHIATURE DI LAVORO? OPPURE?

- ***IL TESTO-DECRETO E' INOLTRE PALESEMENTE COSTRUITO A FAVORE SOPRATTUTTO DELLE ASL, TUTTAVIA IL COINVOLGIMENTO DI TALI ENTI PUBBLICI ANCHE IN ATTIVITA' DI VERIFICA, UNITAMENTE ALLE FUNZIONI DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLE VERIFICHE STESSE,EVIDENZIA LA LIMITAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'ATTIVITA' STESSA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO, CONDIZIONATA DA UN POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSI, DI CUI AL VENIR MENO DELL'IMPARZIALITA': PRINCIPIO CARDINE DELLE 17020/17021/45011 MA NON PER I "PUBBLICI" , ESSENDO DEL TUTTO EVIDENTE CHE TUTTO CIO' NON E' CONFORME AI PRINCIPI POSTI A TUTELA DELLA CONCORRENZA, IN QUANTO LA CIRCOSTANZA CHE UN SOGGETTO ISTITUZIONALMENTE PREPOSTO ALL'ESERCIZIO DI COMPITI DI VIGILANZA POSSA SVOLGERE, NELLA STESSA MATERIA, ATTIVITA' DI VERIFICA IN***

CONCORRENZA CON ALTRI SOGGETTI (NELLA CIRCOSTANZA DELL'ART.71 ADDIRITTURA IN ADDENDUM DI CONCESSIONE DI "QUALI" E "QUANTE" DEL SOLO, EVENTUALE, RESIDUO)

- ***IN ALTRI TERMINI***
  L'APERTA E MAI RISOLTA QUESTIONE DI CONTROLLORE-CONTROLLATO.
- ***LA RINNOVATA PROPOSTA DI INSERIMENTO NELLA COMMISS. ESAMINATRICE DELLE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE DI TALE ART.71, DI UN DELEGATO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA.***
- ***CON ACCREDIA:***
  - ***DOPO DUE RIUNIONI APPOSITE, LA PROSSIMA DI FINE MESE A MILANO – PROBABILMENTE QUELLA DEFINITORIA SE NON DEFINITIVA ALMENO PER IL 2012 -PERMETTERA' AL SOTTOSCRITTO DI ESPORRE I PUNTI SUI QUALI SI IMPERNIA LA QUESTIONE TARIFFE RELATIVAMENTE AI PICCOLI OONN CHE UNION MASSIVAMENTE TUTELA. E' DA AGGIUNGERE CHE ALLA LETTERA DI CONSIDERAZIONI TRASMESSA DALL'ASSOCIAZIONE, DI CUI LA PROPOSTA TARIFFARIA DOVREBBE TENER CONTO, IL D.G. ACCREDIA HA FORNITO LE SUE MOTIVAZIONI ED E' SU QUESTA E SULLA CENTRALITA' DI ALCUNE RISPOSTE CHE UNION BASERA' IL SUO PROSSIMO INTERVENTO.***

Iginio S.Lentini
Presidente Un.i.o.n.

2° Workshop sul tema
LE CERTIFICAZIONI E ISPEZIONI COGENTI IN ITALIA
ALCUNI PROBLEMI DI ATTUALITÀ

22 ottobre 2011: Hotel dei Congressi – Roma

Ing. Gianfranco Strabla
ASSOCERT

SCALETTA INTERVENTO
1) Ringraziamenti di rito
2) Richiamo sull'importanza del DM ex art 71 in relazione agli aspetti sociali della prevenzione degli infortuni e la sicurezza del lavoro
3) Rivendicazione di un sistema nazionale di soggetti privati (O.N. e abilitati) che già da anni hanno dimostrato di supplire correttamente e professionalmente (ascensori e impianti elettrici) alle carenze delle verifiche svolte dagli ENTI pubblici (ISPESL e ASL)
4) Criticità del DM ex Art. 71 (solo per ricordare):

premessa: l'iter abilitativo deve tener conto dei soggetti che già hanno in essere autorizzazioni da parte del Ministero Sviluppo Economico

a) Il DM così come scritto è destinato a solo pensionati pubblici:

- applicando alla lettera il DM gli O.A. devono praticamente far ricorso a ex funzionari ISPESL e/o ASL (gli esperti suggeriti dal decreto: progettisti, manutentori ecc. non sono disponibili sul mercato, inoltre il servizio di verifiche allegato VII era di pertinenza solo pubblica)
- per inciso va rivista la posizione dei Geometri ex ISPESL e ASL

a nostro parere l'esperienza può essere anche dimostrata attraverso una formazione:

- base teorica (condivisa nei contenuti) fatta da soggetti pubblici (INAIL, ASL, UNIVERSITA') o le nostre stesse Associazioni
- un affiancamento documentato (così come avviene per il settore degli ascensori e quello degli impianti elettrici)

b) problema dei corrispettivi economici: va studiato un sistema di flussi di cassa su base reale o attraverso compensi in sistema di concessione già in uso ad esempio (Officine di Revisione Ministero Trasporti)

c) problema delle tariffe

5) Conclusioni:

a) Invito a favorire la partenza del sistema entro la data prevista dal decreto (fine gennaio prossimo)

b) Proposta di un Ufficio di Coordinamento delle 3 Associazioni che si occupi:

- Sistema di formazione e aggiornamento dei tecnici verificatori
- Elaborazione di una proposta da parte dei soggetti privati sulle tariffe
- Sorveglianza sulla correttezza applicativa del DM in merito alla trasparenza degli Enti pubblici titolari della funzione
- Sorveglianza sul comportamento deontologico degli Organismi abilitati.

Cordialmente
Ing. Gianfranco Strabla

2° Workshop sul tema
LE CERTIFICAZIONI E ISPEZIONI COGENTI IN ITALIA
ALCUNI PROBLEMI DI ATTUALITÀ

22 ottobre 2011: Hotel dei Congressi – Roma

La più recente evoluzione della normativa tecnica nel settore degli apparecchi di sollevamento

Dott. Ing. Roberto Cianotti
Presidente Commissione UNI “Apparecchi di sollevamento e relativi accessori”

DM 11 aprile 2011

- **Criticità tecniche all’Allegato II che meritano chiarimenti per definizione procedure operative e qualificazione personale ispettivo**
- Allegato II Modalita' di effettuazione delle verifiche periodiche
- 3.1. Prima verifica periodica
- 3.1.1. La «prima» delle verifiche periodiche dovra' essere
- effettuata entro il termine stabilito dalla frequenza indicata in
- allegato VII del d.lgs. n. 81/2008.
- 3.1.2. La prima verifica periodica e' finalizzata a:
- a) identificare l'attrezzatura di lavoro in base alla documentazione allegata alla comunicazione di messa in servizio inoltrata al Dipartimento INAIL territorialmente competente, controllandone la rispondenza ai dati riportati nelle istruzioni per l'uso del fabbricante. In particolare. devono essere rilevate le seguenti informazioni: nome del costruttore. tipo e numero di fabbrica dell'apparecchio, anno di costruzione. matricola assegnata dall'INAIL in sede di comunicazione di messa in servizio. Deve inoltre prendere visione della seguente documentazione:
- 1. dichiarazione CE di conformita';
- 2. dichiarazione di corretta installazione (ove previsto da disposizioni legislative);
- 3. tabelle/diagrammi di portata (ove previsti):
- 4. diagramma delle aree di lavoro (ove previsto);
- 5. istruzioni per l'uso.
- ………………
- e) effettuare le prove di funzionamento dell'attrezzatura di lavoro e di efficienza dei dispositivi di sicurezza.
- **circolare ISPESL n. 99/1997 :**
- **disposizioni circa le denunce relative alla messa in servizio di macchine soggette alla disciplina del D.M. 12 settembre 1959, già immesse sul mercato della Ue antecedentemente al D.P.R. n. 459/1996 e pervenute all'ISPESL successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto. In particolare tali denunce devono anche essere accompagnate da "atto certo" che ne attesta la immissione sul mercato antecedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 459/1996 e seguiranno l'iter omologativi previgente.**
- **Con circolare n. 3/2003 l'ISPESL ha chiarito cosa debba intendersi per atto certo (fattura, contratto, bolla di accompagnamento, ecc.) ed anche indicata la possibilità di comprovare**

l'immissione sul mercato tramite apposita dichiarazione effettuata però dal soggetto stesso che ha immesso originariamente la macchina sul mercato e quindi direttamente a conoscenza del fatto.

Per "omologazione" ai fini di sicurezza di un prodotto industriale si intende la procedura tecnico-amministrativa con la quale viene provata e certificata la rispondenza del tipo o del prototipo di prodotti prima della riproduzione e immissione sul mercato, ovvero del primo o nuovo impianto, a specifici requisiti tecnici prefissati ai sensi e per fini prevenzionali della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nonchè ai fini della qualità dei prodotti.

Attività omologative di competenza ISPESL
Il D.M. 23 dicembre 1982 elenca le seguenti attività omologative:
- apparecchi ed impianti di sollevamento per persone (ascensori, scale aeree ad inclinazione variabile, ponti sviluppabili su carro, ponti sospesi, argani per ponti sospesi, ecc.);
- apparecchi ed impianti di sollevamento per materiali (gru a torre, a portale, a cavalletto, a bandiera, a bicicletta, su autocarro, autogru, argani, paranchi e relativi carrelli, derick, montacarichi, ecc.);
- idroestrattori a forza centrifuga;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti di messa a terra;
- apparecchi ed impianti a pressione di vapore;
- apparecchi ed impianti a pressione di gas, recipienti per il trasporto di gas compressi, liquefatti, disciolti;
- apparecchiature di sicurezza e controllo per gli apparecchi a pressione di vapore e di gas;
- apparecchi o impianti a pressione in impianti nucleari;
- apparecchi ed impianti contenenti liquidi caldi sotto pressione;
- vetri di sicurezza per ascensori e montacarichi;
- giunti ortogonali, piastre metalliche di base e tubi saldati per ponteggi metallici (1);
- dispositivi a frizione per l'arresto di fine corsa per paranchi elettrici;
- funivie bifuni destinate al servizio delle aziende agricole montane per il trasporto promiscuo.

Iter omologativo :
ES per Apparecchi di sollevamento materiali :
esame documentazione tecnica presentata secondo circ 77/76 Min Lav. Prove di carico secondo DM 9/8/60
Conformità All. V D.Lgs 81

A far data dall'entrata in vigore del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459, sono sospese le attività omologative di idroestrattori a forza centrifuga, apparecchi di sollevamento materiali, scale aeree motorizzate e piattaforme di lavoro elevabili dal 31 dicembre 1996 (art. 46 legge 24 aprile 1998, n. 128).

ALL. II

2. Definizioni
c) Indagine supplementare:
Attivita' finalizzata ad individuare eventuali vizi, difetti o anomalie, prodottisi nell'utilizzo dell'attrezzatura di lavoro messe in esercizio da oltre 20 anni. nonche' a stabilire la vita residua in
cui la macchina potra' ancora operare in condizioni di sicurezza con le eventuali relative nuove portate nominali.
3. Verifiche delle attrezzature di lavoro appartenenti ai gruppi SC e SP
3.1. Prima verifica periodica
3.2. Verifiche periodiche successive alla prima
3.2.3. Nel corso delle verifiche periodiche, sulle gru mobili. sulle gru trasferibili e sui ponti sviluppabili su carro ad azionamento motorizzato. sono esibite dal datore di lavoro le risultanze delle indagini supplementari di cui al punto 2, lettera c), effettuate secondo le norme tecniche. (ISO 9927)

DM 11aprile 2011
Allegato II

Modalita' di effettuazione delle verifiche periodiche
- 1.1.1. Gruppo SC -Apparecchi di sollevamento materiali non azionati a mano ed idroestrattori a forza centrifuga
- a) Apparecchi mobili di sollevamento materiali di portata superiore a 200 kg
- b) Apparecchi trasferibili di sollevamento materiali di portata superiore a 200 kg
- c) Apparecchi fissi di sollevamento materiali di portata superiore a 200 kg
- d) Carrelli semoventi a braccio telescopico
- e) Idroestrattori a forza centrifuga
- 3.3. Verifica delle macchine per centrifugare
- 3.3. 1. La verifica periodica delle macchine per centrifugare deve essere articolata, di norma, in due parti:
- a) prova di funzionamento:
- b) verifica di integrita' a macchina smontata.

- 3.3.4. Vengono sottoposti a particolari controlli di tipo visivo e strumentale con macchina smontata i seguenti componenti:

a) paniere.
b) albero.
c) apparato frenante (disco o tamburo freno).

- 3.3.5.Vengono controllati inoltre l'involucro di contenimento esterno e il collegamento dell'intera macchina alle parti strutturali dell'edificio.
- *Controlli strumentali: controlli non distruttivi*
- *Personale qualificato*

Art. 70.
(Requisiti di sicurezza)

- **1. Salvo quanto previsto al comma 2, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.**
- **2. Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V**

NUOVO APPROCCIO

Norme CEN

Mercato europeo

Norme ISO

Mercato globalizzato

Elenco norme di competenza della commissione APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E RELATIVI ACCESSORI dell'UNI stampate in GENNAIO 2011

NUMERO	ADOZIONE	TITOLO	SOMMARIO	VERSIONE
UNI EN 14502-1	EN 14502-1:2010	*Apparecchi di sollevamento - Attrezzatura per il sollevamento di persone - Parte 1: Cestelli sospesi*	La norma riporta l'elenco dei pericoli significativi, le situazioni pericolose e le situazioni rilevanti per i cestelli sospesi agli apparecchi di sollevamento progettati e costruiti in conformità alle norme armonizzate che trattano il sollevamento delle persone ed utilizzati secondo le istruzioni per l'uso dei fabbricanti.	*Inglese e Italiano*
UNI ISO 7752-1	ISO 7752-1:2010	*Apparecchi di sollevamento - Disposizione e caratteristiche degli organi di comando - Parte 1: Principi generali*	La norma fissa i principi e i requisiti per gli organi di comando di apparecchi di sollevamento. Essa tratta della disposizione di quegli organi utilizzati per la movimentazione dei carichi e costituisce la base generale per l'elaborazione di norme dettagliate, applicabili agli organi di comando di tipi particolari di apparecchi di sollevamento.	*Italiano*
UNI ISO 7752-3	ISO 7752-3:2010	*Apparecchi di sollevamento - Disposizione e caratteristiche degli organi di comando - Parte 3: Gru a torre*	La norma specifica i requisiti particolari per i comandi di gru a torre, come definiti nella UNI ISO 4306-3 e la disposizione di quei comandi di base utilizzati per il posizionamento dei carichi. Essa è destinata all'impiego congiunto con la UNI ISO 7752-1, che fornisce i principi generali e i requisiti per i comandi di ogni tipo di gru.	*Italiano*
UNI ISO 4301-2	ISO 4301-2:2009	*Apparecchi di sollevamento - Classificazione - Parte 2: Gru mobili*	La norma stabilisce una classificazione delle gru mobili e relativi meccanismi, basata sul numero di cicli operativi previsti nel periodo di utilizzazione dell'apparecchio e dei suoi meccanismi e su un fattore che rappresenta le condizioni di lavoro nominali. Si applica ai tipi base di gru mobili automotrici, le cui parti sono definite nella UNI ISO 4306-2.	*Italiano*

Elenco norme di competenza della commissione APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E RELATIVI ACCESSORI dell'UNI stampate in APRILE 2011

NUMERO	ADOZIONE	TITOLO	SOMMARIO	VERSIONE
UNI ISO 20381	ISO 20381:2009	Piattaforme di lavoro mobili elevabili - Simboli per i comandi dell'operatore e per altri segnali	La norma definisce i simboli grafici generali per i comandi dell'operatore e per altri segnali delle piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE).	*Italiano*

Elenco norme di competenza della commissione APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E RELATIVI ACCESSORI dell'UNI stampate in MAGGIO 2011

NUMERO	ADOZIONE	TITOLO	SOMMARIO	VERSIONE
UNI ISO 18878	ISO 18878:2004	Piattaforme di lavoro mobili elevabili - Formazione degli operatori (conduttori)	La norma definisce metodi per la preparazione del materiale didattico e per l'amministrazione di corsi di formazione per operatori (conduttori) delle piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE).	*Italiana*
UNI EN 13411-4	EN 13411-4:2011	Estremità per funi di acciaio - Sicurezza - Parte 4: Capocorda con metallo fuso o resina	La norma specifica i requisiti minimi per i capocorda con metallo fuso o resina di funi di acciaio.	*Inglese*
UNI EN 13001-2	EN 13001-2:2011	Sicurezza degli apparecchi di sollevamento - Criteri generali per il progetto - Parte 2: Azioni dei carichi	La norma specifica, unitamente alla parte 1 e alla parte 3, le condizioni generali, i requisiti e i metodi per prevenire pericoli di natura meccanica delle gru attraverso il progetto e le verifiche teoriche.	*Inglese*

Elenco norme di competenza della commissione APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E RELATIVI ACCESSORI dell'UNI stampate in GIUGNO 2011

NUMERO	ADOZIONE	TITOLO	SOMMARIO	VERSIONE
UNI ISO 18893	ISO 18893:2004	*Piattaforme di lavoro mobili elevabili - Principi di sicurezza, ispezione, manutenzione e funzionamento*	La norma si applica a tutte le piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) rivolte a posizionare persone, attrezzi e materiali e che sono costituite da almeno una piattaforma di lavoro con comandi, una struttura estensibile e un telaio. Per relative informazioni, vedere ISO 16368. La norma si applica alle PLE al fine di perseguire i seguenti obiettivi: - prevenzione di lesioni personali, danni a proprietà e incidenti; - definizione di criteri per l'ispezione, la manutenzione e il funzionamento.	***Italiana***
UNI ISO 9928-2	ISO 9928-2:2007	*Apparecchi di sollevamento - Manuale di guida dell'apparecchio - Parte 2: Operatori di gru mobili*	La norma specifica l'indice delle materie di un manuale per operatori di gru mobili (gruisti), come definite nella UNI ISO 4306-2.	***Italiana***

Elenco norme di competenza della commissione U36 dell'UNI stampate in LUGLIO 2011

NUMERO	*ADOZIONE*	*Titolo*	*SOMMARIO*	*VERSIONE*
UNI EN 1493 05-07-2011	EN 1493:2010	Sollevatori per veicoli	La norma si applica ai sollevatori per veicoli fissi, mobili e spostabili non previsti per il sollevamento di persone, ma progettati per sollevare il veicolo completo, allo scopo di facilitare i lavori di verifica, di manutenzione e di riparazione sopra e sotto il veicolo stesso, mentre è in posizione sollevata.	***Italiana***
UNI ISO 4309 07-07-2011	ISO 4309:2010	Apparecchi di sollevamento – Funi Cura, manutenzione, ispezioni e scarto	La norma definisce le linee guida per la cura, l'installazione, la manutenzione e i controlli delle funi di acciaio in servizio sugli apparecchi di sollevamento. Elenca i criteri per lo scarto che devono essere applicati per implementare un utilizzo sicuro degli apparecchi di sollevamento.	***Italiana***
UNI ISO 23815-1 21-07-2011	ISO 23815-1:2007	Apparecchi di sollevamento- Manutenzione- Part 1: General	La norma stabilisce le modalità di manutenzione, da parte dei loro proprietari/utilizzatori, di apparecchi di sollevamento.	***Italiana***
UNI ISO 23813 21/07/2011	ISO 23813:2007	Apparecchi di sollevamento- Formazione di persona designata	La norma specifica i requisiti minimi di formazione necessari per l'apprendimento delle richieste conoscenze da parte di una persona designata al controllo e all'esecuzione delle operazioni di sollevamento con gli appositi apparecchi. Essa non è applicabile all'ulteriore formazione richiesta per quelle persone che controllano ed eseguono operazioni di sollevamento di merci dannose o in aree di pericolo.	***Italiana***

Elenco norme di competenza della commissione U36 dell'UNI stampate in SETTEMBRE 2011

NUMERO	*ADOZIONE*	*Titolo*	*SOMMARIO*	*VERSIONE*
UNI ISO 16653-1 22/09/2011	ISO 16653-1:2008	Piattaforme di lavoro mobili elevabili - Progetto, calcoli, requisiti di sicurezza e metodi di prova per esecuzioni speciali - Parte 1: Piattaforme mobili di lavoro elevabili (PLE) con sistemi di parapetto retraibile	La norma specifica i requisiti di sicurezza per piattaforme mobili di lavoro elevabili (PLE) con sistema parapetto retraibile. La norma si applica a quelle PLE concepite per applicazioni richiedenti un accesso speciale ad una specifica area di lavoro. Queste PLE possono essere semoventi o spinte a mano e sono utilizzate per elevare persone al livello in cui si può piazzare installare o ritirare oggetti o materiale in modo routinario. La norma non è applicabile ai carri industriali usati per stoccaggio o inventario. L'applicazione della norma non fornisce presunzione di conformità ai pertinenti requisiti essenziali di sicurezza della Direttiva Macchine.	***Italiana***

UNI ISO 16653-2 22/09/2011	ISO 16653-2:2009	Piattaforme di lavoro mobili elevabili - Progetto, calcoli, requisiti di sicurezza e metodi di prova per esecuzioni speciali - Parte 2: Piattaforme mobili di lavoro elevabili (PLE) con componenti non conduttivi (isolanti)	La norma specifica la progettazione, i calcoli, i requisiti di sicurezza e i metodi di prova per piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) con componenti non conduttivi (isolanti). La norma si applica a tutti i tipi e dimensioni di PLE con componenti non conduttivi (isolanti), inclusi i componenti dielettrici progettati e sottoposti a prova per verificare le proprietà elettriche specifiche conformemente alla targa di identificazione del fabbricante. La norma copre i calcoli di progetto strutturale e l'applicazione dei criteri di stabilità, la fabbricazione, le verifiche e le prove di sicurezza prima della prima messa in servizio della PLE con componenti non conduttori (isolati). Essa individua i pericoli derivanti dall'uso di PLE con componenti non conduttori e descrive i metodi per l'eliminazione o riduzione di tali pericoli. La norma non è applicabile alle PLE concepite per lavori sotto tensione. L'applicazione della norma non fornisce presunzione di conformità ai pertinenti requisiti essenziali di sicurezza della Direttiva Macchine.	***Italiana***

Norma armonizzata EN

- specifica tecnica adottata da un organismo di normalizzazione, ovvero il Comitato europeo di normalizzazione (CEN), il Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC) o l'Istituto europeo per le norme di telecomunicazione (ETSI), nel quadro di un mandato rilasciato dalla Commissione europea conformemente alle procedure istituite dalla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che prevede un procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione, e non avente carattere vincolante.
- **L'adozione puntuale della norma armonizzata conferisce presunzione di conformità ai RES della Direttiva Europea**

EUROPEAN STANDARD
NORME EUROPÉENNE
EUROPÄISCHE NORM

FINAL DRAFT
EN 13135-2:2004

prA1

January 2010

ICS 53.020.20

English Version

Cranes - Equipment - Part 2: Non-electrotechnical equipment

EUROPEAN STANDARD
NORME EUROPÉENNE
EUROPÄISCHE NORM

EN 13000

January 2010

ICS 53.020.20

Supersedes EN 13000:2004

English Version

Cranes - Mobile cranes

EUROPEAN STANDARD
NORME EUROPÉENNE
EUROPÄISCHE NORM

FINAL DRAFT
FprEN 15011

June 2010

ICS 53.020.20

English Version

Cranes - Bridge and gantry cranes

EUROPEAN STANDARD
NORME EUROPÉENNE
EUROPÄISCHE NORM

EN 13001-2

April 2011

ICS 53.020.20

Supersedes EN 13001-2:2004+A3:2009

English Version

Crane safety - General design - Part 2: Load actions

EUROPEAN STANDARD
NORME EUROPÉENNE
EUROPÄISCHE NORM

EN 12999

January 2011

ICS 53.020.20

Supersedes EN 12999:2002

English Version

Cranes - Loader cranes

EUROPEAN STANDARD
NORME EUROPÉENNE
EUROPÄISCHE NORM

FINAL DRAFT
FprEN 14985

September 2011

ICS 53.020.20

Will supersede EN 14985:2007

English Version

Cranes - Slewing jib cranes

Appareils de levage à charge suspendue - Grues à flèche pivotante

Krane - Ausleger-Drehkrane

Adozioni UNI da norme ISO
nel settore gestionale
degli apparecchi di sollevamento

Art. 71.
(Obblighi del datore di lavoro)

3. Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'allegato VI.

4. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:
a) le attrezzature di lavoro siano:
1) installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
2) oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo 70 e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;

3) assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza stabilite con specifico provvedimento regolamentare adottato in relazione alle prescrizioni di cui all'articolo 18, comma 1, lettera z);
b) siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso é previsto.

- **8**. Fermo restando quanto disposto al comma 4, il datore di lavoro**, secondo le indicazioni fornite dai fabbricanti ovvero, in assenza di queste, dalle pertinenti norme tecniche o dalle buone prassi o da linee guida, provvede affinché:**
- **a) le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un** controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;
- **b) le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a** situazioni pericolose siano sottoposte:
- 1. **ad interventi di controllo periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite** dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

Quattro norme per un utilizzo sicuro degli apparecchi di sollevamento

La UNI ISO 9928-2:2011 *"Apparecchi di sollevamento - Manuale di guida dell'apparecchio - Parte 2: Operatori di gru mobili"*, che si aggiunge alla relativa parte 1 del 1992, specifica l'indice degli argomenti di un manuale per l'uso di gru mobili . Il manuale deve riportare i dati tecnici necessari al gruista per il funzionamento dell'apparecchio, la sua manutenzione, il controllo e la riparazione, le prescrizioni generali di sicurezza, la descrizione dei comandi e delle stazioni di lavoro, le spiegazioni indispensabili per un corretto funzionamento della gru nonché sul corretto parcheggio della macchina.
Destinata ai proprietari e agli utilizzatori di apparecchi di sollevamento, la UNI ISO 23815-1:2011 *"Apparecchi di sollevamento – Manutenzione - Parte 1: Generalità"* stabilisce le modalità di manutenzione delle macchine. Essa specifica i requisiti del programma di manutenzione, stabilito secondo le istruzioni del fabbricante, le competenze del personale addetto, la manutenzione programmata e quella basata su verifiche. Vengono trattate dalla norma anche le precauzioni di sicurezza, le regolazioni e riparazioni, la lubrificazione delle parti in movimento, la manutenzione della fune.

I requisiti minimi di formazione necessari per l'apprendimento delle conoscenze da parte di una persona designata al controllo e all'esecuzione delle operazioni di sollevamento sono specificati nella UNI ISO 23813:2011 *"Apparecchi di sollevamento - Formazione di persona designata"*. La formazione deve comprendere un'accurata conoscenza della legislazione che regola l'impiego degli apparecchi di sollevamento e loro accessori, delle norme tecniche, dei codici di condotta, delle linee guida relative al loro impiego. L'appendice A riporta una "lista di controllo" che intende venire in aiuto della persona designata e mettere in evidenza alcuni punti importanti che dovrebbero costituire la base di una pianificazione di ogni operazione di sollevamento.
La norma non è applicabile alla formazione aggiuntiva richiesta ai lavoratori che controllano ed eseguono operazioni di sollevamento di merci dannose o in aree di pericolo.
La UNI ISO 4309:2011 *"Apparecchi di sollevamento – Funi - Cura, manutenzione, ispezioni e scarto"*, che sostituisce l'edizione del 2008, definisce le linee guida per la cura, l'installazione, la manutenzione e i controlli delle funi di acciaio in servizio sugli apparecchi di sollevamento. Una fune di acciaio montata su una gru è considerata un componente deperibile, che necessita di sostituzione quando i risultati dell'ispezione indicano che la sua condizione è peggiorata fino al punto che un ulteriore uso sarebbe imprudente per la sicurezza.
Oltre a comprendere la guida allo stoccaggio, maneggio, installazione e manutenzione - introdotta per la prima volta nell'ultima revisione - nelle appendici la norma fornisce i criteri di scarto per quelle funi soggette ad avvolgimenti a strato singolo o multi-strato, individuando le aree critiche che richiedono un'ispezione particolarmente attenta. Fornisce infine l'elenco dei difetti che possono verificarsi e i corrispondenti criteri di scarto. Tale elenco è completato da diverse illustrazioni che mostrano un tipico esempio di ogni difetto.

MODALITA' VERIFICA GRU

INTERNATIONAL STANDARD **ISO 9927-1**

Second edition
2009-01-15

Cranes — Inspections —

Part 1:
General

Appareils de levage à charge suspendue — Vérifications —

Partie 1: Généralités

ISO 9927-1:2009(E)

Annex A
(normative)

Competent persons for types of inspection

Competent persons for carrying out particular types of inspection shall be as specified in Table A.1.

Table A.1 — Competent persons according to type(s) of inspection

<table>
<tr><th>Daily inspections</th><th>Frequent inspections</th><th>Periodic inspections</th><th>Thorough inspections</th><th>Exceptional inspections</th><th>Alteration inspections</th><th>Condition inspections</th></tr>
<tr><td>Operator</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Maintenance man</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="4">Experienced technician</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="6">Crane inspector</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="7">Expert engineer</td></tr>
<tr><td colspan="7">A maintenance man is as specified in ISO 12480-1.
An experienced technician is a person who, due to his or her vocational background and experience, has sufficient knowledge in the field of cranes and is sufficiently familiar with the relevant regulations to determine deviations from the proper conditions (i.e. specially trained personnel).
A crane inspector is as defined and specified in ISO 23814.
An expert engineer is an engineer with experience in the design, construction or maintenance of cranes, sufficient knowledge of the relevant regulations and standards and the equipment necessary for carrying out the inspection. Furthermore, an expert engineer is an engineer who is in a position to judge the safe condition of the crane and to decide which measures shall be taken in order to ensure continued safe operation.</td></tr>
</table>

Annex B
(normative)

Inspection precautions

The following precautions shall be taken prior to and/or during inspection:

a) The place of inspection and its vicinity shall be checked to ensure that the inspection is carried out safely.

b) When hazards are predicted due to extreme weather conditions, the inspection shall be postponed until the weather improves.

c) When hazards are predicted due to weak ground conditions, the crane shall be moved to a place with firmer ground conditions or else measures shall be taken to improve ground conditions.

d) Where required, inspection personnel shall use personal protective equipment, such as a hard hats, safety harnesses or goggles, at the site of inspection.

e) In order to protect users from electric shocks, the tools used during inspection shall be of safe construction.

f) Wherever they may be exposed to the danger of falling from a height during the inspection, inspection personnel shall be properly guarded (including by the use of safety harnesses).

g) It shall be indicated at the control station of the crane under inspection that the inspection is in progress.

h) When inspecting electrical parts, electrical circuits, power sources and/or power switches shall be deactivated.

i) During the inspection, the activation and deactivation of power switches shall be strictly prohibited except when indicated by the person performing the inspection.

j) When entering a place where there is a danger of electric shock during the inspection, it shall be ensured that the power switch is in the off position and locked and/or watched by a designated person. In the absence of a designated person, it shall be indicated at the control station that the inspection is in progress.

k) During the inspection, crane operation shall be strictly prohibited except when authorized by the person performing the inspection.

l) When two or more cranes are installed on the same runway or other cranes are installed on a neighbouring runway, safety measures shall be taken to prevent collision or proximity of the crane under inspection with the other cranes.

m) Prior to the load test, the sling attachments and test load shall be checked for any defects.

n) The inspection personnel and other personnel in the vicinity shall be strictly prohibited from entering the inside angle of the wire rope reeving being tested.

o) When it is predicted that the slewing jib will endanger neighbouring buildings or public roads, the operating test shall be prohibited.

ISO TC 96/SC 9

Doc N 347 v.2

Date: 2011-09-29

ISO/DIS 9927-1 (inc. decisions at Pretoria Meeting)

ISO TC 96/SC 9

Secretariat: SA

Cranes — Inspections — Part 1: General

Appareils de levage a charge suspendue — Verifications

DRAFT INTERNATIONAL STANDARD **ISO/DIS 9927-1**

MAJOR INSPECTION CHECKLIST

Manufacturer	______	Owner	______
Model No.	______	Owner Plant No.	______
Serial No.	______	Operating Hours.	______
Date of Manufacture	______	Unit Registration (OH&S)	______
Date of Commissioning	______	Design Registration No.	______

Item No.	Item to be checked	Initial	Final	Notes
		Satisfactory/ Unsatisfactory	Satisfactory	
1	**GENERAL**			
1.1	Verification of serial and Registration numbers			
1.2	Completion of manufacturer's safety upgrades			
1.3	Modification to the latest standard (where reasonably practicable)			
1.4	Manuals			
1.5	Manufacturer's specification plates (including rated capacity and wind).			
1.6	Logbooks			
1.7	Application of the crane in accordance with ISO Standards (ISO 4301 & ISO 12482)			
2	**SAFETY ITEMS**			
2.1	Operating, installed and legible			

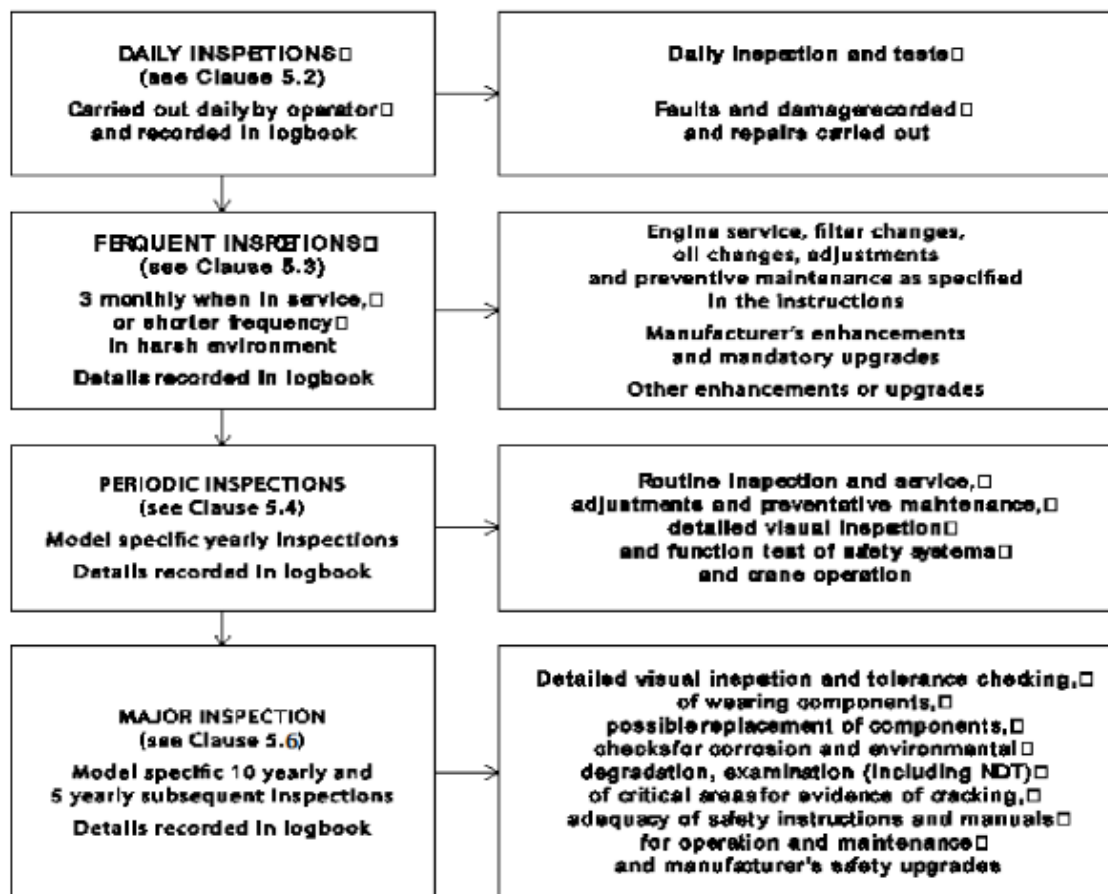



Figure 4 — Crane is more than 5 years old and instructions are not available or deemed inappropriate or inadequate by a competent person and critical components inspection is deferred to the 10th year

INTERNATIONAL STANDARD — ISO 9927-3

First edition
2005-07-15

Cranes — Inspections —

Part 3:
Tower cranes

Appareils de levage à charge suspendue — Vérifications —

Partie 3: Grues à tour

No.	Subassembly	Part to be checked	Existing or complete		Condition or maintenance		Function		Repair or replacement		Re-examination		
											Necessary		Carried out
			+	–	+	–	+	–	+	–	Yes	No	Date/ Signature
4	Undercarriage or portal	Free of cracks											
		Outrigger arm support											
		Outrigger arm lock											
		Rail wheels											
		Wheel flanges											
		Travelling gears											
		Travelling brakes (travelling test)											
		Guarding of danger spots											
		Devices to limit fall due to wheel failure											
		Rail clamps											
		Track clearer											
		Supporting devices											
		Transport safety retainer removed											

Notation: + met – not met O not necessary

ISO/WD 12482

ISO TC 96/SC 5

Cranes — Monitoring for crane design life

Appareils de levage a charge suspendue — Diriger pour la vie du dessin de la grue

4.2 Methods for counting the duty

Counting the duty history can be divided into categories based on its regularity and reliability of the data collection and documentation procedures:

a) Crane operation data is recorded by a special, purpose-built system. This shall operate automatically always, when the crane is in use. In addition to technical data, the system should record also the time and date of the individual events. The crane driver shall not have a possibility to switch off the recording system.
b) The crane is provided with counters recording the crane operation data. The user collects and documents the operation data manually from the counters.
c) The crane duty history is calculated based upon a regular process in which the crane is working. The crane is an integral part of the process. Process data is documented.
d) The crane duty history is estimated based upon a general production data of the site, where the crane is working.
e) The crane duty history is unknown, e.g. in case of a second hand crane. The duty for DWP-calculation shall be estimated according to typical duty of similar applications.

Products ISO Standards By TC TC 214 Elevating work platforms

TC 214 - Elevating work platforms

Items to be displayed:

- [x] Published standards
- [ ] Standards under development
- [ ] Withdrawn standards
- [ ] Projects deleted (last 12 months)

Standards and projects under the direct responsibility of TC 214 Secretariat and its SCs

Standard and/or project	Stage	ICS	TC
ISO 16368:2010 Mobile elevating work platforms -- Design, calculations, safety requirements and test methods	60.60	53.020.99	TC 214
ISO 16369:2007 Elevating work platforms -- Mast-climbing work platforms	60.60	53.020.99	TC 214
ISO 16653-1:2008 Mobile elevating work platforms -- Design, calculations, safety requirements and test methods relative to special features -- Part 1: MEWPs with retractable guardrail systems	60.60	53.020.99	TC 214
ISO 16653-2:2009 Mobile elevating work platforms -- Design, calculations, safety requirements and test methods relative to special features -- Part 2: MEWPs with non-conductive (insulating) components	60.60	53.020.99	TC 214
ISO 18878:2004 Mobile elevating work platforms -- Operator (driver) training	90.60	03.100.30 53.020.99	TC 214
ISO 18893:2004 Mobile elevating work platforms -- Safety principles, inspection, maintenance and operation	90.60	53.020.99	TC 214
ISO 20381:2009 Mobile elevating work platforms -- Symbols for operator controls and other displays	60.60	01.080.20 53.020.99	TC 214

nel mese di settembre 2011, pubblicate le ultime adozioni UNI per PLE:
UNI ISO 16653-1 *Piattaforme di lavoro mobili elevabili - Progetto, calcoli, requisiti di sicurezza e metodi di prova per esecuzioni speciali - Parte 1: Piattaforme mobili di lavoro elevabili (PLE) con sistemi di parapetto retraibile*

UNI ISO 16653-2 *Piattaforme di lavoro mobili elevabili - Progetto, calcoli, requisiti di sicurezza e metodi di prova per esecuzioni speciali - Parte 2: Piattaforme mobili di lavoro elevabili (PLE) con componenti non conduttivi (isolanti)*

PLE

CEN/TC 98 Date: 2011-06
prEN 280:2011
Mobile elevating work platforms — Design calculations - Stability criteria - Construction - Safety - Examinations and tests

Objection to prEN 280:2011 (CEN/TC98 N 183)
Clause 5.11.3 table 4
The request of using category 3 associated to a minimum performance level d (PL d) for specific safety devices (those related to the stability of the MEWP, listed in clauses 5.3.2.2.3 - 3rd paragraph, 5.4.1.3.3 and 5.4.1.4) was originated during the CEN/TC 98/WG1 London meeting (February 2011).

in December 18-19, 2007 and I March 12-13, 2008 and November 19-20, 2008 the Machinery Group of The Commission pointed out the necessity to create requirements for Exchangeable work platforms.
The task was given to both CEN TC 98 and CEN TC 150 and also the Notified Bodies Vertical group was asked to take part in this important work.

Mobile elevating work platforms — Design calculations — Stability criteria — Construction — Safety — Examinations and tests

7.2.10 Exchangeable work platforms shall be permanently and clearly marked in an easily visible place with:

a) manufacturer's or supplier's name;

b) part number.

Swedish proposal:

5.6.17 Exchangeable work platforms shall be connected to the extending structure as follows:
- Be locked manually or automatically in a way that moving the work platform shall not be possible if the locking is not in locked position
- Automatically connect the control position on the work platform and disconnect the lower control position
- The MEWP control system shall automatically adapt to the connected work platform, eg. work envelop, load on platform, load moment

This requirement is valid for all types of machines which are converted to a MEWP by connecting a work platform eg. all types of cranes (mobile cranes, loader cranes) and fork lifts (teli handlers).

	EUROPEAN COMMISSION ENTERPRISE AND INDUSTRY DIRECTORATE-GENERAL Aerospace, security, defence and equipment **Mechanical and electrical equipment**	**Directive 98/37/EC Machinery Working Group WG-2005.46rev2**

Equipment used with machinery designed for lifting goods for the purpose of lifting persons

This document distinguishes two categories of equipment used with machinery designed for lifting goods for the purpose of lifting persons : 1), equipment assembled with the lifting machinery and 2), equipment not assembled with the lifting machinery.

1) Equipment assembled with the lifting machinery

Equipment assembled with machinery designed for lifting goods in order to modify its function for the purpose of lifting persons is interchangeable equipment according to Article 1.2 of the Machinery Directive[1]. (*"Assembled with"* means that the equipment is fitted to the lifting machinery by the user so that the assembly functions as an integral whole).

The resulting assembly of the lifting machinery and the interchangeable equipment must comply with all the relevant essential health and safety requirements of Annex I of the Machinery Directive, Such interchangeable equipment is subject to the conformity assessment procedure applicable to a device for the lifting of persons according to Annex IV, point 16. The conformity assessment must ensure, by means of the necessary examination, inspection and tests, that the assembly of the interchangeable equipment and the lifting machinery with which it is to be assembled complies with all the relevant essential health and safety requirements of Annex I.

1] Article 1.2 of Directive 98/37/EC : *" 'Machinery' also means interchangeable equipment modifying the function of a machine, which is placed on the market for the purpose of being assembled with a machine or a series of different machines or with a tractor by the operator himself in so far as this equipment is not a spare part or a tool."*

Examples of interchangeable equipment assembled with lifting machinery

Work platform assembled with a variable reach lift truck

Work platforms assembled with loader cranes

ISO TC 214/SC

Date: 2002-12-31

ISO/DIS 18893

ISO TC 214/SC /WG 1

Secretariat: ANSI

Mobile Elevating Work Platforms ? Safety principles, inspection, maintenance and operation

1.2 This standard applies to MEWPs to achieve the following objectives:

a) Prevention of personal injuries, property damage and accidents.

b) Establishment of criteria for inspection, maintenance and operation.

5.2 Inspection and maintenance

The MEWP shall be inspected and maintained as required to ensure proper operation. The frequency of inspection and maintenance shall be determined by the manufacturer's recommendations and be compatible with operating conditions and the severity of the operating environment. MEWPs that are not in proper operating condition shall be repaired by a qualified person and the repairs shall be in conformance with the manufacturer's recommendations.

5.3 Frequent inspection

5.3.1 A frequent inspection is to be performed in accordance with the manufacturer's instruction on the MEWP as well as:

a) Upon transfer of custody unless it is determined that the frequent and annual inspections are current.

b) That has been out of service for a period longer than three months, unless environmental conditions require a shorter period, prior to the MEWP being placed in service.

5.3.2 The inspection shall be made by a qualified person on the specific make and model of the MEWP. The inspection shall include all items specified by the manufacturer for a frequent inspection and shall include but not be limited to the following:

a) All functions and their controls for speed(s), smoothness and limits of motion

b) Base or ground level controls including the provisions for overriding of additional controls

c) All chain and cable mechanisms for adjustment and worn or damaged parts

d) All emergency and safety devices

e) Lubrication of all moving parts, inspection of filter element(s), hydraulic oil, engine oil, and coolant as specified by the manufacturer

f) Thorough visual inspection of structural components and other critical components such as fasteners, pins, shafts, turntable attachment bolts and locking devices

g) Instructions, warnings and control markings

h) Hydraulic or pneumatic systems for observable deterioration or leakage.

i) Electrical systems for signs of damage, deterioration, dirt or moisture accumulation.

j) Additional items specified by the manufacturer

The MEWP shall not be placed into service until all malfunctions and safety-related problems have been corrected.

EN 1808

unità di Manutenzione Permanente (BMU):

Le BMU installate in permanenza e operanti su uno specifico edificio o struttura edile. Le BMU consistono di una piattaforma, sospesa per mezzo di un elemento di sospensione che generalmente è costituito da un carro contenente l'(gli) argano(i) di sollevamento; il carro può scorrere su un sistema di rotaie o su una superficie piana, quale per esempio una pista in cemento. Una monorotaia con carrelli di traslazione o altri elementi di sospensione, per esempio travi a bandiera, fissate all'edificio e per mezzo delle quali una piattaforma può essere sospesa, sono da considerarsi come parti di una BMU.

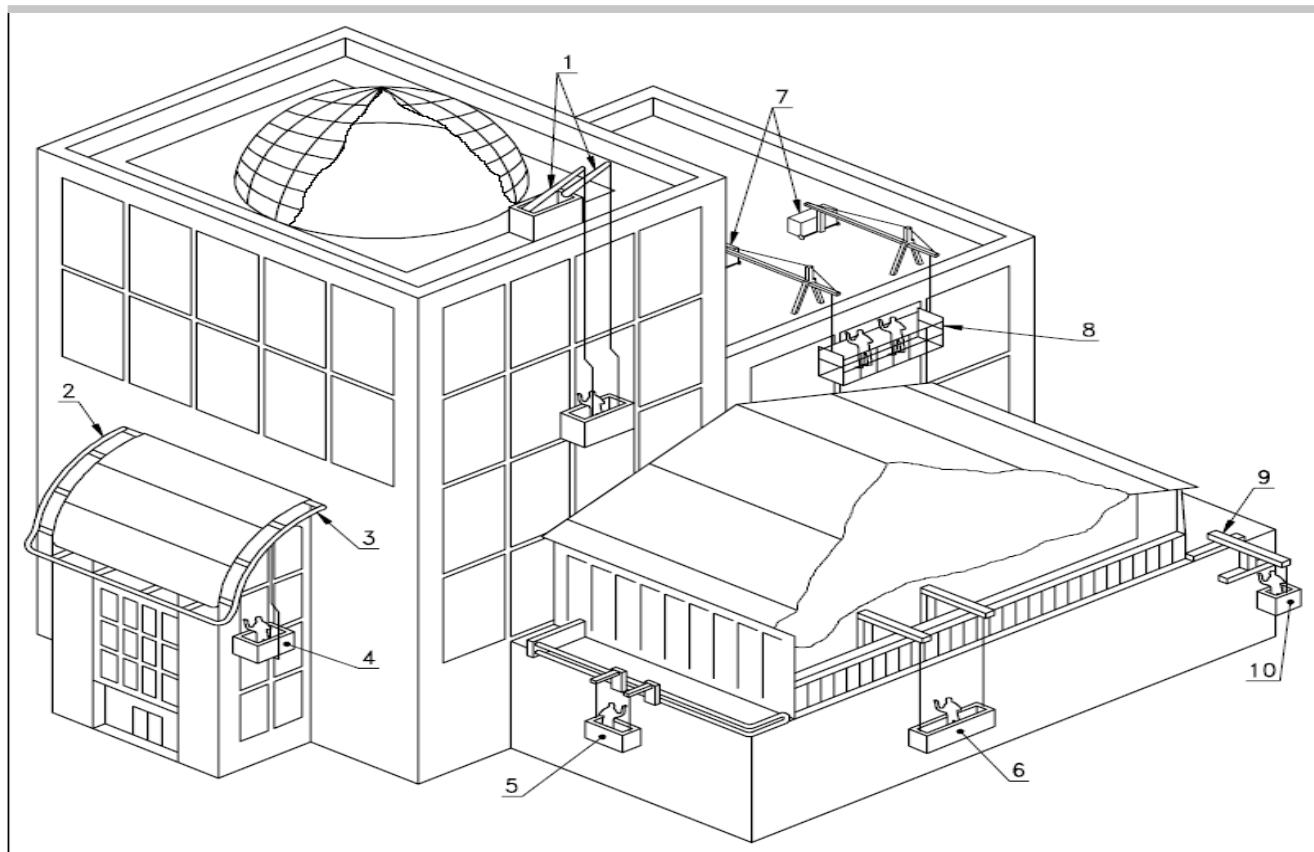
piattaforme sospese temporanee (TSP):

Una TSP consiste in una piattaforma sospesa installata temporaneamente su un edificio o struttura per compiti di natura specifica. Una TSP è composta da una piattaforma ed un elemento/i di sospensione, che vengono assemblati prima dell'inizio dei lavori. Al termine del lavoro di propria competenza, le TSP devono venire smontate e rimosse dal luogo di lavoro.

figura 1 **Esempi di tipi diversi di SAE**

Legenda

BMU tipica
1 Carro
2 Monorotaia
3 Carrello di traslazione
4 Piattaforma a sospensione singola
5 Unità di traslazione
6 Bandiere fisse (Davit)

TSP tipica
7 Travi di sospensione con contrappesi
8 Piattaforma sospesa
9 Pinza a parapetto
10 Sedile sospeso

EUROPEAN STANDARD

NORME EUROPÉENNE

EUROPÄISCHE NORM

DRAFT
prEN 1808 rev

August 2011

ICS 53.020.99

Will supersede EN 1808:1999+A1:2010

English Version

Suspended access equipment - Design calculations, stability criteria and construction - Examinations and tests

2° Workshop sul tema
LE CERTIFICAZIONI E ISPEZIONI COGENTI IN ITALIA
ALCUNI PROBLEMI DI ATTUALITÀ

22 ottobre 2011: Hotel dei Congressi – Roma

Emendamento A3 alle norme armonizzate EN 81-1&2

Ing. Giovanni Varisco

1 Premesse

L'emendamento A3 alle norme armonizzate EN 81-1&2 è una serie di modifiche a tali norme (si tratta quindi di paragrafi modificati e aggiunti rispetto alla versione senza l'emendamento).
Risulta quindi semplice individuare in dettaglio le modifiche apportate alle norme esistenti.

2 I fissaggi

Il sistema di fissaggio delle protezioni, che sono usate specificamente per fornire una protezione contro i rischi meccanici, elettrici, o di ogni altro tipo per mezzo di una barriera fisica, e che devono essere rimosse durante le operazioni di manutenzione e ispezione, deve rimanere attaccato alla protezione o all'apparecchiatura, quando la protezione viene rimossa.
Il requisito precedente è di **APPLICAZIONE IMMEDIATA**.

3 Esclusioni dalle norme EN 81-1&2

Sono esclusi dalle norme EN 81-1&2 tutti gli ascensori aventi velocità nominale ≤ 0,15 m/s (perché sono macchine secondo la direttiva 2006/42/CE).
Anche il requisito precedente è di **APPLICAZIONE IMMEDIATA**.

4 Movimenti non comandati della cabina, livellamento e rilivellamento

I requisiti stabiliti nel presente punto entreranno in vigore obbligatoriamente il 1° gennaio 2012 perché da tale data le attuali norme armonizzate EN 81-1&2 non forniranno più presunzione di conformità alla direttiva ascensori come stabilito dalla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea della quale è riportato un estratto.

11.3.2011 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 77/7

Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(Pubblicazione di titoli e riferimenti di norme armonizzate ai sensi della direttiva)

(2011/C 77/07)

OEN [1]	Riferimento e titolo della norma (Documento di riferimento)	Prima pubblicazione GU	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
CEN	EN 81-1:1998+A3:2009 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori — Parte 1: Ascensori elettrici	2.3.2010	EN 81-1:1998 Nota 2.1	31.12.2011

La data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita, inizialmente fissata al 30 giugno 2011, è stata posticipata di sei mesi.

Nota 2.1: la norma nuova (o modificata) ha lo stesso campo di applicazione della norma sostituita. Alla data stabilita, la norma sostituita cessa di dare la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva.

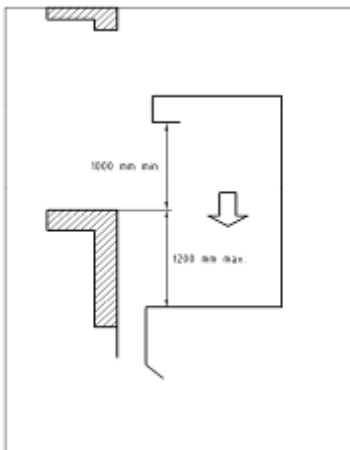
4.1 Precisione di fermata e di livellamento

La norma emendata (dall'emendamento 3) definisce come **"Precisione di fermata"** la distanza verticale tra la soglia di cabina e la soglia di piano, nel momento in cui la cabina è arrestata dal sistema di controllo al piano di destinazione e le porte raggiungono la posizione di massima apertura.
La **"Precisione di livellamento"** è definita come la distanza verticale tra la soglia di cabina e la soglia di piano, durante le operazioni di carico o scarico della cabina.

4.2 Movimento incontrollato della cabina

E' definito come un movimento non comandato della cabina con porte aperte entro la zona porte, in allontanamento dal piano, esclusi i movimenti derivanti dalle operazioni di carico/scarico.

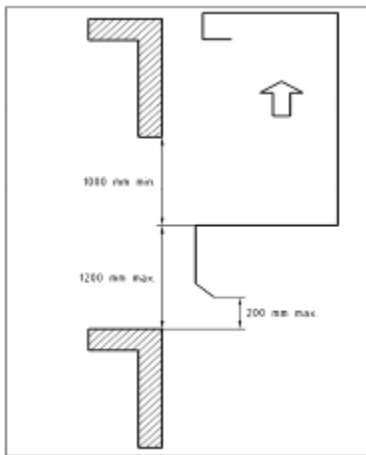
4.3 Requisiti contro il movimento incontrollato.

Gli ascensori devono avere mezzi per arrestare i movimenti incontrollati della cabina in allontanamento dal pianerottolo con le porte di piano non bloccate e quelle di cabina non chiuse, come conseguenza di un guasto in qualunque componente singolo della macchina dell'ascensore o del sistema di azionamento dal quale dipendono i movimenti sicuri della cabina (esclusa la rottura delle funi di sospensione e della puleggia di frizione della macchina) oppure come conseguenza di un guasto in qualunque componente singolo del sistema idraulico dell'ascensore o del sistema di azionamento dal quale dipendono i movimenti sicuri della cabina (esclusa la rottura delle funi di sospensione, delle tubazioni rigide o flessibili e del cilindro).
(In una nota la norma spiega che non si deve considerare l'allontanamento dalla posizione di stazionamento alla fermata a causa di perdita di aderenza delle funi. Ciò perché si assicura sufficiente aderenza con le prove durante l'installazione e i controlli durante la manutenzione).
I mezzi usati devono rilevare il movimento non controllato della cabina, arrestarla e tenerla ferma.

I mezzi devono essere in grado di agire senza l'assistenza di qualunque componente dell'ascensore che, in funzionamento normale, controlla e comanda velocità e decelerazione, arresta la cabina o la tiene ferma (escluso il caso di ridondanza insita e funzionamento corretto auto-controllato).
Se si impiega il freno della macchina, **"autocontrollo"** implica la verifica del corretto innalzamento o abbassamento del meccanismo o la verifica della forza di frenatura.
Nel caso di due valvole a comando elettrico funzionanti in serie, **"autocontrollo"** implica una verifica separata della apertura e chiusura corretta di ciascuna valvola sotto la pressione statica della cabina vuota.
Se è rilevato un guasto, si deve impedire la partenza normale successiva dell'ascensore.
Il dispositivo di "autocontrollo" è soggetto a esame di tipo
L'elemento di frenatura deve agire su:

- Cabina, oppure
- Contrappeso, oppure
- Sistema delle funi (di sospensione o di compensazione), oppure
- Puleggia di frizione (es. direttamente sulla puleggia o sul medesimo albero nelle immediate vicinanze della puleggia), oppure
- Sistema idraulico (incluso motore/pompa in direzione salita).

Tale elemento può essere comune (e vale anche per i mezzi che impediscono i movimenti della cabina) con gli elementi impiegati per impedire:

- eccesso di velocità in discesa,
- eccesso di velocità in salita.

Gli elementi frenatura possono essere diversi per salita e discesa e devono arrestare la cabina in modo da rispettare le distanze indicate nelle figure successive (con qualunque carico in cabina, fino al 100% del carico nominale).

L'elemento di arresto non deve permettere decelerazioni in cabina maggiori:

- di 1 g_n *(9,81 m/s²) per movimenti non previsti in salita,*
- dei valori accettati per il paracadute in discesa.

E tali valori devono essere ottenuti con qualunque carico in cabina, fino al 100% del carico nominale

La rilevazione del movimento non comandato deve avvenire prima dell'uscita dalla zona di sbloccaggio delle porte mediante almeno un dispositivo interruttore che può essere:

- un contatto di sicurezza, oppure
- un circuito collegato in modo da soddisfare i requisiti per circuiti sicurezza, oppure
- un dispositivo che soddisfa i requisiti PESSRAL.

Dopo la rilevazione deve essere attivato un dispositivo elettrico di sicurezza.

Il rilascio e il ripristino dei mezzi di cui sopra deve richiedere l'intervento di una persona competente e non deve prevedere accesso alla cabina o al contrappeso (o massa bilanciamento).

Dopo il rilascio i mezzi devono risultare funzionanti.

I mezzi di protezione contro i movimenti non comandati della cabina con le porte aperte sono considerati come componenti di sicurezza e devono essere verificati secondo i requisiti dell'Appendice F delle norme EN 81-1&2.

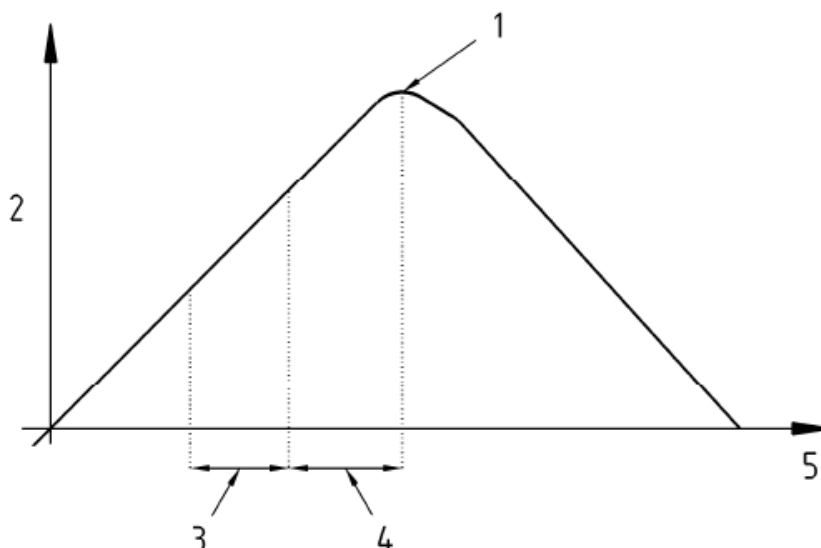
L'arresto normale della cabina ai piani deve garantire una precisione di arresto non superiore ± 10 mm e una precisione di livellamento non superiore a ± 20 mm (che deve essere mantenuta).

Se il valore 20 mm è superato (es. durante fasi di carico/scarico) esso deve essere corretto.

La verifica della precisione di fermata (nel corso delle prove di collaudo) deve avvenire a tutti i piani (nelle due direzioni per piani intermedi.

La verifica del mantenimento durante carico e scarico della precisione livellamento può essere eseguita al piano più sfavorevole.

4.4 Grafico

La norma contiene anche un grafico qualitativo che illustra il transitorio durante il quale si ha il movimento non comandato e il processo di rilevazione e di arresto della cabina.

Tempo di Risposta

1 Punto dove gli elementi di frenatura provocano riduzione di velocità
2 Velocità
3 Tempo di risposta delle rilevazione del movimento non previsto della cabina e di ogni circuito di comando
4 Tempo di risposta degli elementi di frenatura
5 Tempo

Milano, 19 settembre 2011

Giovanni Varisco

Qualche flash fotografico

FORUM NAZIONALE DEGLI ORGANISMI NOTIFICATI E ABILITATI

2° Workshop sul tema
LE CERTIFICAZIONI E ISPEZIONI COGENTI IN ITALIA: ALCUNI PROBLEMI DI ATTUALITÀ
22 ottobre 2011: Hotel dei Congressi – Roma

Link galleria foto sito UNION:
http://www.union-associazione.net/galleria-foto-union/category/51-workshop-forum-roma-22-ottobre-2011.html

Qualche veduta della sala

CORSO DI FORMAZIONE
ELEMENTI INTRODUTTIVI SULLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E MARCATURA CE DEI PRODOTTI

Docente: Dott. Vincenzo IACUZIO
Sede: Sistemia SpA – Via Valadier, 42 – 00193 Roma

Dott. Vincenzo Iacuzio
Certificazioni/Ispezioni - Auditor Sistemi di Gestione - Formazione
Direzione Amministrativo/Gestionale - Pianificazione Aziendale
Port.: +39 338 41 45 750 – email: e.iacuzio@gmail.com
Dichiarazione di Conformità e Marcatura CE dei Prodotti – Rev 2 del 26.07.2011

Il Docente: Dott. V. Iacuzio, con decennale esperienza nella direzione di Organismi di Certificazione ed Ispezione e rappresentante della direzione, proveniente dalla direzione industriale e dalla consulenza per la progettazione e implementazione di sistemi qualità, auditor di sistemi di gestione, docente corsi di formazione e componente di gruppi di lavoro nel settore prove e certificazioni.

INTRODUZIONE
NORMAZIONE – NORME

LA NORMAZIONE

Fare normazione significa:

- recepire ed armonizzare le esigenze, dei produttori, degli utilizzatori di un determinato prodotto o servizio; significa ricercare e mettere in contatto gli esperti che rappresentano i diversi interessi in causa;
- costituire e gestire commissioni tecniche, sottocommissioni e gruppi di lavoro in cui si riuniscono gli esperti per studiare ed elaborare norme che rispondano a specifiche esigenze.

Attraverso il confronto, secondo procedure codificate ed ufficiali, nascono le norme tecniche, documenti di natura prettamente volontaria, elaborati con il consenso delle parti (produttori, consumatori, Pubblica Amministrazione...).
Le norme tecniche definiscono le caratteristiche e le prestazioni di prodotti, processi e servizi sotto diversi aspetti: terminologici, qualitativi, dimensionali, tecnologici e di sicurezza, rappresentando la migliore soluzione in base al livello tecnologico del momento e in base a considerazioni economiche.
La norma definisce "lo stato dell'arte" di un determinato prodotto o servizio.

NORMAZIONE INTERNAZIONALE

ISO è una rete di 150 istituti nazionali di normazione coordinata dalla sede centrale di Ginevra che ha il compito di emanare norme a valenza mondiale.
Le norme sono definite, discusse ed emanate per settori da specifici comitati tecnici come per esempio:
ISO TC 176 Quality management and quality assurance: per la normazione nel campo della gestione qualità;
ISO TC 207 Environmental management: per la normazione nel settore ambientale e degli strumenti per lo sviluppo sostenibile
TR : Technical Report – Documento informativo contenente info di tipo differente rispetto a quelle normalmente pubblicate nelle norme:
TS: Technical specification – Documento normativo pubblicato con il consenso di un comitato ISO:

NORMAZIONE EUROPEA

CEN, European Committee for Standardization, è stato fondato nel 1961 dalle nazioni facenti parte la Comunità Economica Europea e l'EFTA.
CEN sta contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea con la definizione o il recepimento di norme tecniche volontarie e promuovendo: la libera circolazione, la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori, la protezione ambientale, la ricerca e la diffusione di programmi di sviluppo.

CEN promuove l'armonizzazione tecnica in Europa in collaborazione con gli organismi internazionali (ISO) ed i suoi partner europei e si occupa di verifica e certificazione di conformità sui prodotti.

NORMAZIONE ITALIANA

In Italia la funzione di gestione della normazione è affidata a:
UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione
CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano (solo per il settore elettrico ed elettrotecnico).
CONCIT - Comitato Nazionale di Coordinamento per l'Informatica e le Telecomunicazioni.
L'UNI, il CEI ed il CONCIT rappresentano l'Italia presso gli enti di normazione a livello europeo ed internazionale, assicurando la partecipazione agli organi politici e tecnici.

LE NORME ARMONIZZATE

La norma armonizzata é una specifica tecnica adottata da un ente di normazione europeo (CEN, CENELEC, ETSI) sulla base di un mandato della Commissione CE.
Le norme armonizzate indicano al produttore la "via maestra" per fabbricare in conformità agli obblighi comunitari.
Le norme armonizzate garantiscono a chi le osserva una presunzione di conformità ai requisiti essenziali di salute e sicurezza indicati dalle specifiche direttive CE del tipo "Nuovo Approccio".
Tali norme sono solo volontarie, e rappresentano una delle possibili vie per ottenere la marcatura CE e garantiscono la conformità alle direttive.
Il fabbricante può anche realizzare il suo prodotto in conformità a specifiche tecniche diverse, purché comunque il suo prodotto risulti in linea con i requisiti essenziali . In questo caso spetterà a lui dare prova di tale conformità.
Le norme armonizzate possono diventare obbligatorie, nei casi in cui la loro osservanza venga imposta da una legge.

DIRETTIVE CE "NUOVO APPROCCIO"

- Materiale elettrico di bassa tensione (Direttiva 2006/95/CE)
- Recipienti semplici a pressione (Direttiva 87/404/CEE)
- Giocattoli (Direttiva 88/378/CEE)
- Prodotti da costruzione (Direttiva 89/106/CEE)
- Compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2004/108/CE)
- Macchine mobili, apparecchi di sollevamento (Direttiva 2006/42/CE)
- Dispositivi di protezione individuale (Direttiva 89/686/CEE)
- Strumenti per pesare non automatico (Direttiva 90/384/CEE)
- Dispositivi medici impiantabili attivi (Direttiva 90/385/CEE)
- Apparecchi a gas (Direttiva 90/396/CEE)
- Appar. di telecomunicazione terrestri e via satellite (Direttiva 98/13/CE)
- Caldaie a combustibili liquidi o gassosi (Direttiva 92/42/CEE)
- Esplosivi per uso civile (Direttiva 93/15/CEE)
- Dispositivi medici (Direttiva 93/42/CEE)
- Imbarcazioni da diporto (Direttiva 94/25/CE)
- Sistemi di protez. per atmosfera potenzialmente esplosiva (Dir. 94/9/CE)
- Ascensori (Direttiva 95/16/CE)
- Apparecchi di refrigerazione per uso domestico (Direttiva 96/57/CE)
- Attrezzature a pressione (Direttiva 97/23/CE)
- Dispositivi medico diagnostici in vitro (Direttiva 98/79/CEE)
- Impianti di trasporto pubblico a fune (Direttiva 2000/9/CE)
- Apparecchiature radio e apparecchiature terminali di telecomunicazione (Direttiva 1999/5/CE)
- Strumenti di misura (Direttiva 2004/22/CE)
- Imballaggi e rifiuti d'imballaggio (Direttiva 94/62/CE)
- Interoperabilità del sistema ferroviario trans europeo ad alta velocità (Direttiva 96/48/CE)
- Equipaggiamento marittimo (Direttiva 96/98/CE)

Dichiarazione di conformità?

Dichiarazione di conformità: (molti abbreviano e la chiamano **DICO**).
La Dichiarazione di conformità è il passo immediatamente precedente all'applicazione del marchio CE, nella procedura di marcatura.
Viene redatta alla fine dell'**Analisi dei rischi** e per poter essere veritiera, cioè essa stessa conforme al reale, è necessario che:
a) si conoscano le normative pertinenti al prodotto;
b) il prodotto rispetti nel progetto e nella realizzazione, tutti i requisiti contenuti nelle norme.
I non addetti ai lavori, cioè i clienti, sono convinti che chi per esempio costruisce porte, conosca perfettamente le normative relative a questo prodotto. Purtroppo, questo è una requisito che molto spesso non trova corrispondenza nella realtà.
Sia a livello di progettazione che di costruzione, in questo ed in molti altri settori si procede per esperienza, per informazioni trasmesse oralmente, per abitudine e per sentito dire. I casi in cui le aziende possiedono ed utilizzano le norme che riguardano i loro prodotti, sono in realtà una minoranza e riguardano i produttori di eccellenza.

Per poter sottoscrivere la
Dichiarazione di Conformità

Ogni prodotto, a prescindere dalla presenza o meno dell'obbligo di marcatura CE, deve essere sottoposto già in fase di progettazione all'analisi dei rischi.
Analisi dei rischi
Questa attività costituisce la parte più importante del fascicolo tecnico ed è assolutamente indispensabile.
Tale attività, per la quale possono essere applicate differenti metodologie, mira ad analizzare in dettaglio le caratteristiche meccaniche, elettriche, idrauliche, ambientali, operative della macchina o del prodotto, allo scopo di evidenziare possibili fonti di rischio per l'utilizzatore, l'operatore e per il prodotto stesso.
Dall'analisi dei rischi, da predisporre all'inizio della creazione del prodotto, scaturisce un elenco di rischi esistenti, che dovrebbero essere eliminati già in sede progettuale.
Quando ciò non fosse possibile, e il rischio rimanga anche in parte residua, dovranno essere citate tutte le contromisure che l'utilizzatore dovrà adottare per evitare il rischio nel suo utilizzo.
Tali informazioni, identificate con il termine rischi residui, dovranno essere riportate sul manuale di uso e manutenzione, e segnalate laddove possibile, sul prodotto stesso.
L'analisi dei rischi deve essere eseguita da tecnici con requisiti e competenze specifici al prodotto oggetto dell'analisi.
La realizzazione del manuale di uso e manutenzione deve sempre scaturire da un'analisi dei rischi già effettuata. Uno degli errori più comuni è infatti quello di realizzare prima il manuale, e solo in un secondo tempo il fascicolo tecnico e l' analisi dei rischi.

Dichiarazione di Conformità e Marchio CE

Talune direttive possono escludere l'apposizione della marcatura "CE" su alcuni prodotti. Tali prodotti possono circolare liberamente sul mercato europeo se sono accompagnati ad esempio da una dichiarazione o da un certificato di conformità.
Dichiarazione di conformità e marchio CE non sono due documenti comparabili o alternativi, sono complementari.
La dichiarazione di conformità attesta che un prodotto rispetta le direttive e le norme in essa elencate, quindi non necessariamente tutte le norme esistenti e relative a quel prodotto.
Il marchio CE, con la sua presenza, segnala che tutte le procedure per garantire la sicurezza del prodotto sono state eseguite.
La parte più importante della documentazione e della stessa marcatura CE, indicata in tutte le direttive relative ai prodotti soggetti a marcatura, è rappresentata dal fascicolo tecnico e purtroppo come spesso succede, questa è la parte meno conosciuta e più trascurata, forse perché è la più complessa e sta alla base della realizzazione del prodotto. Alcuni, addirittura, lo confondono con il manuale.
Il fascicolo tecnico è una raccolta di tutti i documenti realizzati durante la progettazione, la costruzione, il collaudo della macchina. In esso, sono inclusi i calcoli strutturali, le caratteristiche dei materiali utilizzati, i

disegni costruttivi, gli schemi, la documentazione del materiale utilizzato, le misurazioni di rumore e di compatibilità elettromagnetica e tutte le altre caratteristiche principali del prodotto.
Il fascicolo tecnico, come già detto, deve includere l'analisi dei rischi, che rappresenta di fatto il punto di partenza di tutto il lavoro necessario per la marcatura CE.
Il fascicolo tecnico non deve essere fornito al cliente, ma deve essere archiviato presso il costruttore, non è necessario che sia presente fisicamente per poter apporre il marchio CE sul prodotto.
Le norme prescrivono che, a fronte di una richiesta da parte delle autorità competenti, il costruttore sia in grado di metterlo a disposizione nei tempi richiesti.
Tale aspetto porta spesso le aziende a sottovalutare il problema, demandando a un'eventuale ispezione, la necessità di produrre tale documento.
Il fascicolo tecnico deve essere attentamente analizzato da uno o più esperti tecnici che conoscano, oltre agli aspetti tecnici, quelli giuridici.
Per tale ragione, la realizzazione di tale documento e il reperimento di tutte le informazioni necessarie per la sua realizzazione, rappresentano il lavoro più lungo, oneroso e difficile della marcatura CE.
Diversamente da quanto molti pensano, la marcatura CE e la Dichiarazione di Conformità che ne fa parte, sono una responsabilità del Produttore o dell'Importatore, anche quando si ricorre ad un organismo notificato.

Direttiva 2001/95/CE

La **Direttiva 2001/95/CE** impone che tutti i prodotti da essa regolati siano muniti di dichiarazione di conformità.
Articolo 2
Ai fini della presente direttiva, s'intende per:
a) «prodotto»: qualsiasi prodotto destinato, anche nel quadro di una prestazione di servizi, ai consumatori o suscettibile, in condizioni ragionevolmente prevedibili, di essere utilizzato dai consumatori, anche se non loro destinato, fornito o reso disponibile a titolo oneroso o gratuito nell'ambito di un'attività commerciale, indipendentemente dal fatto che sia nuovo, usato o rimesso a nuovo.
Tale definizione non si applica ai prodotti usati forniti come pezzi d'antiquariato o come prodotti da riparare o da rimettere a nuovo prima dell'utilizzazione, purché il fornitore ne informi chiaramente la persona cui fornisce il prodotto;
e) «produttore»:
i) il fabbricante del prodotto stabilito nella Comunità, e qualsiasi altra persona che si presenti come fabbricante apponendo sul prodotto il proprio nome, il proprio marchio o un altro segno distintivo, o colui che rimette a nuovo il prodotto;
ii) il rappresentante del fabbricante se quest'ultimo non è stabilito nella Comunità o, qualora non vi sia un rappresentante stabilito nella Comunità, l'importatore del prodotto;
iii) gli altri operatori professionali della catena di commercializzazione nella misura in cui la loro attività possa incidere sulle caratteristiche di sicurezza dei prodotti;
f) «distributore»: qualsiasi operatore professionale della catena di commercializzazione, l'attività del quale non incide sulle caratteristiche di sicurezza dei prodotti;
g) «richiamo»: le misure volte ad ottenere la restituzione di un prodotto pericoloso che il fabbricante o il distributore ha già fornito o reso disponibile ai consumatori;
h) «ritiro»: qualsiasi misura volta a impedire la distribuzione e l'esposizione di un prodotto pericoloso, nonché la sua offerta al consumatore.

Obblighi del produttore:

Immettere sul mercato solo prodotti sicuri;

- fornire al consumatore tutte le informazioni utili alla valutazione e alla prevenzione dei rischi derivanti dall'uso normale o ragionevolmente prevedibile del prodotto, se non sono immediatamente percettibili senza adeguate avvertenze, e alla prevenzione contro detti rischi;
- adottare misure proporzionate in funzione delle caratteristiche del prodotto fornito per consentire al consumatore di essere informato sui rischi connessi al suo uso e per intraprendere le iniziative opportune per evitare tali rischi, compresi il ritiro del prodotto dal mercato, il richiamo e l'informazione appropriata ed efficace dei consumatori. Le misure comprendono:

- l'indicazione in base al prodotto o al suo imballaggio, dell'identità e degli estremi del produttore; il riferimento al tipo di prodotto o, eventualmente, alla partita di prodotti di cui fa parte, salva l'omissione di tale indicazione nei casi in cui sia giustificata;
- i controlli a campione sui prodotti commercializzati, l'esame dei reclami e, se del caso, la tenuta di un registro degli stessi, nonché l'informazione ai distributori in merito a tale sorveglianza.
- il ritiro, il richiamo e l'informazione al consumatore su base volontaria o su richiesta delle competenti autorità. Il richiamo interviene quando altre azioni non siano sufficienti a prevenire i rischi del caso, ovvero quando i produttori lo ritengano necessario o vi siano tenuti in seguito a provvedimenti dell'autorità competente.

Inoltre, conviene rispettare, se applicabili, le disposizioni sulla marcatura CE.

Ruolo del distributore

Per distributore si intende qualsiasi operatore professionale della catena di commercializzazione, la cui attività non incide sulle caratteristiche di sicurezza dei prodotti.

Obblighi del distributore

Il distributore deve agire con diligenza nell'esercizio della sua attività per contribuire a garantire l'immissione sul mercato di prodotti sicuri. In particolare è tenuto a:

- Non fornire prodotti di cui conosce o avrebbe dovuto conoscere la pericolosità in base alle informazioni in suo possesso e nella sua qualità di operatore professionale;
- partecipare al controllo di sicurezza del prodotto immesso sul mercato, trasmettendo le informazioni concernenti i rischi del prodotto al produttore e alle autorità competenti per le azioni di rispettiva competenza;
- collaborare alle azioni intraprese di cui sopra, conservando e fornendo la documentazione idonea a rintracciare l'origine dei prodotti per un periodo di dieci anni dalla data di cessione al consumatore finale.
- **Inoltre conviene:**
    1. **informarsi se al prodotto si applica la marcatura CE,**
    2. **verificare la presenza del simbolo della marcatura e richiedere la dichiarazione di conformità dal produttore o, qualora questo non sia stabilito nel UE, dall' importatore.**

Obblighi comuni ai produttori e distributori

Qualora i produttori e i distributori sappiano o debbano sapere, sulla base delle informazioni in loro possesso e in quanto operatori professionali, che un prodotto da loro immesso sul mercato o altrimenti fornito al consumatore presenta per il consumatore stesso rischi incompatibili con l'obbligo generale di sicurezza, informano immediatamente le amministrazioni competenti (Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento Regolazione Mercato). Precisando le azioni intraprese per prevenire i rischi per i consumatori.

In caso di rischio grave, le informazioni da fornire comprendono almeno:

- elementi specifici che consentano una precisa identificazione del prodotto o del lotto di prodotti in questione;
- una descrizione completa del rischio presentato dai prodotti interessati;
- tutte le informazioni disponibili che consentono di rintracciare il prodotto;
- una descrizione dei provvedimenti adottati per prevenire i rischi per i consumatori.

Le segnalazioni su prodotti con rischio grave tramite il sistema d'informazione RAPEX sono pubblicate sul portale internet della commissione europea su base settimanale.

Dirigenti con responsabilità di controllo della qualità, affari legali e pubblici, e relazioni aziendali sono invitati a pianificare in anticipo operazioni da intraprendere se c'è la possibilità che un prodotto non sia sicuro.

Responsabilità dei fabbricanti

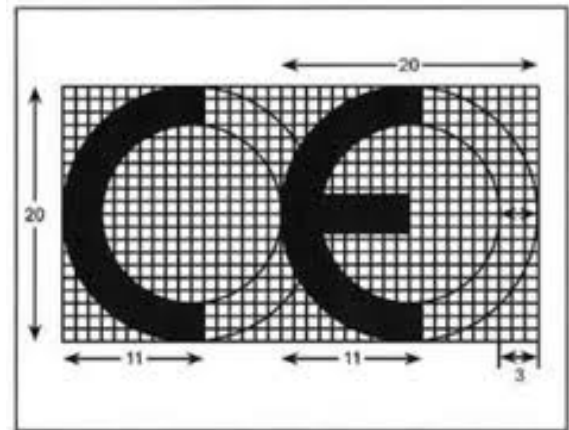
La marcatura "CE" deve essere apposta dal fabbricante o dal suo mandatario stabilito nella Comunità. Il fabbricante si assume la responsabilità finale della conformità del prodotto.

La valutazione della conformità è in rapporto alla fase di progettazione e alla fase della fabbricazione del prodotto. Un organismo notificato può intervenire in una delle due fasi in funzione delle procedure di valutazione della conformità. Quando un organismo notificato interviene in una fase di controllo della produzione, la marcatura è seguita dal numero d'identificazione di tale organismo.
Se un prodotto rientra nel campo di applicazione di una direttiva che prevede una marcatura "CE", questa deve essere apposta:

Moduli di valutazione

La decisione 768/2008/CE prevede otto procedure di valutazione ("moduli") che si applicano alle fasi di progettazione e di produzione:

1. controllo di fabbricazione interna (modulo A);
2. esame "CE" del tipo (modulo B);
3. conformità al tipo (modulo C);
4. garanzia qualità produzione (modulo D);
5. garanzia qualità prodotto (modulo E);
6. verifica sul prodotto (modulo F);
7. verifica su un singolo pezzo (modulo G);
8. garanzia qualità totale (modulo H).

Marchio "CE"

In caso di riduzione o di ingrandimento della marcatura «CE», devono essere rispettate le proporzioni del simbolo di cui sopra.
La "C" e la "E" sono ricavate da due cerchi che si compenetrano e la dimensione minima in altezza deve essere di 5 mm. Per prodotti di piccole dimensioni si può derogare a detta dimensione minima.
La marcatura «CE» deve essere apposta nelle immediate vicinanze del nome del fabbricante o del suo mandatario usando la stessa tecnica.
Nel caso ci sia stato l'intervento dell'Organismo Notificato, la marcatura "CE" deve essere seguita dal numero di identificazione dell'organismo notificato.

Qualche flash fotografico

CORSO DI FORMAZIONE
ELEMENTI INTRODUTTIVI SULLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E MARCATURA CE DEI PRODOTTI

http://www.union-associazione.net/galleria-foto-union/category/52-corso-marcatura-ce-08112011-roma.html

Da: Alberto Iacocagni
Inviato: mercoledì 9 novembre 2011 12:09
Oggetto: Esplicazione mail del 4 novembre ore 12:33

A seguito della mail del 4 novembre inviatavi dalla postazione elettronica del geom. Iacocagni e a chiarimento della nota allegata, si forniscono, su incarico della dirigente della Divisione, dott.ssa d'Alessandro, le seguenti chiarificazioni.
A partire dal 1 gennaio 2010 la Commissione europea ha introdotto, anche per effetto del regolamento 765 della UE, nuove regole per notificare gli organismi di certificazione nel sistema NANDO.
Tutti gli organismi che hanno ottenuto autorizzazioni alla certificazione entro il 31.12.2009 sono presenti sul sistema con una data di notifica pari alla data di autorizzazione ministeriale. Quelli che invece hanno avuto un'autorizzazione a partire dal 1 gennaio 2010 sono stati ammessi e validati dal sistema solo e fino al 31 dicembre 2011 perché la notifica è avvenuta sulla base di un esame solo documentale della domanda di autorizzazione e non anche su ispezioni di personale ministeriale.
Dal 1 gennaio 2010 la Commissione chiede che gli organismi siano autorizzati o tramite Accredia o tramite audit che abbia lo stesso valore dell'accreditamento rilasciato da Accredia.
Quindi la nota inviata il 4 novembre ed allegata alla mail, tocca solo gli organismi autorizzati post 31.12.2009 ai quali si rinnova l'invito ad attivarsi per dare inizio all'istruttoria della domanda presso Accredia, rammentando che dal 1 gennaio 2012 saranno espulsi dal sistema. Sarà cura del Ministero attivarsi per cercare di ottenere almeno il mantenimento della notifica per il tempo necessario all' accreditamento, assicurando sin da ora tutti gli aggiornamenti del caso.
Si invita altresì a prendere visione della convenzione stipulata con Accredia il 22 giugno 2011 per la delega della direttiva ascensori e la relativa circolare esplicativa per gli OONN sul sito: www.ministerosviluppoeconomico.gov.it

Inviata da Aurilio Giuseppe

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione XIV – Rapporti istituzionali per la gestione tecnica, organismi notificati e sistemi di accreditamento

AGLI ORGANISMI:

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
Struttura: DG-MCCVNT
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. **0206945 - 03/11/2011** - USCITA

e, per conoscenza:

ACCREDIA

Via Saliceto, 7/9
00161 – Roma

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro

Via Fornovo, 8 - Pal B
00192 - Roma

Oggetto: Organismi in scadenza al 31 dicembre 2011 – Direttiva 1995/16/CE – *Ascensori.*

Facendo seguito alla nota pervenuta dalla Commissione Europea DG Enterprise and Industry il 27 settembre u.s., con la quale viene ribadito che alla data del 31/12/2011 saranno espulsi dal sistema "NANDO" *(New Approach Notified and Designated Organisations Information System)* tutti gli Organismi notificati *(ora autorizzati solo a titolo provvisorio)* che non avranno ottenuto l'accreditamento né tramite Accredia (l'Ente unico di accreditamento nazionale), né tramite la cosiddetta procedura aggravata di cui all'art 5.2 del Reg. (CE) n. 765/2008, e considerato che codesti organismi, per effetto di convenzione con Accredia, potranno rivolgersi solo all'ente unico nazionale di accreditamento, si fa presente che è stato avviato un contatto a mezzo e-mail con il funzionario addetto al servizio comunitario *(Sig.ra Norma McGovern)*.

In attesa che il servizio della Commissione Europea si esprima al riguardo, si invitano tutti gli Organismi in indirizzo *(tenendo conto delle informazioni già caricate sul sito Web del Ministero relativamente alle Convenzioni stipulate con Accredia il 13 e 22 giugno u.s., nonché con la circolare esplicativa ad essa connessa)* a prendere opportuni ed urgenti contatti con Accredia in modo da ottenere il certificato di accreditamento da presentare a questa Amministrazione ai fini di rinnovo nel sistema NANDO prima del 31 dicembre 2011.

Ove tale certificato, non sia stato acquisito per motivi di organizzazione interna ad Accredia, ovvero per motivi afferenti al singolo Organismo, sarà cura di questa Divisione assumere le determinazioni del caso con Accredia che, ai sensi delle Convenzioni sopra citate è tenuta a relazionare a questo Ufficio l'esito delle domande e a rappresentare il quadro unitario della situazione che si prospetterà alla data del 31.12.2011.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Antonella d'Alessandro)

Da: Info Assocert
Inviato: martedì 25 ottobre 2011 14.11
A: Ing. M. Candreva; Ing. V. Correggia; Dott. R. Chiesi; Dott. I. Lentini; Ing. L. Thione
Oggetto: Locandina IPI articolo 71

Egregi,
dopo essere pervenuta alla scrivente Associazione, in allegato trovate la locandina dell' Organismo IPI , il quale sembrerebbe già abilitato ai sensi del DM 11 aprile 2011.
Si ritiene che, alla luce di quanto detto al FORUM del 22 ottobre U.s. questo tipo di propaganda e quanto affermato nella locandina non risponda a verità e quindi lesiva nei confronti degli Organismi che sono in attesa dell'autorizzazione ufficiale per porsi sul mercato.
Si ritiene inoltre che, i destinatari in indirizzo per la propria competenza, prendano i provvedimenti del caso.
In particolare tale richiesta è rivolta ai funzionari Ministeriali appartenenti alla commissione esaminatrice.
Nel ringraziare per l'attenzione che vogliate prestare alla presente si porgono i più cordiali saluti.
staff ASSOCERT

OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro ha l'obbligo di sottoporre le attrezzature di lavoro di cui all'allegato VII al D.Lgs. 81/08, a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato.

*(SANZIONE amministrativa pecuniaria da **500,00 €** a **1.800,00 €** Art. 71 comma 11 - D.Lgs. 81/08)*

L'ITER

A partire dal 29/01/2012, entra in vigore il nuovo regime che prevede:

Domanda di messa in servizio

Al momento della messa in servizio delle attrezzature di cui all'allegato VII, il datore di lavoro deve inviare domanda di messa in servizio all'ufficio INAIL competente, il quale assegna all'attrezzatura un numero di matricola e lo comunica al datore di lavoro.

Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di conformità CE per le macchine immesse sul mercato dopo il 21/9/1996.

Prima verifica

Almeno 60 giorni prima della data di scadenza del termine stabilito dall'allegato VII, il datore di lavoro deve richiedere all'INAIL l'esecuzione della prima delle verifiche periodiche, comunicando il luogo presso il quale e' disponibile l'attrezzatura ed il nominativo di **IPI Srl** come Organismo Abilitato cui INAIL si avvale in caso di impossibilità.

La verifica dovrà essere effettuata entro 60 giorni dalla richiesta, decorso inutilmente tale termine, il datore di lavoro potrà richiedere la verifica direttamente ad **IPI Srl**.

Verifiche successive

Almeno 30 giorni prima della data di scadenza del termine stabilito dall'allegato VII, il datore di lavoro deve richiedere alla ASL di competenza l'esecuzione della verifica periodica, comunicando il luogo presso il quale e' disponibile l'attrezzatura ed il nominativo di **IPI Srl** come Organismo Abilitato di cui la ASL si avvale in caso di impossibilità.

La verifica dovrà essere effettuata entro 30 giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine, il datore di lavoro potrà richiedere la verifica direttamente ad **IPI Srl**.

COSTI DEL SERVIZIO

Il tariffario è stabilito mediante decreto ministeriale. In attesa dell'emanazione trovano applicazione le tariffe INAIL per la prima verifica e delle singole ASL per le successive.

From: Ing. L. Thione
Sent: Tuesday, October 25, 2011 2:38 PM
To: Info Assocert Ing. M. Candreva; Ing. V. Correggia; Dott. R. Chiesi; Dott. I. Lentini
Cc: IPI Srl; 'Ing. Bianchi'
Subject: Pubblicità ingannevole dell'Organismo IPI S.r.l.

Milano, 25 Ottobre 2011

Ringraziamo ASSOCERT per la segnalazione relativa alla pubblicità in oggetto e, poiché l'Organismo IPI S.r.l. è Associato di ALPI Associazione, confermiamo che provvederemo ad adottare, nei confronti di suddetto Associato, i provvedimenti del caso.

Cordiali saluti.

Ing. Lorenzo Thione
Presidente
ALPI Associazione

From: INFO IPI
Sent: Tuesday, October 25, 2011 6:27 PM
To: Dott. I. Lentini; Info Assocert Ing. M. Candreva; Ing. V. Correggia; Dott. R. Chiesi; Ing. L. Thione
Cc: ing. Paolo Lauri IPI2 ; 'Ing. Bianchi' ; Iocca Giovanni – IPI Srl
Subject: Re: Pubblicità ingannevole dell'Organismo IPI S.r.l.

Gent.mi Signori,
in merito alla segnalazione fatta da ASSOCERT volevo rassicurare tutti Voi, in quanto si tratta di una prima bozza usata incautamente a livello commerciale e solo in fase di preparazione.

Tale documento commerciale è stato per tempo ritirato (credo che ne siano state distribuite al massimo una ventina di copie) e sostituito con quello riportato in allegato.
L'utilizzo di tale frase, in fase di preparazione della documentazione commerciale, è stato evidentemente una svista macroscopica.
Vi confermo sinceramente che non era assolutamente ns intenzione ledere agli Organismi che, come del resto il nostro, sono in attesa dell'autorizzazione ufficiale.
Mi scuso ancora per tale inconveniente e vi rassicuro che seguirà la risposta dell'Amministratore ing. Giovanni Iocca, al rientro da una trasferta di lavoro.
A disposizione per ogni eventuale chiarimento e/o delucidazione l'occasione è gradita per porgere
Distinti Saluti
Paolo Lauri

INGEGNERIA PER L'INDUSTRIA S.r.l.
Organismo Abilitato dal MSE ai sensi del DPR 462/01
Il Responsabile Tecnico DPR 462/01
ing. Paolo Lauri

LE SEDI REGIONALI

ABRUZZO	Via Cadorna, 7 – Teramo
BASILICATA	Via San Nicola, 17 Vietri di Potenza (PZ)
CAMPANIA	Via Vittorio Veneto, 196 Pignataro Maggiore (CE)
EMILIA ROMAGNA	Via Soglia, 4 - Reggio Emilia
LAZIO	Via dell'Artigianato - Cave (RM) Via della Stella, 179/D Palestrina (RM)
LIGURIA	Piazzale Iqbal Masih, 25 Genova
LOMBARDIA	Via San Bernardo, 23/T Cremona
PIEMONTE	Via Guglielmo Marconi, 11 Vicoforte (CN)
PUGLIA	Via Puglie, 97 - Taranto
SARDEGNA	Via C. Pavese, 7 - Guspini (VS)
SICILIA	Via G. Turrisi Colonna, 2 Palermo
TOSCANA	Via San Filippo, 504 – Lucca
UMBRIA	Via delle Forme, 15 Guardea (TR)
VENETO	Viale Postumia, 58 Villafranca di Verona (VR)

Sede legale: Via Nomentana, 106 – 00161 Roma
Sede operativa: Via della Stella, 179/D
00036 Palestrina (RM)
Tel./Fax +39 06.9574171 - 06.84.24.28.30
www.ipisrl.it – info@ipisrl.it

VERIFICHE PERIODICHE
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
E A PRESSIONE

Il nuovo regime ai sensi dell'art. 71 comma 11 del D.Lgs. 81/08 e del DM 11/04/2011.

Organismo in fase di abilitazione ai sensi del DM 11/04/2011 dal **Ministero del Lavoro** per le verifiche sulle attrezzature di cui all'allegato VII del D.Lgs. 81/08.

Organismo Abilitato ai sensi del **DPR 462/01** dal **Ministero Sviluppo Economico** per le verifiche su impianti di messa a terra, scariche atmosferiche e luoghi con pericolo di esplosione.

Società certificata ISO 9001 e BS OHSAS 18001

OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro ha l'obbligo di sottoporre le attrezzature di lavoro di cui all'allegato VII al D.Lgs. 81/08, a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato.

*(**SANZIONE** amministrativa pecuniaria da **500,00 €** a **1.800,00 €** Art. 71 comma 11 - D.Lgs. 81/08)*

L'ITER

A partire dal 29/01/2012, entra in vigore il nuovo regime che prevede:

Domanda di messa in servizio

Al momento della messa in servizio delle attrezzature di cui all'allegato VII, il datore di lavoro deve inviare domanda di messa in servizio all'ufficio INAIL competente, il quale assegna all'attrezzatura un numero di matricola e lo comunica al datore di lavoro.

Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di conformità CE per le macchine immesse sul mercato dopo il 21/9/1996.

Prima verifica

Almeno 60 giorni prima della data di scadenza del termine stabilito dall'allegato VII, il datore di lavoro deve richiedere all'INAIL l'esecuzione della prima delle verifiche periodiche, comunicando il luogo presso il quale e' disponibile l'attrezzatura ed il nominativo di IPI Srl come Organismo Abilitato cui INAIL si avvale in caso di impossibilità.

La verifica dovrà essere effettuata entro 60 giorni dalla richiesta, decorso inutilmente tale termine, il datore di lavoro potrà richiedere la verifica direttamente ad IPI Srl.

Verifiche successive

Almeno 30 giorni prima della data di scadenza del termine stabilito dall'allegato VII, il datore di lavoro deve richiedere alla ASL di competenza l'esecuzione della verifica periodica, comunicando il luogo presso il quale e' disponibile l'attrezzatura ed il nominativo di IPI Srl come Organismo Abilitato di cui la ASL si avvale in caso di impossibilità.

La verifica dovrà essere effettuata entro 30 giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine, il datore di lavoro potrà richiedere la verifica direttamente ad IPI Srl.

COSTI DEL SERVIZIO

Il tariffario è stabilito mediante decreto ministeriale. In attesa dell'emanazione trovano applicazione le tariffe INAIL per la prima verifica e delle singole ASL per le successive.

From: IPI - Giovanni Iocca
Sent: Thursday, October 27, 2011 3:17 PM
To: Dott. I. Lentini; Info Assocert Ing. M. Candreva; Ing. V. Correggia; Dott. R. Chiesi; Ing. L. Thione; 'Ing. Bianchi'
Cc: Lauri Paolo IPI; Daniele Marchionni IPI ; Silvana Lombardi IPI
Subject: Re: Pubblicità ingannevole dell'Organismo IPI S.r.l.

Palestrina (RM) , 27 ottobre 2011
Buongiorno a tutti,
prendendo atto della comunicazione ricevuta, colgo innanzitutto l'occasione per ringraziare l'Associazione Assocert per la solerte segnalazione e la nostra Associazione ALPI per la puntuale e doverosa risposta.
Come anticipatoVi nella email di uno dei Ns responsabili ribadisco che la locandina riportante la dicitura Organismo Abilitato ai sensi del DM 11/04/2011 era stata inviata nei primi giorni di settembre, in forma di bozza per solo uso interno, ai nostri collaboratori per la condivisione dei testi e delle immagini, nell'ottica di approvare un documento definitivo da mandare in tipografia solo dopo l'ottenimento dell'Abilitazione da parte del Ministero.
Evidentemente sulla scia dell'entusiasmo e del fermento generale che il DM 11/04/2011 ha generato nei confronti del mercato è scaturito un uso improprio di un documento interno in forma di bozza nell'ambito della ns organizzazione.
La garanzia del fatto che la spiacevole questione non sia determinata dalla volontà di IPI di attuare una scorretta ed ingannevole pubblicità e quindi ledere agli altri Organismi ma sia esclusivamente il frutto di un episodico incidente di percorso commesso in buona fede Vi significo che in data 12 settembre era stato da me autorizzato l'ufficio commerciale a divulgare, mediante i canali ufficiali di marketing (si allega pagina sito internet e giornale locale edizione del 23 settembre 2011) una campagna informativa in merito al nuovo regime previsto dal DM 11/04/2011 in cui l'IPI si presentava come **Organismo in fase di Abilitazione presso il Ministero del Lavoro**.

In ormai nove anni di attività ispettiva su abilitazione del MiSE per le verifiche ai sensi del DPR 462/01 l'IPI è riuscita ad affermarsi su tutto il territorio nazionale promuovendo con impegno e grande abnegazione un servizio all'insegna della professionalità e dell'onestà intellettuale in un contesto tutt'altro che semplice caratterizzato da molte eccellenze nel settore ma anche da ripetuti comportamenti non leali da parte di qualche competitor.

A tutela della dignità professionale delle tante persone che fanno parte della Ns organizzazione e che hanno condiviso un progetto importante e delle tante professionalità appartenenti a tutti quegli Organismi che ogni giorno cercano di creare valore aggiunto sul mercato si rendeva assolutamente necessaria una mia spiegazione sulla questione sollevata.

Nel prendermi comunque ogni responsabilità rispetto allo spiacevole inconveniente verificatosi , rimango a disposizione di Voi tutti per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti Saluti

Giovanni Iocca

Ing. Giovanni Iocca
Amministratore Unico
I.P.I. Srl

SPORT — venerdì 23 settembre 2011

INGEGNERIA PER L'INDUSTRIA

NUOVO DECRETO PER VERIFICHE PERIODICHE APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E A PRESSIONE

Il nuovo regime ai sensi dell'art. 71 comma 11 del D.Lgs. 81/08 e del DM 11/04/2011

OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro ha l'obbligo di sottoporre le attrezzature di lavoro di cui all'allegato VII al D.Lgs. 81/08, a verifiche periodiche per valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato.
(**SANZIONE** amministrativa pecuniaria da **500,00 €** a **1.800,00 €** Art. 71 comma 11 - D.Lgs. 81/08).

A partire dal 29/01/2012, entra in vigore il nuovo regime che prevede:

Domanda di messa in servizio

Al momento della messa in servizio delle attrezzature di cui all'allegato VII, il datore di lavoro deve inviare domanda di messa in servizio all'ufficio INAIL competente, il quale assegna all'attrezzatura un numero di matricola e lo comunica al datore di lavoro. Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di conformità CE per le macchine immesse sul mercato dopo il 21/9/1996.

Prima verifica

Almeno 60 giorni prima della data di scadenza del termine stabilito dall'allegato VII, il datore di lavoro deve richiedere all'INAIL l'esecuzione della prima delle verifiche periodiche, comunicando il luogo presso il quale e' disponibile l'attrezzatura ed il nominativo di IPI Srl come Organismo Abilitato cui INAIL si avvale in caso di impossibil[ità]. La verifica dovrà essere effettuata entro 60 giorni dalla richiesta, decorso inutilmente t[ale] termine, il datore di lavoro potrà richiedere la verifica direttamente ad IPI Srl.

Verifiche successive

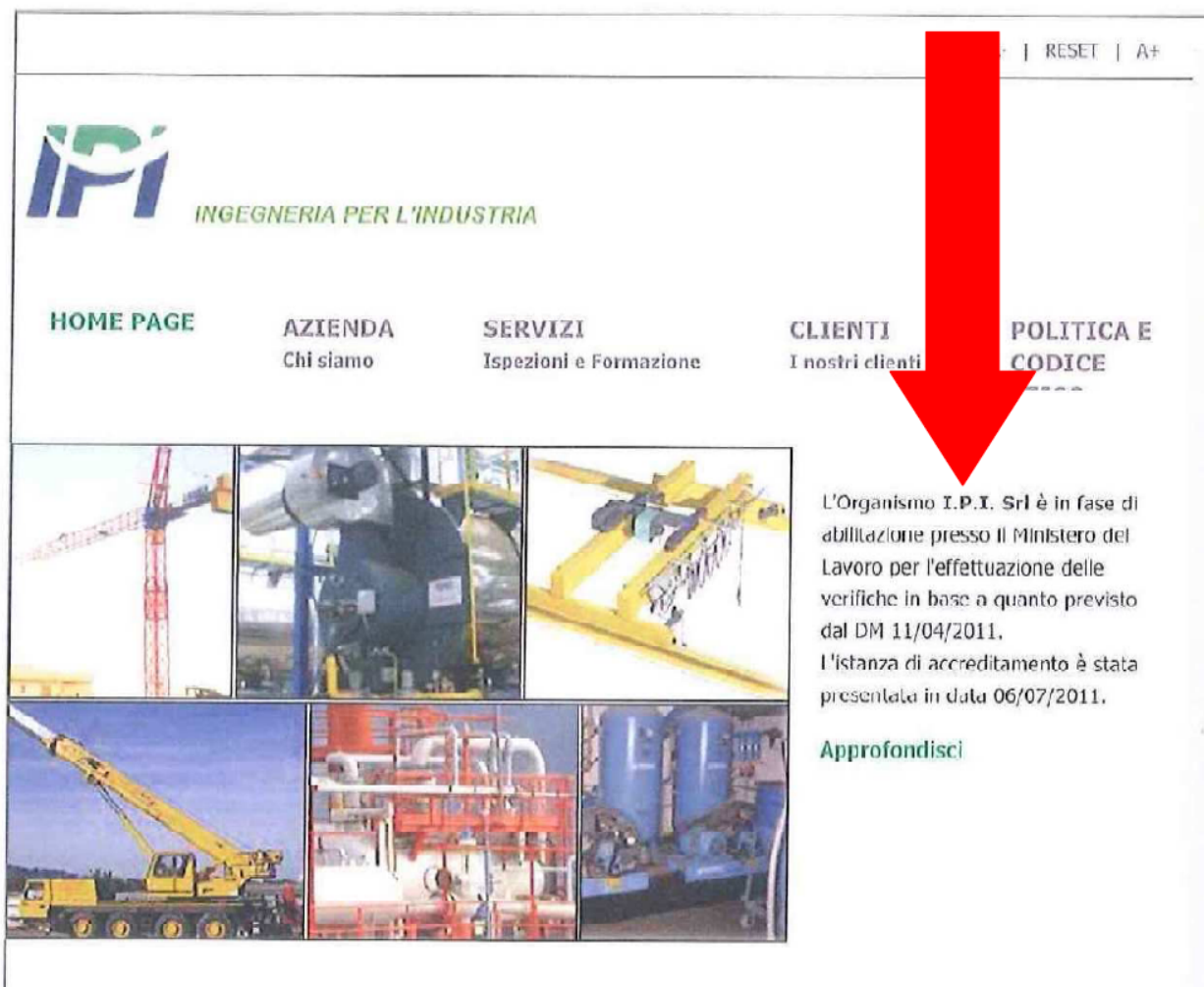
Almeno 30 giorni prima della data di scadenza del termine stabilito dall'allegato VII [il] datore di lavoro deve richiedere alla ASL di competenza l'esecuzione della verif[ica] periodica, comunicando il luogo presso il quale e' disponibile l'attrezzatura ed [il] nominativo di IPI Srl come Organismo Abilitato di cui la ASL si avvale in caso [di] impossibilità. La verifica dovrà essere effettuata entro 30 giorni dalla richiesta; deco[rso] inutilmente tale termine, il datore di lavoro potrà richiedere la verifica direttamente [ad] IPI Srl.

COSTI DEL SERVIZIO

Il tariffario è stabilito mediante decreto ministeriale. In attesa dell'emanazione trovano applicazione le tariffe INAIL per la prima verifica e delle singole ASL per le successive.

Per informazioni contattateci allo 06.84242830 - 06.9574171 o inviate una Mail: info@ipisrl.it

Organismo in fase di abilitazione ai sensi del DM 11/04/2011 dal Ministero del Lavoro per le verifiche sulle attrezzature di cui all'allegato VII del D.Lgs. 81/08.

Società certificata ISO 900[1] e BS OHSAS 18001

From: Ing. L. Thione
Sent: Wednesday, November 02, 2011 11:15 AM
To: 'IPI - Giovanni Iocca' ; Dott. I. Lentini; Info Assocert Ing. M. Candreva; Ing. V. Correggia; Dott. R. Chiesi; 'Ing. Bianchi'
Cc: Lauri Paolo IPI; Daniele Marchionni IPI ; Silvana Lombardi IPI
Subject: Pubblicità ingannevole dell'Organismo IPI S.r.l.

Milano, 2 Novembre 2011

Spettabile **IPI S.r.l.**
All'attenzione dell'Amministratore, **ing. Giovanni Iocca**

Egregi Signori,

Con riferimento alle comunicazioni da voi ricevute (vostri mail del 25 e 27 Ottobre 2011), prendiamo atto delle giustificazioni da voi addotte in ordine al comportamento non conforme segnalatoci e della correzione da voi adottata che riteniamo adeguata alla fattispecie.
Gradiremmo tuttavia conoscere anche l'azione correttiva che intendete adottare (o che forse avete già posto in atto) per evitare che tali non conformità possano ripresentarsi in futuro.
Nell'attesa di un vostro riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Ing. Lorenzo Thione
Presidente
ALPI Associazione

Roma, 10.11.2011 To Ing. Sara Balzano

Subject: 28th NB-L Meeting 15 - 16 November 2011 in Brussels – delegation.

Iginio Lentini the president of **UNION – *Italian Notified Bodies Association,*** informs you that UNION will be represented by Mr. Giuseppe Buonfiglio (c/o Boreas srl - CE 1090) at the 28th Notified Bodies Lift Meeting in Brussels, 15 - 16 November 2011, who will also represent UNION in any voting.

The notified bodies represented, will be particularly:

1) ASFALEIA SRL (CE 1566) – Ing. Franco Vairo;
2) BOREAS srl (CE 1090) – Ing. Guido Toretta;
3) CSDM (CE 0903) – Ing. Carlo Dallagiovanna;
4) ECS srl (CE 1793) – Ing. Michele Toni;
5) E.M.Q.-D.I.N. SRL (CE 1093) – Ing. D'Introno Benedetto;
6) EQM srl (CE1565) – Ing. Emanuele Quaranta;
7) I.C.E.P.I. SPA (CE 0066) – Ing. Pieralberto Frighi;
8) I.C.T. SRL (CE 0733) – Ing. Rosana Carozzi;
9) I.N.C.S.A. (CE 0901) – Dr. Iginio Lentini;
10) I&S SRL (CE 0937) – Dr. Guido Degasperi;
11) OCERT SRL (CE 1362) – Dr. Angelo Garbellano;
12) OE.CIS srl (CE 0938) – Dr. Graziano Ricci;
13) SAFETY SYSTEMS srl (CE 1101) – Ing. Pasquale Serra;
14) SICAPT srl (CE 0953) – Ing. Tiziana Peretti;
15) TECNICA SRL (CE 1564) – Dott. Ing. Grippo Daniele;
16) VERICERT srl (CE 1878) – Ing. Roberto Pomini;
17) VERIFICHE INDUSTRIALI SRL (CE 1291) – Ing. Giancarlo Gobbi;
18) S.I.C. srl (CE 0900) – Ing. Marcello Baviera;
19) OEC srl (CE 1820) – Ing. Sergio Squadrito;
20) Verit SRL(CE 2073) – Ing. Kurt Murari;
21) C.T.E. Certificazioni SRL (CE 1729) – Ing. Enzo Deotto
22) CML Verifiche SRL (CE 2062) – Ing. Michele Liguori.

Best regards.

Dr. Iginio S.Lentini
Presidente UN.I.O.N.

From: Victoria Zakharevitch
Sent: Monday, November 14, 2011 8:00 AM
To: comunicazioni@union-associazione.net ; Ing. Sara Balazno
Subject: RE: 28th NB-L Meeting 15 - 16 Nov 2011 Brussels - UNION

Thank you, well received.
Kind regards
Victoria
Victoria Zakharevitch
Administrative Secretariat for the Notified Bodies groups

Head Office:
rue Léon Frédéricq, 14
B-4020 Liège

Brussels Office:
rue de la Loi, 42
B-1040 Brussels

RIUNIONE DEGLI ORGANISMI PER LA DIRETTIVA ASCENSORI
Bruxelles, 15÷16 novembre 2011

Si è tenuta la 28° riunione del Coordinamento Europeo degli Organismi Notificati per la Direttiva Ascensori. La riunione si è svolta presso l'Hotel Metropol, place de Brouckere 31, Bruxelles, ed è iniziata alle ore 9,00.

1. Benvenuto
Mr. Gottfried Jung (TÜV Austria), Presidente, porge il benvenuto a tutti i partecipanti.
Alla riunione hanno partecipato: Mrs. Beata Pich in rappresentanza della Commissione Europea, Direzione Generale Enterprise & Industry, accompagnata da Mrs., esponente del gruppo in carica di definire i processi di accreditamento presso la Commissione Europea.
Sono presentì Mrs. Sara Balzano e Mr. Walter Ferrari, Segretariato Tecnico.

2. Lista dei partecipanti
Il Presidente fa l'appello dei partecipanti per nazione, per accertare l'esistenza del quorum.
Per l'Italia sono presenti l'Ing. Belloli (IMQ) e il sottoscritto (Ing. Bonfiglio della BOREAS) in rappresentanza della UNION. È inoltre presente l'Ing. Luciano Faletto (ELCA).

Vi sono circa 45 partecipanti presenti direttamente.
Sono rappresentati: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Romania, Slovenia, Svezia, Turchia, Regno Unito.
Mrs. Balzano afferma che sono presenti 116 Organismi su 243 (al 15.10.2011).

NB-LIFTEUROPEAN CO-ORDINATION
State of notification
date: 15 Ottobre 2011

ORGANISMI NOTIFICATI PER NAZIONE

Austria	2
Belgium	8
Bulgaria	5
Cyprus	2
Czech Republic	4

Denmark	2
Estonia	1
Finland	4
France	22
Germany	9
Greece	14
Hungary	3
Iceland	1
Ireland	1
Italy	94
Latvia	5
Lithuania	4
Luxembourg	3
Netherlands	4
Norway	3
Poland	2
Portugal	5
Romania	2
Slovakia	4
Slovenia	3
Spain	15
Sweden	7
Turkey	7
United Kingdom	7
TOTAL	243

Poiché il quorum, con i soli Organismo presenti non sarebbe raggiunto, si procede applicando la regola che ogni paese presente rappresenta tutti gli Organismi della stessa nazionalità, raggiungendo così 216 presenti (88%) e realizzando il quorum del 70%, quindi la riunione può essere valida e idonea a prendere decisioni.

3. Agenda, accettazione e modifiche

L'agenda proposta è approvata; sono sollevate delle lamentele da Mr. Costantin (SOCOTECH) per la mancata distribuzione delle traduzioni in francese e in tedesco. Mrs. Balzano si scusa.

Mr. Bondesson (INSPECTA SWEEDEN) chiede di aggiungere in agenda l'argomento EN 81-72 "Primary and secondary power supply". La proposta è accettata, l'argomento verrà affrontato in chiusura.

Mr. Jung ricorda che durante la pausa caffè si svolgeranno le elezioni del nuovo presidente e dei vicepresidente in carica per i prossimi tre anni e invita i votanti a prendere visione delle modalità di voto.

4. Verbale della 27° riunione tenuta il 17 e 18 maggio 2011

Il verbale della precedente riunione è esaminato. Vengono segnalate numerose incongruenze tra il verbale e gli aggiornamenti dei Position Papers da Mr. Casteleyn (EEA).

Mr.Costantin (SOCOTECH) fa notare che le traduzioni in francese e in tedesco, fatte dall'ufficio amministrativo, non sono state aggiornate all'ultima revisione del verbale della 27° riunione.

Mr. Deckers (KONEHF) afferma di non volere approvare il verbale a causa delle suddette incongruenze. In particolare per la parte di Mr.Rau (TUV SUD Gemany) sui movimenti incontrollati della cabina

Mrs. Balzano prende atto e s'impegna alla revisione della parte del verbale riguardante l'emendamento A3, meno chiara, e alla pubblicazione su CIRCA, dal quale sarà scaricabile. I presenti accettano.

Riguardo alle eventuali difformità dai Position Paper, il Presidente ricorda che bisogna sempre fare riferimento a essi poiché rappresentano la versione ufficiale.

5 Elezione del Presidente e del Vicepresidente NB-L

Il Presidente, Mr. Jung, ha terminato il proprio mandato, devono essere eletti il nuovo presidente e i nuovi vicepresidente.

I candidati sono:
Mr. Jung, TUV Austria, presidente;

Mr. Blanco, AENOR Spagna, vicepresidente;
Mr. Lesage, BUREAU VERITAS Francia, vicepresidente.
Mr. Balzano chiede se ci sono ulteriori candidature. Nessun altro si candida.
I candidati espongono brevemente i propri curricula, si procede quindi alla votazione.
Seguendo la regola per la quale gli Organismi dello stesso paese esprimono un unico voto, Mr. Belloli e il sottoscritto Mr. Bonfiglio, votano congiuntamente dando il consenso a tutti e tre i candidati.
Si ottengono i seguenti risultati:
Mr. Jung, eletto presidente al primo turno;
Mr. Blanco, eletto vicepresidente al primo turno;
Mr. Lesage, non raggiunge il quorum del 70% al primo turno, viene eletto al secondo con quorum del 50%.

6. Direttiva Ascensori

Mrs. Pich presenta un sommario dell'attività in corso sulla Direttiva Ascensori.
Il 17 ottobre 2011 si è tenuto l'ultimo comitato sugli ascensori.
Il prossimo incontro si terrà il 27 e 28 marzo 2012.
Mrs. Pich riferisce sulle tempistiche della nuova Direttiva Ascensori, la bozza definitiva sarà pronta nel 2014, seguiranno due anni in cui si raccoglieranno altre proposte per il miglioramento, fino al 2016, quindi verrà avviato il processo di recepimento da parte degli Stati Membri che avranno ulteriori due anni per legiferare in merito. Si giunge dunque al 2018.
Mr. Costantin ritiene che ci siano due punti importanti da tenere in considerazione nella nuova direttiva:
- il coordinamento nazionale degli Organismi Notificati;
- l'aggiornamento della lista dei componenti di sicurezza.

Mrs. Pich risponde che le due questioni sono state prese in considerazione, in particolare il coordinamento nazionale degli Organismi e la loro rappresentanza presso l'NB-L saranno resi obbligatori.

6.1 Regole di accreditamento

Mrs. Pich passa la parola alla collega Mrs. Bonnen, esponente del gruppo in carica di definire i processi di accreditamento presso la Commissione Europea.
Mrs. Bonnen presenta le regole di accreditamento secondo gli schemi europei, il Regolamento 765/2008 (Regole per l'accreditamento) e la Decisione 768/2008 (Uso dell'Accreditamento per la Notifica degli Organismi.)
Viene ribadito che l'accreditamento è il fine ultimo e la concessione agli stati membri di notificare gli Organismi fornendo in alternativa evidenza dei requisiti è accettabile solo in fase transitoria.
Mrs. Bonnen invita tutti a porle quesiti o a richiedere chiarimenti attraverso l'indirizzo e-mail circ@ec.europa.eu
Il Presidente chiede se c'è una lista ufficiale dei documenti che gli Stati membri devono presentare come procedura alternativa all'accreditamento.
Mrs. Bonnen dice di no e che questa informazione non verrà prodotta, essendo solo una fase transitoria.

7. Attività dei gruppi NB-L/Ad-Hoc

Sono esaminate le composizioni dei gruppi di lavoro Ad Hoc (presidenti e membri) per verificare se sono ancora validi o hanno avuto modifiche.
Vi è una sola modifica al gruppo di Mr. Carmichael, NB-L/AH-QM (Quality Management), dove Mr. Henry è sostituito da Mr. Bouchard.
I gruppi e la loro composizione sono consultabili sul CIRCA.

7.1 Relazione del 7° Conveners meeting

È stato tenuto a Vienna il 28 settembre 2011.
Hanno partecipato:
Mr. Jung
Mr. Belloli
Mr. Miles
Mr. Carmichael
Mr. Kastelejin
Mr. Rau
Mr. Stormer
Mrs. Balzano
I temi dell'incontro, oltre a quelli ordinari, sono stati:
- elezioni del presidente e dei vicepresidenti del NB-L;
- notifica degli Organismi;
- emendamento A3;
- lettera dal Coordinamento francese.

I risultati dell'incontro sono riportati nel verbale NB-L/2011-064 del 17.10.2011, disponibile su CIRCA.

7.2 Relazione del gruppo NB-L/AH-FI (Final Inspection)

Mr. Belloli (IMQ) riferisce sull'attività svolta dal gruppo.
Non c'è stato un incontro diretto a causa degli impegni dei partecipanti. Il gruppo deve concludere il lavoro iniziato.

7.3 Relazione del gruppo NB-L/AH-QM (Quality Management)

Mr. Carmichael (BUREAU VERITAS UK) riferisce sull'attività svolta dal gruppo.
Non si sono riuniti dall'ultima riunione.

7.4 Relazione del gruppo NB-L/AH-SC (Safety Components)

Mr. Rau (TUV SUD Germany) riferisce sull'attività svolta dal gruppo a proposito degli ammortizzatori (pt. 7.4.1).

7.4.1 Ammortizzatori non lineari per velocità superiori a 1 m/s

Mr. Rau (TUV SUD Germany) riferisce i progressi fatti sui requisiti degli ammortizzatori non lineari per velocità superiori ad 1 m/s.
Mr. Costantin (SOCOTECH) chiede, in aggiunta al documento NB-L/POS 1/004, di imporre dei requisiti precisi ai produttori.
Mr. Rau (TUV SUD Germany) ritiene che i produttori sono in grado di valutare le caratteristiche in modo idoneo.
Il Presidente informa che è stata inviata una lettera ai produttori dei componenti di sicurezza per informarli di ciò che l'NB-L si aspetta da loro.
Il modello della lettera è scaricabile da CIRCA.

7.4.2 Subappalto di prove per componenti di sicurezza

Si ufficializza la risposta negativa all'utilizzo di prove presso laboratori extra UE per la certificazione dei componenti di sicurezza in seguito a domanda già posta ed esaminata durante il 27° incontro.

7.5 Relazione del gruppo NB-L/AH-RoP and NB-L/EC

Mr. Miles, prima di riferire sull'attività del gruppo, fa notare che gli evidenti problemi di voto del NB-L impediscono lo svolgimento corretto dei lavori e chiede a tutti di risolvere questo problema in modo definitivo.
Riguardo alle lamentele sulle traduzioni risponde affermando che alcune difficoltà sono di natura oggettiva e pertanto difficilmente risolvibili. Bisogna fare sempre riferimento a quanto si scrive in lingua inglese.
Il Presidente conferma che la versione inglese è il "must" da seguire.

7.6 Relazione del gruppo NB-L/AH-CW (Condition of Working)

Mr. Kastelejn riferisce sull'attività svolta dal gruppo.
Ci sono due punti ancora aperti:
- sviluppo delle raccomandazioni per l'uso (RfU);
- macchinari in proprietà privata (pt.7.6).

7.6.1 Macchinari in proprietà privata

Il gruppo NB-L/AH-CW sta sviluppando dell'indicazione per ascensori con macchinario non accessibile perché in proprietà privata o con piani di sbarco a uso esclusivo.
Il lavoro verrà sviluppato.

7.7 Situazione delle raccomandazioni e dei position papers

Il Presidente espone la situazione delle RfUs, raccomandazioni per l'uso. Viene condiviso il documento NB-L/2006-029 ver.17 datato 17.10.2011. In giallo i documenti ancora aperti.
Mrs. Balzano informa che i documenti sono disponibili su CIRCA.

8. Norme.

8.1 Stato delle norme relative agli ascensori.

Mr. Gharibaan (CEN) illustra la situazione delle norme gestite dal CEN/TC 10.
Le modifiche rispetto alla precedente versione riguardano:
-prEN 81-7, temporaneamente sospesa fino alla pubblicazione delle 81-20/70 per includerne gli ultimi aggiornamenti;
-pr81-21, in revisione per favorirne l'allineamento alle 81-1/2+A3:2009;
-EN 81-71, un'indagine è stata avviata per raccogliere informazioni sull'applicazione da parte degli Stati Membri;
-CEN/TS 81-82, conversione da standard TS a standard EN;
La situazione completa e il documento presentato da Mr. Gharibaan (CEN) è stato inviato ed è disponibile su CIRCA.

8.2 Stato di avanzamento delle revisioni delle norme EN 81-1 e 81-2.

Mr. Jones (CEN) espone la situazione delle norme EN 81-1 e 81-2 che essendo giunte al terzo emendamento verranno revisionate e sostituite dalle 81-20.

Entro la fine di novembre 2011 il CEN farà richiesta di pubblicazione del prEN 81-20 che dovrebbe essere pubblicato nel settembre 2013.

9. Questioni d'ordine generale.

9.1 Sorveglianza sull'esame di tipo EC sotto la direttiva 95/16/CE

Mr. Kasteleyn (LIFTINSITUTE NL) porta all'attenzione dei presenti l'importanza della sorveglianza sull'esame di tipo CE che ritiene non venga effettuata ai sensi della Direttiva Ascensori, in particolare riguardo alla modifica dei prodotti da parte dei fabbricanti senza comunicazione agli Organismi.

Mr. Kasteleyn (LIFTINSITUTE NL) suggerisce alcune soluzioni

- rafforzare gli audit ai produttori;
- definire una data di scadenza del certificato come avviene per la Direttiva Macchina;

Mrs. Pich riferisce che nella prossima direttiva ascensori sarà indicato il periodo di validità dell'esame di tipo, il quale non si chiamerà più EC ma EU. Inoltre verrà richiesto agli Organismi di compiere maggiori controlli.

Il Presidente ritiene sia il caso di aggiungere questo argomento, molto interessante, all'interno di un gruppo Ad Hoc, viene scelto il gruppo Safety Component di Mr.Rau (TUV SUD Germany).

9.2 Certificati ritirati

Il Presidente fa notare che ci sono solo due certificati ritirati. Ciò sembra strano visto il numero di Organismi presenti ed invita tutti a comunicare a CIRCA queste informazioni.

Mr. Blanco (AENOR) fa notare che forse queste informazioni vanno perse perché non comunicate attraverso CIRCA.

Mr. Miles (LIFTCERT UK) afferma che molti Organismi comunicano l'informazione agli Stati Membri che dovrebbero poi trasmetterla al NB-L. Probabilmente ciò non avviene.

Il Presidente farà comunicare nuovamente dalla Segreteria Tecnica i modi di trasmissione dei certificati ritirati.

Il report dei certificati ritirati aggiornato al 14.11.2008 è disponibile su CIRCA.

9.3 Periodi transitori per gli standard armonizzati: caso dell'emendamento A3

Mr. De Mas Latrie (ELA) suggerisce di modificare i termini d'introduzione dei nuovi standard armonizzati da una data d'ingresso sul mercato ad un periodo transitorio (si veda il caso dell'emendamento A3).

Questo risolverebbe i problemi relativi alla durata dei cantieri, dove la certificazione dell'ascensore potrebbe essere ritardata da cause esterne, compromettendo così la presunzione di conformità per via dei nuovi standard introdotti.

Un periodo transitorio (fino a 36 mesi), nel quale vecchi e nuovi standard possono essere scelti in alternativa, risolverebbe il problema. La conformità dell'impianto dovrebbe essere indicata nell'ordine di

acquisto, tutti gli ordini emessi nel periodo transitorio dovrebbero essere conformi ai nuovi standard.
Mr. Gharibaan (CEN) ritiene che questo favorirebbe ulteriormente la consuetudine, tipica della natura umana, di attendere l'ultimo momento per adeguarsi. L'evoluzione degli standard è nota in anticipo ai produttori ed agli installatori, che dovrebbero quindi organizzarsi per non ritardare ulteriormente l'avvio delle nuove norme.
Mr. Costantin (SOCOTECH) è contrario alla proposta del transitorio perché favorirebbe l'introduzione nel mercato di materiale vecchio a fronte di nuove normative. Gli adeguamenti all'evoluzione della tecnica devono essere considerati anche una questione di fiducia e buonsenso oltre che un obbligo.
Mr. Bellolli (IMQ) concorda con Mr. De Mas Latrie, asserendo che per le altre direttive, macchine, bassa tensione, ETC, sono ammessi periodi transitori dopo l'entrata in vigore delle nuove normative. In questo senso la Direttiva Ascensori fa eccezione. Mr. Bellolli ritiene che un'eventuale analisi dei rischi possa coprire la fase di adeguamento nel transitorio.
Mrs. Pich ricorda che l'introduzione delle norme armonizzate avviene secondo la regolamentazione europea in materia e non va considerata nella direttiva, quindi non sarà presente neppure sulla nuova direttiva. La gestione attuale è conforme alle regole europee.
Ricorda comunque che le norme anche quelle armonizzate non sono obbligatorie ma volontarie e il produttore può dimostrare che le proprie soluzioni riflettono lo stato della tecnica.
Inoltre ricorda che le fasi di preparazione delle norme, prima della loro pubblicazione, sono molto lunghe ed al tavolo delle decisioni partecipano tutti, inclusi i produttori, perciò non è ammissibile che essi non siano pronti all'atto dell'entrata in vigore.
Mr. Casteleyn (EEA) sottolinea, in merito all'emendamento A3, che le modifiche ai certificati di tipo EC non devono solo includere gli aggiornamenti delle norme armonizzate (81-1/2:2010), ma anche il riferimento alla Direttiva Ascensori cosi come modificata dalla Direttiva Macchine 2006/42/CE.
Non sono cambiate solo le norme tecniche di riferimento ma sono cambiati soprattutto i Requisiti Essenziali di Sicurezza della Direttiva Ascensori.
Quest'ultimo riferimento è essenziale per una corretta emissione degli attestati.

9.4 Una biblioteca facile da usare per NB-L CIRCA

Mr. Balzano illustra i risultati del precedente questionario sull'utilizzo di CIRCA. Sulla loro base di procederà ad un miglioramento del sistema.

10. Prossime riunioni.

Sono fissate le seguenti riunioni:

10.1 Direttiva Ascensori

29° riunione	Bruxelles	21÷22.05.2012
30° riunione	Bruxelles	13÷14.11.2012
31° riunione	Bruxelles	21÷22.05.2013

10.2 Riunione dei delegati (Conveners meeting)

8° riunione	Vienna	21÷22.03.2012

Mrs. Pich riferisce di un'importante riunione sulla Sorveglianza della Direttiva Macchine organizzata dalla Commissione Europea, Direzione Generale Enterprise&Indsustry, che si terrà a Brusselles il 24.11.2011. La portata dell'evento è notevole e invita tutti gli interessati a parteciparvi.

11. Altre varie.

11.1 Lettera dal coordinamento francese

Mr. Lesage (BUREAU VERITAS) riferisce a Mrs. Pich alcune discordanze tra le leggi francesi e la Direttiva Ascensori. Questo problema limita gli Organismi francesi su delle soluzioni tecniche che sono invece accettate dalla direttiva europea. Si chiede come bisogna comportarsi.
Come esempio si elencano alcune restrizioni sull'accessibilità per i disabili. Un Organismo locale in allegato X deve considerarle, una multinazionale in allegato XIII no.
Mr. Blanco (AENOR) riferisce della stessa situazione in Spagna.

Mrs. Pich spiega che la Direttiva Ascensori è una direttiva armonizzata quindi le leggi nazionali devono essere conformi. Questo problema deve essere risolto, come primo passo a livello nazionale, segnalando le difficoltà a chi di competenza.
Il Presidente suggerisce che i certificati emessi a livello europeo dalle multinazionali dovrebbero considerare le eventuali restrizioni dei paesi in cui s'installano.

11.2 Lettera da Socotec

Mr. Costantin (SOCOTECH) riferisce sull'utilizzo di questo tipo di ascensore in fase di cantiere, al servizio dei lavoratori, che si sviluppa in altezza seguendo le fasi dell'edificio per poi diventare l'ascensore definitivo dopo la certificazione. Questa situazione non si configura né nella Direttiva Macchina né nella Direttiva Ascensori, creando problemi alla sicurezza degli utilizzatori.
Mr. Casteleyen (EEA) interrompe l'esposizione di Mr. Constantin, affermando che l'informazione non è neutrale avendo riferimenti specifici ad una marca di Ascensori (Schindler).
Mr. Costantin (SOCOTEH) controbatte dicendo che il nome non è rilevante ma accetta l'osservazione e lo elimina.
Il Presidente chiede di rinviare questo argomento al prossimo incontro.
Mr. Costantin (SOCOTECH) accetta.

11.3 Problemi relativi alle 81-72

Mr. Bondesson (INSPECTA SWEEDEN) ritiene che le norme sui sistemi antincendio per gli ascensori riguardo alle modalità di collegamento alla rete elettrica, sistema primario e secondario, non definiscano chiaramente le tipologie dei sistemi.
Il Presidente ammette che la norma è un po' vaga ma ritiene comunque sufficienti le tre soluzioni generiche da adottare, pertanto pensa che non sia necessario approfondire l'argomento.

12. Chiusura della riunione

Ing. Giuseppe Bonfiglio

Un nostro Associato ha "spedito" in Polonia tre suoi Ingegneri al fine di meglio addestrarsi di quanto all'Art. 71 – verifiche (GRU). Ne informiamo gli altri iscritti.

CORSO DI FORMAZIONE TDT POLAND PER ADDETTI BOREAS

Nell'ambito di un progetto di interscambio tecnico-culturale tra i due Organismi europei, TDT Poland e BOREAS, si è tenuto, nel periodo 29.8.2011 – 9.9.2011, un corso di formazione per gli addetti BOREAS, finalizzato all'acquisizione delle nozioni teoriche e dell'esperienza pratica per lo svolgimento delle verifiche periodiche e straordinarie sugli apparecchi di sollevamento.
La TDT Poland risulta essere organismo polacco leader, riconosciuto dal Ministero dell'Infrastrutture della Polonia per le ispezioni sugli apparecchi di tale tipologia oltre che sugli ascensori, sulle attrezzature in pressione e sulle certificazioni di qualità e sicurezza nell'ambito ferroviario, con oltre 100 anni di esperienza alle spalle.

In funzione delle esigenze dettate dal decreto 11 Aprile 2011 per l'abilitazione ex art.71 D.lgs 81/2008, le direzioni tecniche dei due organismi, nelle persone di Iwo Jakuboski (TDT) e Guido Torretta (BOREAS) hanno definito un piano di formazione adeguato alle finalità dello scambio ed alle capacità professionali dei partecipanti. Centro della formazione una serie di verifiche in affiancamento ad ispettori polacchi altamenti specializzati nel settore del sollevamento. Durante le verifiche sono state illustrate le modalità di:

- preliminare analisi documentale;
- esame visivo dell'attrezzatura;
- prove funzionali dei dispositivi di sicurezza e non;
- prove di carico statiche e dinamiche;
- eventuali metodi di indagine supplementare.

Hanno preso parte alla formazione:
Ing. Giuseppe Bonfiglio – ispettore BOREAS
Ing. Fabio Gaiotto – vice direttore tecnico BOREAS
Ing. Paolo Spogler – coordinatore di area BOREAS
Già professionisti operanti nel settore del sollevamento ed in possesso di attestati di idoneità rilasciati dalla UNION a seguito di corsi di formazione relativi alle verifiche degli apparecchi di sollevamento ex art.71. comma 11.
Docenti del corso:
Mr. Andrzej Rutkowski – Manager of Training and International Cooperation Department Mr. Iwo Jakubowski – Main Specialist
Mr. Michał Jastrzębski – Technical Specialist
Mr. Piotr Gzel – Technical Specialist

Programma del corso
Lunedì 29.8.2011

Ore 9,00
Visita sede centrale TDT di Varsavia
Presentazione e teoria
Ore 11,00 – 18,00
Visita Officina centrale Manutenzione Metropolitana di Varsavia
Ispezione dei seguenti apparecchi
1.carrello elevatore con forche
2.gru su carro
3.piattaforma elevabile mobile
4.carroponte

Martedì 30.8.2011
Ore 8,00
Partenza per GDANSK
Ore 16,00
Visita sede TDT di GDANSK Presentazione e teoria

Mercoledì 31.8.2011
Ore 8,30
Visita presso BCT –Baltic Container Terminal di Gdnya Ispezione dei seguenti apparecchi
1.gru a cavaliere su ruote gommate per container
2.gru a cavalletto su rotaie con braccio elevabile per container 3.gru portuale su rotaia

Giovedì 1.9.2011
Ore 8,00
Partenza per Poznan
Ore 12,00
Visita presso ufficio TDT di Poznan
Presentazione e teoria
Ore 15,00
Visita presso PKP energetica
Ispezione piattaforma elevabile a doppio cestello con trazione mista gomma/rotaia

Venerdì 2.9.2011
Ore 8,30
Visita PKP cargo
Ispezione dei seguenti apparecchi
1.ponte sollevatore veicoli a motore
2.carro ponte con sistema ausiliario di traslazione interrato 3.ponte sollevatore per vagoni ferroviari
Ore 14,00
Visita presso Polzug Varsavia
Ispezione carrello a braccio telescopico con spreader

Lunedì 5.9.2011
Ore 9,00
Visita presso Università Politecnica di Cracovia Ore 15,00
Visita presso sede TDT di Wroclav
Presentazione e teoria

Martedì 6.9.2011
Ore 8,30
Visita presso Polzug Wroclav
Ispezione delle seguenti apparecchiature
1.falcone su rotaia
carro ponte su rotaia con spreader Trasferinmento per Katowice

Mercoledì 7.9.2011
Ore 8,30
Arcelor Mittal Steal mill di Katowice Ispezione delle seguenti apparecchiature 1. falcone su rotaia

Giovedì 8.9.2011
Cracovia ispezione
1.gru a bandiera
2.argano sospeso

Venerdì 9.9.2011
Laboratorio TDT di Cracovia Indagini supplementari

MODALITA DI SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE

Carrello con forche

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione)
5. verifica delle forche a mezzo livella elettronica (inclinazione e complanarità) e calibro corsoio (rilievo dimensionale): rispondenza ai dati tabellati nel manuale
6. verifica delle catene con particolare riguardo all'usura ed all'allungamento delle maglie, all'integrità delle saldature degli attacchi
7. verifica componenti oleodinamici e/o pneumatici (integrità, tenuta, trafilamenti,..)
8. verifica funzionale degli organi di trazione
9. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
10. verifica degli arresti di emergenza
11. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
12. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, vedi sopra)
13. Prova di efficienza del sistema frenante a pieno carico (stazionamento su piano inclinato e arresto in corsa)

Gru su carro

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. identificazione dello chassis su cui è montata la gru
5. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione)
6. prove di estenzione e rotazione degli sfili del braccio
7. verifica componenti oleodinamici e/o pneumatici (integrità, tenuta, trafilamenti,..)
8. verifica di efficienza dei comandi
9. verifica funzionale deglil organi di trazione
10. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
11. verifica degli arresti di emergenza

12. verifica degli stabilizzatori (efficienza dei dispositivi si segnalazione complanarità e perpendicolarità)
13. verifica del gangio di presa (coppiglie, rondelle, molle di chiusura, rilievo dimensionale tra i punti di misura secondo indicazioni del manuale)
14. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
15. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, vedi sopra)

La verifica ha avuto esito negativo a seguito dell'i individuazione di una cricca sull anello di saldatura sul perno di snodo del primo sfilo.

Piattaforma elevabile a pantografo

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione)
5. prove di estenzione del pantografo
6. verifica componenti oleodinamici e/o pneumatici (integrità, tenuta, trafilamenti,..)
7. prova della valvola di caduta e relativo segnale acustico
8. prova della valvola di emergenza per la discesa a mano
9. verifica di efficienza dei comandi con esclusione della possibilità di doppio comando
10. verifica funzionale degli organi di trazione
11. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
12. verifica degli arresti di emergenza
13. verifica di funzionamento dell'arresto fisso meccanico per spazio di rifugio del manutentore
14. verifica di funzionamento del sistema di prolunga della pedana di carico.(riduzione del carico secondo indicazioni del manuale)
15. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
16. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, vedi sopra)
17. prova di efficienza del sistema frenante a pieno carico (stazionamento su piano inclinato e arresto in corsa)
18. verifica del limitatore di inclinazione (inibizione dei movimenti a piattaforma inclinata)

Carroponte

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. identificazione della classe di utilizzo del carroponte
5. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione, vie di corsa e passerelle)
6. verifica funzionale degli organi di comando (azzerameno joistyck di comando in cabina e radiocomando, prova di esclusione)
7. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
8. verifica degli arresti di emergenza
9. verifica di funzionamento dei finecorsa del ponte sulle vie di corsa
10. verifica di funzionamento dei finecorsa del carrello sul ponte
11. verifica di funzionamento dei finecorsa del bozzello
12. verifica delle funi (usura e attacchi)
13. verifica del gancio (rilievo dimensionale secondo indicazioni tabellate sul manuale)
14. . verifica dell'argano
15. verifica di funzionamento dei micro di sicurezza su sportelli e cancelli di accesso alla stazione di comando ed alle vie di corsa
16. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
17. prova di funzionamento del dispositivo di limitazione del carico
18. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, con sequenza di spostamenti per rilevare eventuali intraversamenti del ponte)

Gru a cavaliere su ruote gommate per container

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. identificazione della classe di utilizzo del carroponte

5. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione, vie di corsa e passerelle)
6. verifica organi di trazione e stazionamento (sensori di parcheggio e stazionamento)
7. verifica funzionale degli organi di comando (azzerameno joistyck di comando in cabina)
8. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
9. verifica degli arresti di emergenza
10. verifica di funzionamento dei dispositivi anticollisione
11. verifica di funzionamento dei finecorsa del carrello sul cavalletto
12. verifica di funzionamento dei finecorsa dello spreader
13. verifica di funzionamento del limitatore per eccesso di vento (anemometro)
14. verifica delle funi (usura e attacchi)

15. verifica dello spreader (spie segnalamento inclinazione e corretta presa del container)
16. verifica dell'argano
17. verifica di funzionamento dei micro di sicurezza su sportelli e cancelli di accesso alla stazione di comando ed alle vie di corsa
18. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
19. prova di funzionamento del limitatore di carico
20. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, con sequenza di spostamenti per rilevare eventuali intraversamenti del ponte)

Gru a cavalletto su rotaie con braccio elevabile per container

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. identificazione della classe di utilizzo del carroponte
5. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione, vie di corsa e passerelle)
6. verifica organi di trazione e stazionamento (sensori di parcheggio e stazionamento)
7. verifica funzionale degli organi di comando (azzerameno joistyck di comando in cabina)
8. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
9. verifica degli arresti di emergenza
10. verifica di funzionamento dei dispositivi anticollisione

11. verifica di funzionamento dei finecorsa del carrello sul cavalletto
12. verifica di funzionamento dei finecorsa dello spreader
13. verifica di funzionamento del limitatore per eccesso di vento (anemometro)
14. verifica delle funi (usura e attacchi)
15. verifica dello spreader (spie segnalamento inclinazione e corretta presa del container)
16. verifica dell'argano
17. verifica di funzionamento dei micro di sicurezza su sportelli e cancelli di accesso alla stazione di comando ed alle vie di corsa
18. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
19. prova di funzionamento del limitatore di carico
20. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, con sequenza di spostamenti per rilevare eventuali intraversamenti del ponte)

Gru portuale su rotaia

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. identificazione della classe di utilizzo del carroponte
5. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione, vie di corsa e passerelle)
6. verifica organi di trazione e stazionamento
7. verifica funzionale degli organi di comando (azzerameno joistyck di comando in cabina)

8. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
9. verifica degli arresti di emergenza
10. verifica di funzionamento dei dispositivi anticollisione
11. verifica di funzionamento dei finecorsa del bozzello
12. verifica di funzionamento del limitatore per eccesso di vento (anemometro)
13. verifica delle funi (usura e attacchi)
14. verifca del gancio (rilievo dimensionali secondo indicazioni del manuale)
15. verifica dell'argano
16. verifica di funzionamento dei micro di sicurezza su sportelli e cancelli di accesso alla stazione di comando ed alle vie di corsa

17. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
18. prova di funzionamento del limitatore di carico
19. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, con sequenza di spostamenti per rilevare eventuali intraversamenti del ponte)

Piattaforma elevabile a doppio cestello con trazione mista gomma/rotaia

1. analisi della documentazione dell’attrezzatura (libretto d’uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell’operatore e dell’incaricato della manutenzione
3. identificazione dell’attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. esame visivo dell’attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione)
5. prove di estenzione degli sfili dei due cestelli (esclusione della simultanea movimentazione)
6. verifica componenti oleodinamici e/o pneumatici (integrità, tenuta, trafilamenti,..)
7. prova della valvola di caduta e relativo segnale acustico
8. prova della valvola di emergenza per la discesa a mano
9. verifica di efficienza dei comandi con esclusione della possibilità di doppio comando
10. verifica funzionale deglil organi di trazione

11. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
12. verifica degli arresti di emergenza
13. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
14. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, vedi sopra)
15. prova di efficienza del sistema frenante
16. verifica del limitatore di inclinazione (inibizione dei movimenti a piattaforma inclinata)

Si è trattato di una verifica straordinaria a seguito di un richiamo della casa costruttrice poiché erano stati riscontrati dei problemi sulla saldatura della colonna portante i due cestelli

A seguito di questo richiamo sono state poste fuori servizio tutte le attrezzature ispezionate dall'organismo. La messa in esercizio è stata subordinata alle indagini supplementari di laboratorio sulla saldatura ed all'esito della verifica straordinaria

Ispezione carrello a braccio telescopico con spreader

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione)
5. prove di estenzione degli sfili del braccio
6. verifica componenti oleodinamici e/o pneumatici (integrità, tenuta, trafilamenti,..)
7. verifica di efficienza dei comandi
8. verifica funzionale degli organi di trazione
9. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
10. verifica degli arresti di emergenza
11. verifica dello spreader (verifica dei blocchi secondo indicazioni del manuale, controlli dimensionali dei giochi degli sfili e dei 4 pivot di aggancio del container)
12. verifica dei sensori di posizione del carico
13. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
14. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, vedi sopra)
15. verifica delle indicazione di posizione e peso del pannello di controllo a bordo macchina e del dispositivo di sovraccarico
16. prova di efficienza del sistema frenante a pieno carico (stazionamento su piano inclinato e arresto in corsa)

Falcone su rotaia

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico
4. esame visivo dell'attrezzatura (con

particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di giunzione, vie di corsa e passerelle)

5. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
6. verifica degli arresti di emergenza
7. verifica di funzionamento dei finecorsa del bozzello
8. verifica di funzionamento dei finecorsa del braccio
9. verifica delle funi (usura e attacchi)
10. verifica del gancio (rilievo dimensionali secondo indicazioni del manuale)
11. verifica dell'argano
12. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
13. prova di funzionamento del limitatore di carico
14. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, con sequenza di spostamenti per rilevare eventuali intraversamenti del ponte)

Gru a bandiera

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico

4. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di articolazione, braccio)
5. verifica funzionale degli organi di comando remoto
6. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
7. verifica degli arresti di emergenza
8. verifica di funzionamento dei finecorsa di rotazione
9. verifica di funzionamento dei finecorsa dell'argano sul braccio
10. verifica di funzionamento dei finecorsa del bozzello
11. verifica delle catene (usura e attacchi)
12. verifica del gancio (rilievo dimensionale secondo indicazioni tabellate sul manuale)
13. verifica dell'argano
14. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
15. prova di funzionamento del dispositivo di limitazione del carico
16. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, con sequenza di spostamenti per rilevare eventuali intraversamenti del ponte)

Argano sospeso

1. analisi della documentazione dell'attrezzatura (libretto d'uso e manutenzione, procedure interne di utilizzo, registro delle manutenzioni, rapporti tecnici di ispezione interni e di parte terza)
2. verifica dei requisiti di idoneità dell'operatore e dell'incaricato della manutenzione
3. identificazione dell'attrezzatura mediante corrispondenza della

targhetta matricolare con libretto di immatricolazione, eventuale marcatura CE e indicazioni relativa al diagramma di carico

4. esame visivo dell'attrezzatura (con particolare attenzione ad eventuali deformazioni strutturale, integrità delle saldatura e degli altri elementi di articolazione, binario)
5. verifica funzionale degli organi di comando remoto e non (prova di esclusione)
6. verifica dei dispositivi di segnalamento acustici e visivi
7. verifica degli arresti di emergenza
8. verifica di funzionamento dei finecorsa dell'argano sul binario
9. verifica di funzionamento dei finecorsa del bozzello
10. verifica delle funi (usura e attacchi)
11. verifica del gancio (rilievo dimensionale secondo indicazioni tabellate sul manuale)
12. verifica dell'argano
13. prova di carico statica (come da indicazioni del manuale, % di sovraccarico, durata della prova, mantenimento della posizione del carico)
14. prova di funzionamento del dispositivo di limitazione del carico
15. prova di carico dinamica (come da indicazione del manuale, con sequenza di spostamenti per rilevare eventuali intraversamenti del ponte)

Premio Vincenzo Dona 2011

L'Unione Nazionale Consumatori ha istituto, a partire dal 2007, il **PREMIO "Vincenzo Dona, voce dei consumatori"**, per ricordare il suo fondatore, riconosciuto anche come il padre del movimento consumerista italiano (leggi chi era Vincenzo Dona).

Con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dello Sviluppo economico (oltre che della Regione Lazio e del Comune di Roma) in occasione della cerimonia di premiazione, si svolge annualmente una giornata di convegno per fare il punto sull'attuale livello di protezione del consumatore.

Il Premio si articola nella sezione "Personalità" (ed è conferito a chi si è distinto per l'attività svolta in favore dei consumatori, nel mondo della politica, delle istituzioni, della società civile) e nelle sezioni "Premio giornalistico" e "Tesi di laurea in materia di consumo".

Quest'anno l'appuntamento è per il **24 novembre 2011** (dalle 9.30 alle 14.00 in Roma, P.zza Capranica 101) e la riflessione sarà incentrata sul tema "**Consumatori on-line**". Come nelle passate edizioni alla tavola rotonda, moderata da Bruno Vespa, parteciperanno autorevoli rappresentanti delle Istituzioni, personalità del mondo politico, economico ed accademico.

Premio Vincenzo Dona 2011

IL PROGRAMMA DELL'EVENTO

9,30 - ACCOGLIENZA
9,45 - SALUTI DI BENVENUTO
AMELIA BURATTI SIMONETTI
PRESIDENTE UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI
10,00 - RELAZIONI INTRODUTTIVE
MASSIMILIANO DONA
SEGRETARIO GENERALE UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI
FRANCESCO SACCO
PROFESSORE DI STRATEGIA AZIENDALE UNIVERSITA' DELL'INSUBRIA
ENTER - UNIVERSITA' BOCCONI DI MILANO
UMBERTO RAPETTO
COMANDANTE DEL GAT NUCLEO SPECIALE FRODI TELEMATICHE GDF
11,30 - TAVOLA ROTONDA **"CONSUMATORI ON-LINE"**
MODERA: **BRUNO VESPA**
FRANCESCO PIZZETTI
PRESIDENTE AUTORITA' GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
DOMENICO VULPIANI
CONSIGLIERE MINISTERIALE DIPARTIMENTO PER LA SICUREZZA INFORMATICA
GIOVANNI SABATINI
DIRETTORE GENERALE ABI
ORESTE CALLIANO
PROFESSORE DI EUROPEAN COMPUTER LAW
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
PAOLA VINCIGUERRA
PRESIDENTE EURODAP (ASSOCIAZIONE EUROPEA DISTURBI DA ATTACCHI DI PANICO)
STEFANO BROVELLI
PRESIDENTE ANIFA
MARILU' CAPPARELLI
DIRETTORE AFFARI LEGALI GOOGLE ITALY
13,00 - CERIMONIA DI CONSEGNA
"PREMIO VINCENZO DONA, VOCE DEI CONSUMATORI"
PRESENTA: **ANTONIO LUBRANO**
A seguire Light Buffet

From: MECSPE
Sent: Wednesday, October 19, 2011 1:43 PM
To: comunicazioni@union-associazione.net
Subject: Lavoriamo insieme a Mecspe

FIERE DI PARMA
29-31 marzo 2012

"..Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo.."
Henry Ford

L'appuntamento con il progresso è a MECSPE
il punto di incontro tra imprese e tecnologia

Materiali MACCHINE
Trasferimento tecnologico
Efficienza Energetica
Subfornitura
Automazione

Lavoriamo insieme a MECSPE , abbiamo tutti i numeri per un sicuro successo!

La fiera: MECSPE 2012 **In contemporanea:** Eurostampi, Subfornitura, Motek Italy, Control Italy, PlastixExpo, Impianti Solari Expo, Automotive, Logistica	**Dove:** Fiere di Parma **Quando:** dal 29 al 31 marzo 2012 **Orario:** dalle 9.00 alle 17.30; sabato dalle 9.00 alle 17.00 **Ingresso:** Gratuito per gli operatori del settore

From: Per informazioni sul servizio e scambio feed: Area Web CSIT - Ilias Chasapakis - Scrivere sul modulo 'Contatti' del sito www.confindustriasi.it per ottenere assistenza e/o informazioni
Sent: Thursday, November 10, 2011 12:03 PM
Subject: Strumenti e iniziative a supporto dello sviluppo sostenibile delle PMI

L'evento, realizzato nel quadro del progetto europeo enviSMART (http://www.envismart.eu/), si propone di rispondere ai dubbi e alle esigenze delle aziende in tema di salvaguardia ambientale e di adesione agli standard internazionali, e di promuovere le azioni necessarie a sostenere una competitività maggiormente basata su criteri di qualità e sostenibilità delle pratiche produttive, mostrando le opportunità di business che risiedono nel settore dalla green economy in Lombardia (www.greeneconomynetwork.it).
Nell'occasione verrà presentato il "Progetto per lo sviluppo sostenibile", redatto da un pool di esperti in consulenza e servizi ambientali, appartenenti ad Assoreca (Associazione tra le Società di Consulenza e Servizi per Ambiente, Sicurezza e Responsabilità Sociale, http://www.assoreca.it)/, i cui ESP - Environmental Service Provider, interverranno all'incontro per presentare gli strumenti più efficaci ed innovativi a supporto delle aziende, e per rispondere alle domande dei partecipanti sulle tematiche dello sviluppo sostenibile delle imprese, dai modelli organizzativi agli strumenti per il risparmio energetico, e dalle normative sulle etichettature alle attività di comunicazione. In allegato trovate la sintesi del progetto, per opportuna conoscenza preliminare all'incontro.
Un'attenzione particolare verrà altresì data al tema dell'efficienza energetica, con la presentazione di concreti strumenti per il monitoraggio e l'abbattimento del costo dei consumi energetici da parte della società GFM-Net.
In chiusura, verranno date informazioni sui bandi europei e sulle opportunità di agevolazioni a sostegno delle aziende che intendono intraprendere un percorso di innovazione orientata alla tutela dell'ambiente.
L'incontro rappresenta non solo un importante momento per promuovere un approccio innovativo nei confronti della sostenibilità aziendale, affrontando di petto i problemi pratici delle aziende e suggerendo risposte di successo, ma anche un importante strumento per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di servizi ambientali qualificati per le imprese che intendono intraprendere tutte le azioni necessarie a trasformare le loro sfide ambientali in concrete opportunità di business.
PROGRAMMA
14.00 Registrazione dei partecipanti
14.20 Introduzione all'incontro - Il progetto enviSMART (Innovhub - SSI)
14.30 Il "Green Economy Network" di Assolombarda **(Vittorio Biondi** – Direttore Settore Territorio Ambiente Energia di Assolombarda)
14.50 "Il Progetto per lo Sviluppo Sostenibile: come cogliere le opportunità della Green Economy" (**F. Andretta** – Presidente Assoreca)
15.10 I modelli organizzativi per la sostenibilità delle imprese e delle produzioni. Introduce: (**Augusto Peruzzi** di Altran Italia, ESP* Assoreca)
Risposte ai quesiti
15.50 Il risparmio e l'efficienza energetica
Introduce: **Marco Mariani** (GFM-Net, ESP* Assoreca)
L'esperienza: Energy Manager
Lo strumento di energy management: Marco Mariani (GFM-Net, ESP*Assoreca)
Risposte ai quesiti
16.30 I nuovi reati ambientali e la responsabilità delle imprese
Introduce: (**Giovanni Franco** – Sogesca S.r.l., ESP* Assoreca)
Risposte ai quesiti
17.10 Le opportunità e le fonti di finanziamento (Innovhub – SSI)
*Le Aziende associate ad Assoreca, che hanno sottoscritto l'accordo con Innovhub ed i cui ESP saranno disponibili a rispondere ai quesiti, sono: 1Emme, ALcontrol, Altran Italia, Ambiente Italia, Arcadis Set, C.R.S.A. MedIngegneria, Chemservice, Comie, eAmbiente, Ecogestioni, Environ Italy, EST Ambiente, Gruppo Marazzato, Keisdata, L.A.V., Montana, Sangalli Protezioni Ambientali, Sinergeo, Sogesca, Studio Baldin, Theolab, più eventuali altre che potranno aggiungersi nel frattempo.

La partecipazione all'evento è gratuita
E' possibile registrarsi fino a venerdì 25 novembre 2011 inviando il modulo in allegato all'indirizzo: fregonese.innovhub@mi.camcom.it
Per maggiori informazioni, telefonare al numero 02-8515.5235

From: Segreteria CDO Roma e Lazio
Sent: Monday, November 14, 2011 12:58 PM
To: destinatari-ignoti:
Subject: Segnalazione incontro pubblico: "La crisi. Sfida per un cambiamento", giovedì 17 novembre alle ore 20:30

Cari amici,
Vi segnaliamo l'incontro organizzato da Comunione e Liberazione per:

Giovedì 17 novembre alle ore 20.30
presso il Teatro Capranica, Piazza Capranica, 101 - Roma.

Come da invito in allegato, l'incontro pubblico dal titolo: «*La crisi. Sfida per un cambiamento*» si svolgerà a partire dal volantino.
I relatori saranno **don Julián Carrón**, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione e altri due esponenti del mondo culturale italiano: **Giorgio Israel** e **Antonio Polito.**
Siamo tutti invitati e, per ragioni organizzative, vi chiediamo di segnalare la vostra partecipazione e quella di eventuali ospiti presso la nostra segreteria: segreteria@romaelazio.cdo.org - 0648904697.
In allegato l'invito e la locandina.
Buon lavoro,

--
La Segreteria
CDO Roma e Lazio
via Ferruccio, 4/B - 00185 Roma (RM)
T. (+39) 0648904697 F. (+39) 0648904696
segreteria@romaelazio.cdo.org
www.cdo.org www.cdoromaelazio.it

Comunione e Liberazione invita a un momento di dialogo a partire dal documento

«La crisi sfida per un cambiamento»

Giovedì 17 novembre 2011
ore 20.30

Teatro Capranica (Roma)
Piazza Capranica, 101

Partecipano:

Giorgio Israel
Professore ordinario di Storia della matematica all'Università La Sapienza di Roma

Antonio Polito
Editorialista del *Corriere della Sera*

Julián Carrón
Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione

Introduce:

Roberto Fontolan
Direttore del Centro Internazionale di Comunione e Liberazione

Comunione e Liberazione
invita a un momento di dialogo
a partire dal documento
«La crisi sfida per un cambiamento»

Giovedì 17 novembre 2011 ore 20.30

Teatro Capranica (Roma)
Piazza Capranica, 101

Partecipano:

Giorgio Israel
Professore ordinario di Storia della matematica
all'Università La Sapienza di Roma

Antonio Polito
Editorialista del *Corriere della Sera*

Julián Carrón
Presidente della Fraternità
di Comunione e Liberazione

Introduce:

Roberto Fontolan
Direttore del Centro Internazionale
di Comunione e Liberazione

Il lungo purgatorio che ci attende

di Franco Berardi "Bifo" - Facebook - 10 Settembre 2011

"L'operaio tedesco non vuol pagare il conto del pescatore greco." dicono i pasdaran dell'integralismo economicista. Mettendo lavoratori contro lavoratori la classe dirigente finanziaria ha portato l'Europa sull'orlo della guerra civile.

Le dimissioni di Stark [Juergen, esponente del Consiglio esecutivo della BCE, n.d.A.] segnano un punto di svolta: un alto funzionario dello stato tedesco alimenta l'idea (falsa) che i laboriosi nordici stiano sostenendo i pigri mediterranei, mentre la verità è che le banche hanno favorito l'indebitamento per sostenere le esportazioni tedesche.

Per spostare risorse e reddito dalla società verso le casse del grande capitale, gli ideologi neoliberisti hanno ripetuto un milione di volte una serie di panzane, che grazie al bombardamento mediatico e alla subalternità culturale della sinistra sono diventati luoghi comuni, ovvietà indiscutibili, anche se sono pure e semplici contraffazioni.

Elenchiamo alcune di queste manipolazioni che sono l'alfa e l'omega dell'ideologia che ha portato il mondo e l'Europa alla catastrofe:

Prima manipolazione:

riducendo le tasse ai possessori di grandi capitali si favorisce l'occupazione.

Perché? Non l'ha mai capito nessuno.

I possessori di grandi capitali non investono quando lo stato si astiene dall'intaccare i loro patrimoni, ma solo quando pensano di poter far fruttare i loro soldi.

Perciò lo stato dovrebbe tassare progressivamente i ricchi per poter investire risorse e creare occupazione.

La curva di Laffer che sta alla base della Reaganomics è una patacca trasformata in fondamento indiscutibile dell'azione legislativa della destra come della sinistra negli ultimi tre decenni.

Seconda manipolazione:

prolungando il tempo di lavoro degli anziani, posponendo l'età della pensione si favorisce l'occupazione giovanile. Si tratta di un'affermazione evidentemente assurda. Se un lavoratore va in pensione si libera un posto che può essere occupato da un giovane, no?

E se invece l'anziano lavoratore è costretto a lavorare cinque, sei, sette anni di più di quello che era scritto nel suo contratto di assunzione, i giovani non potranno avere i posti di lavoro che restano occupati. Non è evidente?

Eppure le politiche della destra come della sinistra da tre decenni a questa parte sono fondate sul misterioso principio che bisogna far lavorare di più gli anziani per favorire l'occupazione giovanile.

Risultato effettivo: i detentori di capitale, che dovrebbero pagare una pensione al vecchietto e un salario al giovane assunto, pagano invece solo un salario allo stanco non pensionato, e ricattano il giovane disoccupato costringendolo ad accettare ogni condizione di precariato.

Terza manipolazione:

Occorre privatizzare la scuola e i servizi sociali per migliorarne la qualità grazie alla concorrenza.

L'esperienza trentennale mostra che la privatizzazione comporta un peggioramento della qualità perché lo scopo del servizio non è più soddisfare un bisogno pubblico ma aumentare il profitto privato.

E quando le cose cominciano a funzionare male, come spesso accade, allora le perdite si socializzano perché non si può rinunciare a quel servizio, mentre i profitti continuano a essere privati.

Quarta manipolazione:

I salari sono troppo alti, abbiamo vissuto al disopra dei nostri mezzi dobbiamo stringere la cinghia per essere competitivi. Negli ultimi decenni il valore reale dei salari si è ridotto drasticamente, mentre i profitti si sono dovunque ingigantiti.

Riducendo i salari degli operai occidentali grazie alla minaccia di trasferire il lavoro nei paesi di nuova industrializzazione dove il costo del lavoro era e rimane a livelli schiavistici, il capitale ha ridotto la capacità di spesa.

Perché la gente possa comprare le merci che altrimenti rimangono invendute, si è allora favorito l'indebitamento in tutte le sue forme. Questo ha indotto dipendenza culturale e politica negli attori sociali (il debito agisce nella sfera dell'inconscio collettivo come colpa da espiare), e al tempo stesso ha fragilizzato il sistema esponendolo, come ora vediamo, al collasso provocato dall'esplodere della bolla.

Quinta manipolazione:

l'inflazione è il pericolo principale, al punto che la Banca centrale europea ha un unico obiettivo dichiarato nel suo statuto, quello di contrastare l'inflazione costi quel che costi.

Cos'è l'inflazione? E' una riduzione del valore del denaro o, piuttosto, un aumento dei prezzi delle merci.

E' chiaro che l'inflazione può diventare pericolosa per la società, ma si possono creare dei dispositivi di compensazione (come era la scala mobile che in Italia venne cancellata nel 1984, all'inizio della gloriosa "riforma" neoliberista).

Il vero pericolo per la società è la deflazione [riduzione generalizzata del prezzo delle merci e dei servizi, n.d.A.], strettamente collegata alla recessione , riduzione della potenza produttiva della macchina collettiva. Ma chi detiene grandi capitali, piuttosto che vederne ridotto il valore dall'inflazione, preferisce mettere alla fame l'intera società, come sta accadendo adesso.

La Banca europea preferisce provocare recessione, miseria, disoccupazione, impoverimento, barbarie, violenza, piuttosto che rinunciare ai criteri restrittivi di Maastricht, stampare moneta, dando così fiato all'economia sociale, e cominciando a redistribuire ricchezza.

Per creare l'artificiale terrore dell'inflazione si agita lo spettro (comprensibilmente temuto dai tedeschi) degli anni '20 in Germania, come se causa del nazismo fosse stata l'inflazione, e non la gestione che dell'inflazione fece il grande capitale tedesco e internazionale.

Ora tutto sta crollando, è chiaro come il sole. Le misure che la classe finanziaria sta imponendo agli stati europei sono il contrario di una soluzione: sono un fattore di moltiplicazione del disastro.

Il salvataggio finanziario viene infatti accompagnato da misure che colpiscono il salario (riducendo la domanda futura), e colpiscono gli investimenti nella istruzione e nella ricerca (riducendo la capacità produttiva futura), quindi immediatamente inducono recessione. La Grecia ormai lo dimostra.

Il salvataggio europeo ne ha distrutto le capacità produttive, privatizzato le strutture pubbliche demoralizzato la popolazione. Il prodotto interno lordo è diminuito del 7% e non smette di crollare.

I prestiti vengono erogati con interessi talmente alti che anno dopo anno la Grecia sprofonda sempre più nel debito, nella colpa, nella miseria e nell'odio antieuropeo.

La cura greca viene ora estesa al Portogallo, alla Spagna, all'Irlanda, all'Italia. Il suo unico effetto è quello di provocare uno spostamento di risorse dalla società di questi paesi verso la classe finanziaria.

L'austerità non serve affatto a ridurre il debito, al contrario, provoca deflazione, riduce la massa di ricchezza prodotta e di conseguenza provocherà un ulteriore indebitamento, fin quando l'intero castello crollerà.

A questo i movimenti debbono essere preparati.

La rivolta serpeggia nelle città europee. In qualche momento, nel corso dell'ultimo anno, ha preso forma in modo visibile, dal 14 dicembre di Roma Atene e Londra, all'acampada del maggio-giugno di Spagna, fino alle quattro notti di rabbia dei sobborghi d'Inghilterra.

E' chiaro che nei prossimi mesi l'insurrezione è destinata a espandersi, a proliferare. Non sarà un'avventura felice, non sarà un processo lineare di emancipazione sociale.

La società dei paesi è stata disgregata, fragilizzata, frammentata da trent'anni di precarizzazione, di competizione selvaggia nel campo del lavoro, e da trent'anni di avvelenamento psicosferico prodotto dalle mafie mediatiche, gestite da criminali come Rupert Murdoch (Marduk).

L'insurrezione che viene sarà un processo non sempre allegro, spesso venato da fenomeni di razzismo, di violenza autolesionista. Questo è l'effetto della desolidarizzazione che il neoliberismo e la politica criminale della sinistra hanno prodotto nell'esercito proliferante e frammentato del lavoro.

Nei prossimi cinque anni possiamo attenderci un diffondersi di fenomeni di guerra civile interetnica, come già si è intravisto nei fumi della rivolta inglese, ad esempio negli episodi violenti di Birmingham.

Nessuno potrà evitarlo, e nessuno potrà dirigere quell'insurrezione, che sarà un caotico riattivarsi delle energie del corpo della società europea troppo a lungo compresso, frammentato e decerebrato.

Il compito che i movimenti debbono svolgere non è provocare l'insurrezione, dato che questa seguirà una dinamica spontanea e ingovernabile, ma creare (dentro l'insurrezione o piuttosto accanto, in parallelo) le strutture conoscitive, didattiche, esistenziali, psicoterapeutiche, estetiche, tecnologiche e produttive che potranno dare senso e autonomia a un processo in larga parte insensato e reattivo.

Nell'insurrezione ma anche fuori di essa dovrà crescere il movimento di reinvenzione d'Europa, ponendosi come primo obiettivo l'abbattimento dell'Europa di Maastricht, il disconoscimento del debito e delle regole che l'hanno generato e lo alimentano, e lavorando alla creazione di luoghi di bellezza e di intelligenza, di sperimentazione tecnica e politica.

La caduta d'Europa (inevitabile) non sarà un fatto da salutare con gioia, perché aprirà la porta a processi di violenza nazionalista e razzista. Ma l'Europa di Maastricht non può essere difesa.
Compito del movimento sarà proprio ri-articolare un discorso europeo basato sulla solidarietà sociale, sull'egualitarismo, sulla riduzione del tempo di lavoro, sulla redistribuzione della ricchezza, sull'esproprio dei grandi capitali, sulla cancellazione del debito, e sulla nozione di sconfinamento, di superamento della territorialità della politica.
Abolire Maastricht, abolire Schengen, per ripensare l'Europa come forma futura dell'internazionale, dell'uguaglianza e della libertà (dagli stati, dai padroni e dai dogmi)
E' probabile che il prossimo passaggio dell'insurrezione europea abbia come scenario l'Italia. Mentre Berlusconi ci ipnotizza con i suoi funambolismi da vecchio mafioso, eccitando l'indignazione legalitaria, Giorgio Napolitano ci frega il portafoglio. La divisione del lavoro è perfetta.
Gli indignati d'Italia credono che basti ristabilire la legalità perché le cose si rimettano a funzionare decentemente, e credono che i diktat europei siano la soluzione per le malefatte della casta mafiosa italiana.
Dopo trent'anni di Augusto Minzolini e Giuliano Ferrara non ci dobbiamo meravigliare che si possa credere a favole di questo genere. Il Purgatorio che ci aspetta è invece più complicato e lungo.
Dovremo forse passare attraverso un'insurrezione legalitaria che porterà al disastro di un governo della Banca centrale europea impersonato da un banchiere o da un confindustriale osannato dai legalitari.
Sarà quel governo a distruggere definitivamente la società italiana, e i prossimi anni italiani saranno peggiori dei venti che abbiamo alle spalle. E' meglio saperlo.
Ed è anche meglio sapere che una soluzione al problema italiano non si trova in Italia, ma forse (e sottolineo forse) si troverà nell'insurrezione europea.

Monti? Più poteri forti di lui non si può

Mario Monti continua a negare di essere un rappresenante dei Poteri forti; ieri ha sfioraro il ridicolo ricordano come l'Economist lo avesse definito il "Saddam Hussein del business Usa" per essersi opposto a Microsoft e Coca Cola quando era Commissario europeo. Frase ad effetto ma priva di fondamento.
Se fosse stato davvero Saddam Hussein avrebbe fatto un'altra fine, forse non così drammatica come quella del Raîs, ma oggi sarebbe un oscuro ed emarginato professore in pensione. Invece la Coca Cola che lui aveva "perseguitato" lo ha assunto come Consigliere, ma non è questo il punto.
Mario Monti non rappresenta i poteri forti, Mario Monti è parte costituente dei poteri forti. Monti è consigliere di Goldman Sachs (a proposito: ma si è dimesso?), è presidente della Trilaterale (ramo europeo), ha fondato il think tank Breugel di cui è presidente, è membro e assiduo frequentatore del Bilderberg. Naturalmente nelle biografie ufficiali scorda sistematicamente di ricordare la sua affiliazione alla Trilaterale e al Bilderberg. Perchè?
Altro che tecnico sobrio e neutrale, Monti è un uomo molto ambizioso che recepisce gli interessi di queste organizzazioni, le quali hanno forti interessi finanziari (Golmdan) o perseguono disegni non dichiarati e inquietanti. Su questi punti andrebbe incalzato dalla stampa e dal Parlamento; ma naturalmente questo non accade, se non marginalmente e con scarsa cognizione di causa da parte dei giornalisti.
Così Monti può perseguire i propri interessi, facendo leva sul sostegno dei compagni di cordata italiani .Ad esempio: oggi fa scandalo il bigliettino di Enrico Letta, nessuno scrive che Enrico Letta è un membro della Trilaterale, affiliazione che naturalmente il deputato Pd, come Monti, non rivendica nelle biografie ufficiali.
Sapendo questo retroscena il suo gesto apparentemente ingenuo assume un altro significato
Perchè questa discrezione nei dirsi membri di Trilaterale e Bilderberg? Perchè questi misteri? Cosa aspetta l'opinione pubblica ad aprire gli occhi sul signor Monti e su Enrico Letta e su Mario Draghi e tanti altri venerati tecnici o addirittura padri della patria? Marcello Foa, dirige il gruppo editoriale svizzero TImedia ed è docente di Comunicazione e Giornalismo. Il Cuore del mondo è diventato un blog indipendente ospitato da ilgiornale.it **19 nov 11**

BABY PENSIONATI

nome cognome	attività svolta	in pensione a	pensione/mese lorda	ente
Manuela MARRONE in BOSSI	insegnante	39 anni	766,37	INPDAP
Giuseppe GAMBALE	parlamentare	42 anni	8.455,00	Camera
Antonio DI PIETRO	magistrato	44 anni	2.644,57	Inpdap
Rainer Stefano MASERA	banchiere	44 anni	18.413,00	INPS
Pier Domenico GALLO	banchiere	45 anni	18.000,00	INPS
Rino PISCITELLI	parlamentare	47 anni	7.959,00	Camera
Pier Carmelo RUSSO	assessore Sicilia	47 anni	10.980,00	Regione Sicilia
Mario SARCINELLI	banchiere	48 anni	15.000,00	INPS
Alfonso PECORARO SCANIO	parlamentare	49 anni	8.836,00	Camera
Vittorio SGARBI	parlamentare	54 anni	8.455,00	Camera

LE 10 PENSIONI PIU' RICCHE

nome cognome	classe	ramo	pensione lorda			ente
			anno	mese	giorno	
Mauro SANTINELLI	1947	telefonia	1.173.205,15	90.246,55	3.258,90	INPS
Mauro GAMBARO	1944	finanza	665.083,64	51.160,28	1.847,45	INPS
Alberto DE PETRIS	1943	telefonia	653.567,20	50.274,40	1.815,46	INPDAI
Germano FANELLI	1948	elettronica	600.747,68	46.211,36	1.668,74	INPS
Vito GAMBERALE	1944	telefonia	574.102,23	44.161,71	1.594,72	INPS
Alberto GIORDANO	1941	finanza	549.193,74	42.245,67	1.525,53	INPS
Federico IMBERT	1951	finanza	539.775,62	41.521,20	1.499,37	INPS
Giovanni CONSORTE	1948	finanza	372.000,00	28.593,00	1.033,33	INPS
Ivano SACCHETTI	1944	finanza	371.000,00	28.560,00	1.030,55	INPS
Ernesto PAOLILLO	1946	finanza	342.000,00	26.327,00	950,00	INPS

PENSIONE PER 1 GIORNO DI LAVORO

nome cognome	attività	svolta per	pensione/mese lorda	ente
Luca BONESCHI	parlamentare	1 giorno	3.108,00	Camera
Piero CRAVERI	parlamentare	8 giorni	3.108,00	Senato
Angelo PEZZANA	parlamentare	8 giorni	3.108,00	Camera
Toni NEGRI	parlamentare	64 giorni	3.108,00	Camera
Paolo PRODI	parlamentare	126 giorni	3.108,00	Camera
Clemente MASTELLA	giornalista	397 giorni	(?)	INPGI
Oscar Luigi SCALFARO	magistrato	3 anni	7.796,85	INPDAP

3 PENSIONI SENZA LIMITI DI CUMULO

nome cognome	pensioni/mese lorde	ente
Romano PRODI	4.246,00	INPDAP
	4.725,00	Parlamento
	5.283,00	Unione Europea

2 PENSIONI SENZA LIMITI DI CUMULO

nome cognome	pensioni/mese lorde	ente
Luciano VIOLANTE	7.317,00	INPDAP
	9.363,00	Camera
Publio FIORI	16.000,00	INPDAP
	10.631,00	Camera

2 PENSIONI E UNO STIPENDIO SENZA LIMITI DI CUMULO

nome cognome	pensioni/mese lorde + stipendio lordo	ente
Giuliano AMATO	22.048,00	INPDAP
	9.363,00	Parlamento
	(?)	stipendio di Deutsche Bank
Lamberto DINI	18.000,00	Bankitalia
	7.000,00	INPS
	19.053,75	stipendio da parlamentare
Carlo Azelio CIAMPI	30.000,00	Bankitalia
	4.000,00	INPS
	19.053,75	stipendio da parlamentare
Giulio ANDREOTTI	5.823,00	INPDAP
	5.086,00	INPGI
	19.053,75	stipendio da parlamentare

1 PENSIONE E UNO STIPENDIO SENZA LIMITI DI CUMULO

nome cognome	pensione/mese lorda + stipendio lordo	ente
Renato BRUNETTA	4.352,00	INPDAP
	19.053,75	stipendio da parlamentare
Giuseppe FIORONI	2.008,00	INPDAP
	19.053,75	stipendio da parlamentare
Rocco BUTTIGLIONE	5.498,00	INPDAP
	19.053,00	stipendio da parlamentare
Achille SERRA	22.451,00	INPDAP
	19.053,75	stipendio da parlamentare
Mario DRAGHI	14.843,00	INPDAP
	37.500,00	stipendio Bankitalia
Cesare GERONZI	22.037,00	INPS
	417.500,00	stipendio Ass. Generali

****

L'ho conservato! Eravamo a maggio… Ed oggi a quanto siamo??

"Ma sì, siamo davvero tassati e mazziati", di Gian Antonio Stella

Corriere della Sera del 18 maggio 2011

«Ho la speranza di arrivare al 23%e 33%entro la fine della legislatura. Se non ci riuscirò non mi ricandido» . Forse c'è anche lo sfinimento per le promesse mille volte tradite dietro la legnata data a Berlusconi. Quella che abbiamo citato è del 2 aprile 2004. Ma potremmo citarne altre ripetute così spesso da spazientire anche un uomo come Vittorio Feltri. Lo stesso messaggio scelto all'esordio nel ' 94 (e liquidato allora da Giulio Tremonti come «miracolismo finanziario») fu quello: «Due sole aliquote, una al 23 e una al 33%» . La realtà, dimostra il libro Tassati e mazziati di Giuseppe Bortolussi, segretario dell'Associazione artigiani e piccole imprese di Mestre (Cgia), è andata molto diversamente: «Il 51%del nostro reddito lordo, più della metà di quello che ogni anno guadagniamo! Questo è quanto lo Stato "preleva"ai contribuenti onesti, all'insieme di tutte le persone che pagano regolarmente le tasse. Questa è la vera pressione fiscale che tutti noi, contribuenti corretti, ogni anno paghiamo allo Stato, chi poco più chi poco meno» . Oltre alle tasse dirette (657 miliardi di euro, pari mediamente a 43,2 per ogni 100 euro prodotti) esistono infatti una infinità di tasse indirette o occulte: «Provate a leggere con attenzione le vostre bollette del gas o dell'energia elettrica, e scoprirete che l'Iva è calcolata sulle accise, che è un'altra imposta. Peggio ancora è ciò che succede nel caso del pagamento del servizio asporto rifiuti, indipendentemente dal fatto che lo strumento utilizzato sia una tassa (Tarsu) o una tariffa (Tia). In entrambi i casi, al gettito prodotto dalla tassa o tariffa si aggiunge un ulteriore fardello che è la tassa ex Eca sulla Tarsu o l'Iva sulla Tia, o ancora l'Iva sul prezzo dei carburanti, calcolata anche sulle tasse. Fatto sta che il tax freedom day, cioè il giorno dell'anno in cui possiamo finalmente metterci in tasca tutta la nostra paga senza prelievi fiscali, si è spostato sempre più avanti. Una volta, quando al governo era la sinistra, i giornali berlusconiani ricordavano scandalizzati quanti giorni lavorassimo solo per lo Stato. Poi, con il Cavaliere lassù, l'indignazione è calata assai. Vale dunque la pena di leggere una tabella a pagina 34 del libro di Bortolussi. Dove si vede che, a conferma della denuncia dell'Ocse di qualche settimana fa (l'Italia è quinta tra i Paesi industrializzati che pagano più imposte: 46,9%in crescita) è falso che Berlusconi non abbia mai «messo le mani nelle tasche degli italiani» . Nel 2000, ultimo anno della legislatura di centrosinistra, il giorno della liberazione dalle tasse arrivava il 1 ° giugno. Nel 2010, dopo sette anni su nove con il Cavaliere a Palazzo Chigi, è arrivato cinque giorni dopo: il 6 giugno. Se poi contiamo i debiti per la spesa pubblica che stiamo accumulando e che dovremo un giorno o l'altro pagare, il dato è ancora più pazzesco: nel 2000 il tax freedom day arrivava il 5 giugno, oggi il 25. Venti giorni dopo. Che sia tutta colpa dei comunisti per sette anni su nove all'opposizione?

www.union-associazione.net **UN.I.O.N.** *info@union-associazione.net*
Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati
00144 Roma – Sergio Forti, 20
Segreteria cell. 335 1004160 Tel. 06-52277363 Fax 06-62204011 / 06-87440784

ORGANISMI NOTIFICATI DIRETTIVA ASCENSORI 95/16/CE - DPR 162 - DIRETTIVA MACCHINE 2006/42/CE - Dlgs 17/2010 - DIRETTIVA PED 97/23/CE - DLN 98 E ORGANISMI AUTORIZZATI ALLE VERIFICHE IMPIANTI DI MESSA A TERRA - DPR 462/01

UN.I.O.N.- *Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati*	Autor.	Notificazioni		Telefono	Telefax	E-mail
PIEMONTE						
A. & C. srl – Strada del Drosso, 128/23 – 10135 Torino	462			011-3473681 011-3273632	011-3273633	info@ac-srl.com
BOREAS srl – Via Sant'Ottavio, 43 – 10124 Torino			162	011-8174896	011-5692074	info@boreas.it
McJ srl – Via Sant'Ottavio, 43 – 10124 Torino	462			011-8174896	011-5692074	info@mcj.it
OCERT srl – Via Spalato 65/B – 10141 Torino	462		162	011-3191611	011-3804222	info@ocert.it
ASFALEIA srl – Via Padova, 60 – 10152 Torino	462		162	011-857347	011-2484458	asfaleia@ipsnet.it
Certificazioni e Collaudi srl – Via Orfanotrofio, 25 13900 Biella	PED			015-8353451	015-29142	info@certicol.it
LIGURIA						
TECNICA srl – Via A. Volta, 36 – 18038 Sanremo IM	462		162	0184-506492	0184-540731	info@tecnicasrl.net
LOMBARDIA						
C.S.D.M. srl – Via E. Caviglia, 3 – 20139 Milano MI	462	17	162	02-56816188	02-56818575	info@csdm.it
I.C.T. srl – Via A. Catalani, 68 – 20131 Milano MI	462		162	02-26142902	02-26142904	info@ict-mi.it
SICAPT srl – Via Palestro, 20 – 23900 Lecco			162	0341-353721	0341-371327	info@sicaptsrl.com
EURO-PED srl – Via Friuli, 88 – 20135 Milano MI	PED			02-55194159	02-55194149	info@europed.it
Q.S.M. srl – Via d. Rimembranze, 11 – 26020 Madignano CR	462			0373-658430	0373-650371	giorgio@qsmsrl.it
VERIGO srl - Via A. Stradivari, 3 - 20833 Giussano (MB)	462			0363-51309	0363-51309	info@verigo.it
SEVEN srl – Viale Henry Dunant, 6 – 46043 Castiglione delle Stiviere MN	462			0376-847331	0376-840921	info@seven-verifiche.it
ECC srl – P-za Giovine Italia, 4 – 21100 Varese	462			0332-1800100	0332-1800101	info@eccsrl.it
ECS srl – Via Solferino, 7 – 46100 Mantova			162	0376-288510	0376-287104	ecs@ecs-cert.com
* **VERIT srl** – Via Corfù, 55 – 25014 Brescia	462			030-3546580	030-5100070	veritsrl@alice.it
* **Verifica Spa** – Via Monte Rosa, 14 – 20149 Milano	462			080-4315853	080-4315946	info@verificaspa.it
VENETO						
VERIFICHE INDUSTRIALI srl – Via Buzzaccarini, 35 – 35124 Padova PD	462		162	049-680046	049-8808081	info@verifiche-industriali.com
* **C.T.E. Certificazioni srl** – Via Monte Sabotino 12/b – 35020 Ponte San Nicolò PD	462		162	049-635551	049-8987317	info@cte-certificazioni.com
ALTO ADIGE						
I. & S. srl – Via Marie Curie, 17 – 39100 Bolzano	462	17	162	0471-301611	0471-326266	info@is-ascensori.it
FRIULI-VENEZIA GIULIA						
* **ISIEI Sas** – Via Alpe Adria, 63 - 33049 San Pietro al Natisone UD	462			0432-717225	0432-717633	isiei@isiei.it
EMILIA ROMAGNA						
ICEPI spa – Via Paolo Belizzi, 29/33 – 29100 Piacenza	462 PED	17	162	0523-609585	0523-591300	info@icepi.com
VERICERT srl – Via S. Cavina, 19 – 48100 Ravenna	462 PED	17	162	0544-501951	0544-467220	info@vericert.it
SOVIT srl – Via Venezia, 195 – 43100 Parma	462			0521-775915	0521-791314	info@sovit.it
LAZIO						
I.N.C.S.A. srl – Via M. Peroglio, 15/15-A– 00144 Roma	462		162	06-52246324	06-52247268	info@incsa.net
Oe.Cis. srl – Via Ratto delle Sabine, 59 – 00131 Roma			162	06-41405105	06-41404910	oe.cis@alice.it
CAMPANIA						
MA.DE. Engineering srl – Via S. Luca, 2 – 81020 Casapulla CE	462			0823-466717	02-700402869	info@madeengineering.com
S.I.C. srl – Via Luigi Guercio, 353 – 84134 Salerno SA	462		162	089-2756576	089-2751642	info@certificazionisic.com
* **I.N.V. Istituto Nazionale di Verifiche srl** – Via Brambilla, 27/B – 80053 Castellammare di Stabia NA	462			081-3914735	081-8739521	info@istitutoinv.it
* **C.M.L. Verifiche srl** – Via Domenico Morelli, 49 – 80021 Afragola NA	462		162	081-8602781	081-8602781	info@cmlverifiche.it
CALABRIA						
Safety Systems srl – Via G. Falcone, 22 – 87100 Cosenza	462		162	0984-483757	0984-483757	safetysystemssrl@libero.it
PUGLIA						
EMQ-DIN srl – Via Duomo, 6 - 70033 Corato BA	462		162	080-3588849	080-3588849	info@emq-din.it
E.Q.M. srl – Via V. Calo', 63 – 74023 Grottaglie TA	462		162	099-5610092	0995610092	eqmm@libero.it
SICILIA						
OEC srl – Via Acquavena, 20 – 98048 Spadafora ME	462	17	162	090-9941695	090-9920872	oecmessina@tiscali.it
SARDEGNA						
* **Automatos srl** – Via Tuveri, 25 – 09129 Cagliari CA	462			070-2341315	1786065800	info@automatos.it

ASSOCIATI A LATERE

LAZIO						
* **Sistemia SpA** – Via Valadier, 42 – 00193 Roma				06-42016117	06-42011549	info@sistemia.net

* ***Organismi nuovi (iscritti nel 2011)*** **Elenco aggiornato a tutto al 23/11/2011**